

Tre vittime Covid in regione Terapie intensive sotto esame

/ PAGINA 10



Cardiopatico muore a 61 anni Indagati quattro medici

SARTI / PAGINA 11



LA GUERRA INFINITA

LA VOCE DEI TALEBANI

Gli islamisti tendono la mano «No alle vendette e stop al burqua»



Talebani in strada a Kabul

Il portavoce dei Taleban ieri a è apparso in conferenza stampa a Kabul. E ha illustrato la linea degli islamisti. STABILE / APAG. 2

LA TESTIMONIANZA

«È un inferno I miei di notte presidiano la casa pronti a sparare»

«La situazione è spaventosa. Ho paura per i miei fratelli e mia madre». Omid Bandawal è arrivato a Trieste da rifugiato. D'AMELIO / APAG. 8

L'ANALISI

CARACCIOLO / APAG. 23

UN FALLIMENTO PIENO DI MORTI DURATO 20 ANNI

L'umiliante sconfitta degli Stati Uniti in Afghanistan è anche nostra e dei paesi europei integrati nella costellazione a stelle e strisce.

SANITÀ E ASSISTENZA

Medicina di base sono in arrivo 13 nuovi dottori

Individuati i professionisti che sostituiranno i colleghi andati in pensione Operativi dall'autunno ambulatori in centro, sull'altipiano e a Muggia

Buone notizie per gli abitanti dei rioni triestini attualmente senza medici di famiglia dopo il pensionamento negli ultimi mesi degli storici dottori. Tredici professionisti hanno risposto alla chiamata fatta

da Asugi e si preparano ora ad aprire ambulatori nelle zone più sguarnite del centro e delle periferie, da via Belpoggio a Borgo San Sergio. Andranno ad aggiungersi ai 138 medici di medicina generale già in

servizio in città. Dei tredici "nuovi acquisti", uno opererà a Opicina, mentre due saranno operativi nel territorio di Muggia e a San Dorligo della Valle. PIERINI / ALLE PAG. 16 E 17

CRONACHE

Emergenza casa Stanziati 800 mila euro per aiutare i più fragili

/ APAG. 17



Alloggi Ater

La gestione operativa di quindici palestre passa al Comune

GRECO / APAG. 18

Richetti: «Le donne e l'ascolto al centro del mio programma»

GORIUP / APAG. 19



Alessandra Richetti

La solidarietà non va in vacanza: a luglio cresciute le elargizioni

TONERO / APAG. 21



NOMINE

Scuole senza prof, a Trieste si cercano 367 precari

Tornano le incognite sugli organici della scuola in Friuli Venezia Giulia a un mese dalla ripartenza delle lezioni. Sono stati pubblicati dall'Usr gli elenchi che indicano il

"fabbisogno" di docenti supplenti negli istituti di ogni ordine e grado. A Trieste servono quest'anno 367 insegnanti precari. TALLANDINI / ALLE PAG. 2 E 3

CULTURE

Due amanti uccisi a Sarajevo ispirano Exodus e Abbracci

FRANGAMARRI

Admira era una ragazza di 25 anni, innamorata di Boško, suo coetaneo, allo stesso modo innamorato di lei. Di origine bosniaca, musulmana lei, serbo, cristiano ortodosso lui, vivevano a Sarajevo. / APAG. 26 E 27

Per la prima volta cerimonia unica per Vergarolla

VALMER CUSMA

Svolta storica quest'anno nella commemorazione delle vittime della strage di Vergarolla in cui il 18 agosto del 1946 persero la vita oltre un centinaio di polesani nello scoppio di 9 tonnellate di residui bellici. / APAG. 13

FINESTRE NUOVE
A METÀ PREZZO?

Ecobonus
detrazione 50%
Sconto in fattura

NSD s.r.l.
Serravalle

OKNOPLAST
Le finestre di Design

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 30
Tel. 040.2456150 - www.nsdsl.it

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito Ecobonus. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA
DAMIANI

Diamant
La forza dell'acciaio



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Istruzione: il quadro in Friuli Venezia Giulia

Per far ripartire l'anno scolastico mancano ancora 2.800 prof precari

A un mese dall'avvio delle lezioni definiti i bisogni provinciali
A Trieste servono 367 supplenti, Gorizia ne cerca 352

Piero Tallandini / TRIESTE

Tornano le incognite sugli organici della scuola in Friuli Venezia Giulia a un mese dalla ripartenza delle lezioni. Sono stati pubblicati dall'Usr gli elenchi che indicano il "fabbisogno" di docenti supplenti negli istituti di ogni ordine e grado. Nel 2020, in settembre, la stima era stata di almeno due-mila precari per poter garantire una ripartenza delle lezioni in presenza con organici adeguati, ai quali si erano aggiunti un migliaio di posti rientranti nel cosiddetto "personale Covid" chiamato in aggiunta ai supplenti e pagato dallo Stato (ma quest'anno le risorse finanziarie si annunciano inferiori). Nel 2021 il numero di insegnanti precari necessario è ulteriormente aumentato e ora, escludendo il "personale Covid" arriva a sfiorare le 2.800 unità.

L'Ufficio scolastico regionale, diretto da Daniela Beltrame, è già riuscito a procedere con 839 nomine in ruolo su 2.437 posti inizialmente vacanti (dopo i pensionamenti e i trasferimenti in uscita) grazie ai 15 concorsi straordinari dello scorso ottobre, con pubblicazione delle graduatorie entro l'1 giugno di quest'anno. Ora, di questi 2.437 posti di ruolo vacanti, ne sono rimasti da coprire 1.600 (per la precisione 1.598) che dovranno essere assegnati a supplenza perché mancavano docenti con titoli adeguati e il concorso ordinario bandito nel 2020



DANIELA BELTRAME
DIRETTORE DELL'UFFICIO
SCOLASTICO REGIONALE

Delle 2.437 cattedre vacanti in tutto il Friuli Venezia Giulia solo 839 sono state assegnate a operatori nominati in ruolo

L'assenza di insegnanti con i titoli adatti e il blocco del concorso hanno fatto salire la "fame" di personale a tempo

non era stato espletato a causa dell'emergenza sanitaria pandemica. A questi 1.600 posti di ruolo da riempire con docenti supplenti si aggiungono i posti già previsti per le supplenze "ordinarie", di cui come detto l'Usr ha appena pubblicato gli elenchi e che portano il totale a quasi 2.800. «Ormai – puntualizza il segretario generale della Uil Scuola Fvg Ugo Previti – il numero di docenti precari di cui hanno bisogno le nostre scuole supera quello indicato lo scorso anno ed è in linea con le nostre previsioni, che oscillavano tra i 2.600 e i 3.000 insegnanti precari da reperire».

I supplenti saranno divisi fra tre tipologie di contratto, di cui le prime due sono la stragrande maggioranza: quelli che saranno formalmente assunti fino al 31 agosto, quelli che lavoreranno fino al 30 giugno, ovvero il termine dell'attività didattica, e quelli che invece – ma sono una residua minoranza – dovranno accontentarsi solo di spezzoni costituiti da un determinato numero di ore di lezione.

Dopo una complessa attività di ricognizione, sui siti provinciali dell'Usr sono stati pubblicati tutti i posti che andranno a supplenza con la procedura informatizzata, con domande da presentare entro il 21 agosto. Dagli elenchi emerge il quadro delle disponibilità per le supplenze negli istituti con lingua di insegnamento italiana relative alle scuole di ogni ordine e grado per il prossimo

LA CACCIA AGLI INSEGNANTI PRECARI
I POSTI DISPONIBILI NELLE SCUOLE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Infanzia	8	45	72	21
Primaria	99	106	422	291
Primo grado	114	66	401	235
Secondo grado	146	135	317	310
Totale	367	352	1.212	857

IL RITORNO A SCUOLA IN PRESENZA IN FVG

	STATALI	PARITARIE	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	FVG
Infanzia	2.466	257	3.429	3.869	1.479	2.775	6.442
Primaria	5.221	234	13.349	337	7.681	632	19.196
Secondaria I grado	1.142	5	2.829	187	1.772	18	4.248
classi prime							
Ad eccezione dell'istruzione per adulti							
Totale alunni statali	69.254						
Totale alunni paritarie		13.180					
Totale regione			82.434				

Fonte: Anagrafe Nazionale Alunni M.I. Frequentanti a.s. 2020/21 - dati al 01/03/2021

simo anno. Per le cattedre al 31 agosto si indica se sia interna all'istituto oppure con contributi orari in altre scuole e vengono evidenziati posti e spezzoni orari nei corsi serali: in tutto, facendo i conti, si arriva a 2.788 precari di cui hanno bisogno le scuole in Friuli Venezia Giulia, escludendo gli spezzoni orari dal computo complessivo. Ecco il dettaglio per territorio: nelle province di Trieste e Gorizia servono ri-

spettivamente 367 e 352 supplenti, nella provincia di Udine 1.212, nella Destra Tagliamento 857.

«Il termine del 13 agosto è stato rispettato dall'Ufficio scolastico regionale per la pubblicazione dei posti per le supplenze – sottolinea Daniela Beltrame –. I docenti hanno iniziato ad accedere alla piattaforma dal 10 agosto. Possono esprimere tutte le loro preferenze. Negli anni scorsi capi-

tava che alcuni docenti si presentassero a più convocazioni successive per accettare una supplenza da diversa graduatoria, rinunciando all'incarico accettato il giorno prima. Diventava così necessario ripetere numerose convocazioni per esaurire i posti. Da quest'anno riceveranno solo una proposta elaborata dal sistema come la migliore possibile in base all'incrocio tra punteggi e opzioni di tutti i candidati».

L'ALTRO PUNTO DI DOMANDA

Incognita sul "personale Covid" Un migliaio di addetti in sospenso

IL FOCUS

TRIESTE

Sulla ripresa dell'anno scolastico grava anche un'altra incognita, quella sull'organico aggiuntivo assumibile per l'emergenza Covid: docenti, personale Ata e collaboratori. In Friuli Venezia Giulia stiamo parlando di un migliaio di la-

vatori che nei mesi scorsi sono risultati preziosi, oltre che per il supporto all'attività didattica, per tutte le incombenze utili a rendere più sicuri gli ambienti scolastici dal punto di vista igienico-sanitario, dalla misurazione della temperatura corporea alla vigilanza anti-assembramenti. Le risorse finora stanziate a livello nazionale sono un quarto rispetto a quelle dello scorso anno e non poter contare su un orga-

nico aggiuntivo rischia di incidere sulla ripresa dell'attività scolastica.

«Quella del "personale Covid" è un'incognita ulteriore che si somma al problema del precariato, il quale resta la questione più macroscopica da affrontare nella nostra regione così come in tutta Italia – evidenzia il segretario regionale della Cgil-scuola Adriano Zonta –. Per funzionare un sistema scolastico come quel-

lo del Friuli Venezia Giulia non può basarsi su un numero così elevato di docenti non assunti a tempo determinato. Qui stiamo parlando di 2.800 precari da reperire in vista dell'inizio dell'anno scolastico». «Purtroppo gli uffici scolastici regionali fanno quello che possono e sono sotto organico – aggiunge Zonta –. E il governo che dovrebbe finalmente decidersi a intervenire per far uscire la scuola da questa emergenza e dare un futuro ai nostri giovani».

«Al momento, a livello nazionale, non si hanno certezze sull'entità delle risorse che verranno messe a disposizione per pagare il "personale Covid" – ricorda anche il segretario regionale della Uil Ugo Previti – e questo è un problema

GLI ORGANICI
IN ATTESA DI CERTEZZE CI SONO
MAESTRE, ATA E COLLABORATORI

Ancora non si sa a quanto ammontano le risorse che saranno messe a disposizione da Roma. Zonta: ««Il Governo si decida»»

in più da non sottovalutare soprattutto a quattro settimane dall'inizio di un anno scolastico che negli intendimenti di tutti dovrebbe far segnare il ritorno definitivo dell'attività didattica in presenza. Questi lavoratori aggiuntivi, docenti e non docenti, si erano confer-

mati preziosissimi per aumentare il livello di sicurezza e prevenire il contagio, soprattutto nelle scuole per l'infanzia e in quelle primarie». «Tornando al problema degli organici e del precariato – continua Previti –, non dimentichiamo che manca anche il personale Ata. Se consideriamo personale docente e non docente, il 15 per cento, nella nostra regione, è composto da precari. Eppure riusciamo comunque a garantire un'offerta didattica di qualità grazie alla preparazione e all'impegno straordinario di chi lavora nella scuola, insegnanti e personale Ata. Ma la continuità didattica va garantita e la qualità va innalzata ulteriormente».

P.T.

Istruzione: il quadro in Friuli Venezia Giulia



LE MASCHERINE

Anche under 6



Il ministero ha inviato alle scuole una nota tecnica sul decreto legge approvato lo scorso 6 agosto, comprese le modalità di attuazione del green pass. «Non pare necessario – si legge – l'utilizzo della mascherina nella scuola dell'infanzia anche per i piccoli che hanno compiuto 6 anni ed è invece necessario nella scuola primaria, anche per gli alunni che i 6 anni li debbono ancora compiere».

IL NODO CONTROLLI

La temperatura



Secondo la nota ministeriale «all'ingresso della scuola non è necessaria la rilevazione della temperatura corporea». Ad ogni modo «chiunque ha sintomatologia respiratoria o temperatura corporea superiore a 37,5 gradi dovrà restare a casa. Pertanto si rimanda alla responsabilità individuale rispetto allo stato di salute proprio o dei minori affidati alla responsabilità genitoriale».

SPAZI E SICUREZZA

Il distanziamento



Nella nota tecnica ministeriale trova conferma la distanza di sicurezza interpersonale raccomandata di almeno un metro nelle scuole, «salvo che le condizioni strutturali-logistiche degli edifici non lo consentano». Quindi, «laddove non sia possibile, resta fondamentale mantenere le altre misure di prevenzione, incluso l'obbligo in locali chiusi di mascherine di tipo chirurgico». Escluso l'automatico ricorso alla didattica a distanza.

Le voci dei docenti con decine di "chiamate a tempo" alle spalle. C'è chi non ha nemmeno idea della provincia in cui lavorerà nel 2021.

«Mi ritrovo a 40 anni senza un impiego stabile. L'aiuto per il mutuo me l'ha dato mia madre»

LE STORIE

TRIESTE

Ritrovarsi alle soglie dei 40 anni senza certezze sul proprio futuro professionale: un destino comune a tanti, tantissimi precari della scuola in Friuli Venezia Giulia. Quella dei quarantenni, ma sono migliaia anche i casi in cui ci si ritrova ancora precari a 50 anni o più, è la fascia anagrafica più rappresentativa del precariato scolastico. Un'età in cui il posto di lavoro a tempo indeterminato dovrebbe essere ormai scontato. E invece, sempre più spesso per i docenti quarantenni entrare in ruolo resta una chimera, con le inevitabili ripercussioni sulla possibilità di programmare serenamente la propria vita familiare. E i mesi di agosto e settembre diventano così quelli dell'ansia, in attesa di sapere quale sarà la sede della propria cattedra. A meno di non doversi accontentare solo di spezzoni di orario.

«A quasi quarant'anni adesso ho dovuto chiedere a mia madre di farmi da garante per chiedere il mutuo alla banca – spiega la triestina Giulia Rainis –, altrimenti non sarebbe stato possibile dare le garanzie richieste per avere il prestito necessario a comprarmi una casa. Il precariato, inevitabilmente, rende molto più difficile costruirsi una vita autonoma. Io sono terza in graduatoria e quantomeno ho la certezza che quest'anno potrò lavorare, ma dovrò ancora aspettare qualche giorno per sapere a quale scuola sarò assegnata. Ho insegnato al Carducci-Dante, all'istituto comprensivo di Valmaura e al comprensivo Svevo». «Con le nuove modalità di assegnazione noi possiamo inserire delle preferenze, ma non sappiamo se l'algoritmo ne terrà conto – sottolinea l'insegnante –. E poi c'è il problema della continuità del rapporto con gli alunni, che vale per me che insegno italiano e latino così come per qualunque collega. Per un precario una delle cose peggiori è dover interrompere il rapporto che si era cementato con gli studenti, oltre al percorso didattico già impostato per proseguire oltre il singolo anno. Lo stesso vale per i compiti per le vacanze, nel mio caso le letture consigliate per l'estate sulle



Patrizia Fulco



Alessandro Zolin



Ugo Previti, sindacalista Uil



Giulia Rainis

«Ho un marito e una figlia ma nessuna prospettiva di assunzione: l'incarico fisso resta un sogno lontano»

«Dover cambiare ogni volta e ripartire da zero è frustrante. Ma questo lavoro, nonostante tutto, si sceglie per passione»

quali ho già ricevuto in queste settimane feedback incoraggianti. Negli ultimi giorni avevo promesso ai ragazzi che li avrei portati in gita il prossimo anno, spiegando però che ci sarebbe stata la possibilità che non tornassi, non per mia volontà. È un impegno morale che spero mi sia consentito onorare».

A 47 anni Patrizia Fulco, insegnante nelle scuole per l'infanzia, ancora non sa quale sarà la sua collocazione:

«Negli ultimi anni ho insegnato in provincia di Udine e intanto mi sono specializzata nell'attività di sostegno nel settore della disabilità per aiutare i bambini più svantaggiati. Ho un marito e una figlia, ma uscire dalla precarietà resta un grande problema e l'assunzione sembra ancora, purtroppo, un sogno lontano».

Se c'è chi arriva a 40 o addirittura a 50 anni ancora in una situazione di precariato, chi comincia oggi la propria carriera sa bene che prima di avere una cattedra di ruolo ci sarà da armarsi di pazienza. «Lavoro nella scuola da due anni, l'ultimo l'ho fatto al liceo Oberdan a Trieste – racconta il 29enne Alessandro Zolin –. Sarebbe bello poter progettare già il futuro con la certezza del posto fisso, ma per ora mi rendo conto che non è possibile anche vedendo colleghi che a 50 e più anni di età sono ancora precari eppure lavorano sempre col sorriso e il massimo impegno. Dover cambiare ogni anno e ripartire da zero, soprattutto se si lavora come insegnante di sostegno, è frustrante. Ma questo lavoro si sceglie per passione e a me per ora va bene così».

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La guerra infinita

Mano tesa dei talebani: no alle vendette Donne al governo rispettando la Sharia

Gli islamisti in conferenza stampa: «Stop al burqa, basterà il niqab. Garantiremo i diritti e l'amnistia per tutti»

Giordano Stabile
INVIATO A BEIRUT

Finora era noto solo per il suo nome di battaglia, Zabihullah Mujahid, e i comunicati che rivendicavano attacchi e stragi di "invasori". Ieri il portavoce dei Taleban è apparso in conferenza stampa a Kabul. E ha risposto anche alle domande di una giornalista, velata ma non troppo nel suo elegante hijab. Impensabile vent'anni fa. E' il volto nuovo del secondo Emirato islamico dell'Afghanistan, o almeno quello che vuole mostrare. Mujahid ha usato toni

Novità nell'emirato, il portavoce Taleban risponde in conferenza ad una giornalista

moderati, spiegato che i Taleban non vogliono più «guerre civili», ma «legge e ordine», ha precisato che violenze e irruzioni nelle case sono opera di «banditi» e non dei combattenti islamici, orgogliosi di aver cacciato «le truppe straniere» ma anche determinati a far sì che nessuno usi mai più il Paese per organizzare attacchi terroristici. Ha promesso di rispettare «i diritti delle donne» pur in una cornice musulmana e permettere loro di studiare e lavorare «negli ospedali e ovunque siano necessarie». E poi ha annunciato un'amnistia che riguarderà tutti quelli che «hanno collaborato con gli americani» e persino «i soldati che hanno combattuto contro di noi», cioè le odiate forze speciali, e un governo inclusivo: «La guerra è finita, sono tutti perdonati».

Mujahid parlava mentre a pochi chilometri, all'aeroporto Hamid Karzai, i giganteschi jet da trasporto americani C-17 continuavano a portar via migliaia di occidentali e afgani in fuga. Attorno allo scalo ci sono oltre tremila soldati americani e la priorità è evitare ogni incidente, anche per conquistare un principio di legittimità a livello internazionale. Sembra questo il primo obiettivo della leadership talebana.

Ieri è tornato da Doha, Qatar, il capo politico e numero due del movimento, Abdul Ghani Baradar, 53 anni. Si è diretto non a Kabul ma a Kandahar, roccaforte storica del gruppo jihadista, fondato qui dal mullah Omar, dallo stesso Baradar, e una cinquantina di allievi di una scuola coranica. A Kandahar erano attesi da Quetta, Pakistan, anche i principali esponenti del Consiglio della Shura, l'organo supremo del movimento, e soprattutto il numero uno, l'emiro Haibatullah Akhundzada, 60 anni, prudentissimo perché ha visto il suo



Il portavoce dei taleban Zabihullah Mujahid durante la conferenza stampa a Kabul

predecessore, Akhtar Mansour, fulminato da un drone nel maggio del 2016. Gli Usa hanno dato la caccia anche a lui, fino al 2018, quando sono cominciati i negoziati per il ritiro della Nato.

A Kandahar si deciderà la struttura del nuovo Emirato, e il ruolo di Baradar, che ha guadagnato enorme prestigio nella gestione dei negoziati con gli americani. Ha ottenuto il ritiro della Nato al prezzo di sole promesse e permesso all'ala militare, guidata dal figlio del mullah Omar, Mohammad Yaqoob, di prendersi il Paese con uno sforzo minimo, di fronte a un governo e a forze armate in liquefazione senza la protezione occidentale. Adesso a Baradar spetta una carica adeguata. Le capitali occidentali fan-

LA LEADERSHIP TALEBAN



MULLAH ABDUL GHANI BARADAR
Uno dei co-fondatori dei taleban, è l'attuale capo politico. È stato catturato nel 2010 a Karachi e rilasciato nel 2018



SHER MOHAMMAD ABBAS STANEKZAI
Ex viceministro del governo taleban prima della sua espulsione, Stanekzi ha vissuto a Doha per dieci anni ed è diventato nel 2015 il capo dell'ufficio politico taleban in Qatar



Il leader supremo
HAIBATULLAH AKHUNDZADA
Conosciuto come "Leader dei fedeli", lo studioso di diritto islamico è il leader supremo dei taleban che detiene l'autorità politica, religiosa e militare

L'EGO - HUB



SIRAJUDDIN HAQQANI
Figlio del celebre comandante dei mujaheddin Jalaluddin Haqqani, comanda il "network Haqqani", un gruppo scarsamente organizzato che controlla le risorse finanziarie e militari taleban al confine col Pakistan



MULLAH MOHAMMAD YAQOOB
Figlio del fondatore dei taleban, il Mullah Omar, Yaqoob controlla le operazioni militari del gruppo



ABDUL HAKIM HAQQANI
Capo della delegazione diplomatica taleban. L'ex uomo ombra della giustizia dei taleban guida il suo potente consiglio di studenti barbuti e molte fonti lo accreditano come l'uomo di fiducia di Akhundzada

Emergency: «Non riusciamo a curare tutti»

IL BOLLETTINO



EMERGENCY

LA TESTIMONIANZA

Francesco Grignetti / ROMA

Al secondo giorno dalla caduta di Kabul, Alberto Zanin, il responsabile medico di Emergency si collega nuovamente con l'Italia via Internet. «Nelle ultime 24 ore - racconta - abbiamo visto 63 pazienti, 8 di questi

erano in condizioni critiche, 9 sono arrivati già deceduti. Alcuni feriti venivano dall'aeroporto, dove ci sono state sparatorie per placare la rivolta e il tentato accesso ai voli internazionali».

Tutto il mondo ha visto le scene terrificanti della corsa verso gli aerei per la salvezza. Feriti e contusi sono poi approdati negli ospedali. Lo staff di Emergency al momento ha 99 pazienti e 14 posti liberi per far fronte a un eventuale, probabile peggioramento della situazione. I reparti di intensiva e sub-intensiva sono già pieni. Quindi da ieri ricoverano solo chi è in condizioni davvero gravi. E ci sono problemi di approvvigionamento.

«Anche oggi la situazione in città è relativamente tran-

quilla. C'è poco traffico, ma comunque le persone si muovono. Anche le donne. La parte femminile del nostro staff è venuta regolarmente al lavoro. Abbiamo però visto che preferiscono vestire gli abiti tradizionali, non perché sia stato ordinato, ma per precauzione. Vicino a casa nostra c'è un check-point dei taleban, fermano le persone per controlli». Anche attorno all'aeroporto la tensione sembra essersi allentata. «C'è meno calca e la speranza che possano riprendere i voli per le evacuazioni».

La notte è passata, insomma. «Non abbiamo sentito nessuna esplosione, ma molte raffiche. Certo, le persone sono sempre preoccupate. Ci sono stati scontri a fuoco

nel quartiere di Karabà, nel nord della città. Non perché sia di una particolare etnia. Le cose sono cambiate a Kabul, rispetto a tanti anni fa, quando i quartieri erano basati su una rigida divisione etnica».

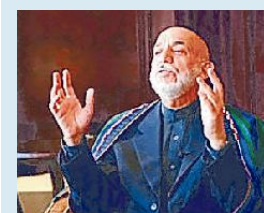
E' questa la strana normalità di una città che sta con il fiato sospeso. La televisione indipendente Tolo continua a trasmettere. Chi può, fuge. E poi ci sono le donne. «I taleban hanno preso la città, ma non osserviamo alcun accanimento verso le donne e nelle regole». Intende dire l'applicazione rigida della sharia. «C'era chi pensava che le regole sarebbero state applicate immediatamente, ma non sembra esserci questa volontà».

no il tifo per lui, ma anche Russia e Cina, due Paesi che ha visitato l'anno scorso e un mese fa. Di certo l'impronta di Baradar si vede in questi primi due giorni al potere. Dopo alcune ore di anarchia, a Kabul è tornata la calma. Non ci sono notizie di abusi massicci. Ieri un gruppo di donne ha protestato con cartelli che chiedevano il rispetto dei loro diritti, davanti ai miliziani in turbante, interdetti ma tranquilli. Uno dei dirigenti arrivati a Kabul, Emullah Samangani, ha parlato subito di «amnistia generale», poi confermata dal portavoce Mujahid.

Mujahid ha messo anche alcuni paletti. I diritti delle donne dovranno restare nell'ambito della sharia, «entro la nostra struttura di società». I Taleban sono cambiati, certo, ma erano e restano musulmani, l'ideologia è la stessa, le differenze «riguardano l'esperienza acquisita». Cioè che non vale la pena sfidare gli Stati Uniti apertamente e che bisogna tenere conto della complessità dell'Afghanistan. I pashtun, la base etnica degli «studenti coranici», sono il 45 per cento della popolazione. Accordi sono già stati fatti con gli uzbeki, e lo si è visto con la caduta di Mazar-e-Sharif e la fuga ignominiosa del generale Dostum. Con i tajiki, e un leader del calibro di Abdullah Abdullah le trattative sono in corso. Ma l'atteggiamento più sorprendente è nei confronti della minoranza hazara, sciita. Nel 1988 Al-Qaeda ne massacrò a migliaia con l'appoggio dei Taleban. Oggi una delegazione talebana è andata nel quartiere di Dasht-e-Barchi, già martoriato dagli attacchi suicidi dell'Isis, per partecipare a una preghiera dell'Ashura. Impensabile vent'anni fa, ma anche solo venti giorni fa.

HAMID KARZAI

Per dieci anni presidente del Paese

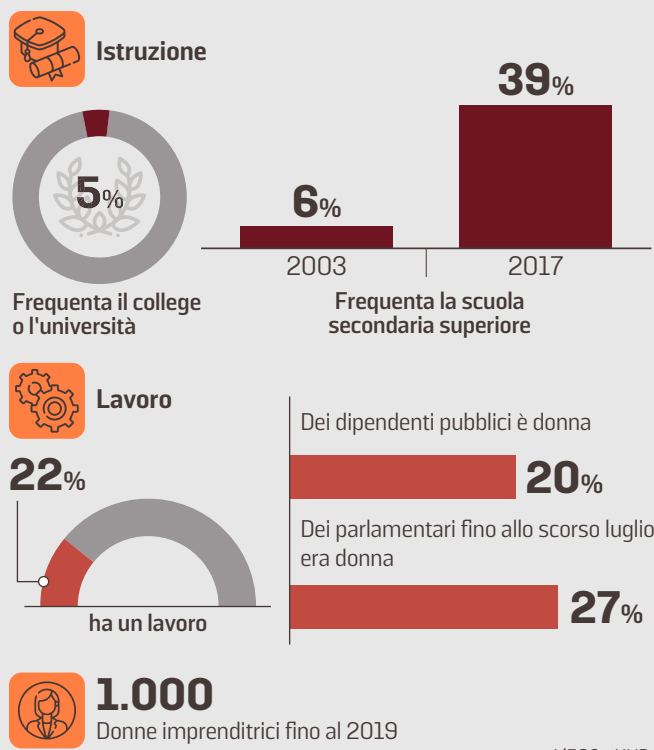


Hamid Karzai, di etnia Pashtun, dopo il 2001 ha combattuto con l'Alleanza del Nord a fianco degli Usa nell'invasione dell'Afghanistan. Ha ricoperto la carica di presidente dal 2004 al 2014.

La guerra infinita

LA PAURA DELLE RAPPRESAGLIE

COSA FANNO LE DONNE AFGHANE



Donne in trappola La sindaca: «Temo che mi uccidano»

Le giornaliste di Tolo News

Quando i taleban sono entrati a Kabul, il 15 di agosto, le giornaliste di Tolo News, il primo canale di informazione della tv afghana, sono sparite dal video. E l'annuncio della presa del potere l'ha dato un uomo. Ieri, sono orgogliosamente ritornate davanti allo schermo, sfidando gli studenti barbuti. L'immagine di questa giornalista in hijab che intervista in studio un rappresentante dei taleban ha fatto subito il giro del mondo, diffusa via Twitter da Miraqa Popal, il direttore del canale. In rete anche gli scatti della riunione di redazione del tg ieri mattina, nella quale era presente anche una donna. —



Il terrore della sindaca 27enne

I taleban «verranno per le persone come me e mi uccideranno. Sono seduta qui in attesa che arrivino. Non c'è nessuno che aiuti me o la mia famiglia. Sto solo seduta con loro e mio marito. Non posso lasciare la mia famiglia. E comunque, dove andrei?». Zarifa Ghafari, 27 anni, è la sindaca più giovane dell'Afghanistan. È da sempre in prima linea per i diritti delle donne. Nominata sindaca nell'estate 2018 dall'allora presidente Ashraf Ghani, è una delle poche ad aver mai ricoperto un incarico governativo nella città ultraconservatrice di Maidan Shar (nella provincia di Maidan Wardak): «Sono distrutta. Non ho più paura di morire», dice. —



L'appello in lacrime a Stoltenberg

La giornalista di origine afghana Sadiq Lailuma di «Brussels Morning», testata indipendente di Bruxelles, è scoppiata a piangere rivolgendo la sua domanda al segretario generale Nato Jens Stoltenberg: «Com'è possibile che sia successo questo? La prego, non riconosca i taleban senza condizioni come fatto da Trump. Molte donne non sanno cosa succederà e temono di tornare indietro di 20 anni». Il segretario Nato ascolta commosso: «Come è possibile che Usa e Ue, con i vertici della civiltà, la Gran Bretagna, dopo nazismo, fascismo e imperialismo, la Nato, non sono in grado di difenderci l'Afghanistan dai taleban?». —



Continuano le operazioni di rimpatrio. Oggi un nuovo volo italiano in partenza per Kabul

L'aeroporto messo in sicurezza Da Washington la conferma «Il ritiro sarà entro il 31 agosto»

IL CASO

Francesco Semprini

«L'aeroporto di Kabul è aperto e operativo, nessuna azione ostile è stata registrata da parte dei talebani». Con un dispaccio delle 10 del mattino negli Stati Uniti (le 16 in Italia e le 18.30 in Afghanistan) le autorità di Washington hanno aggiornato sullo stato di agibilità dello scalo "Hamid Karzai" dopo la ripresa a singhiozzo delle operazioni dovute a disordini e incidenti dei giorni scorsi. La Casa Bianca ha riferito che lunedì sono state evacuate oltre 700 persone, compresi 150 cittadini americani, mentre ieri erano in partenza altri voli con connazionali e personale dell'ambasciata Usa. Il Pentagono ha voluto invece fugare ogni dubbio su azioni ostili da parte dei talebani all'aeroporto stesso, che rimane presidiato dalle migliaia di militari stranieri giunti nella capitale. «Gli Usa pensano di poter evacuare da 5.000 a 9.000 persone al giorno dallo scalo, dove ci sono circa 3.500 soldati americani per garantire la sicurezza delle operazioni», ha detto il portavoce della Difesa John Kirby. Il quale tuttavia ha evitato di lanciarsi in previsioni sulla fine delle operazioni entro il 31 agosto: «È una decisione che spetta al presidente».

Era stato Joe Biden a indicare la fine del mese come termine ultimo per il ritiro, dopo aver fissato in un primo momento la scadenza nella data simbolica dell'11 settembre. Secondo l'ammiraglio Ben Keys, della Royal Navy, le missioni militari inviate da Usa e Regno Unito stanno lavorando per facilitare la partenza di almeno altre 6.000 persone «via Kabul». Il ministro degli Esteri, Dominic Raab, precisa invece che sono 3.300 i cittadini afgani evacuati nelle ultime ore dai militari britannici.

È atterrato sulla pista dell'aeroporto di Kabul anche il secondo aereo militare tedesco dopo che il primo era partito nella notte con a bordo sette passeggeri. Il Belgio si è impegnato invece a far uscire dall'Afghanistan gli attivisti per i diritti delle donne. L'evacuazione riguarderà principalmente le organizzazioni legate al Paese, si legge sull'agenzia di stampa Belga, ma il numero di persone che saranno trasferite dal Paese non è stato reso noto. Il governo di Alexander De



L'aereo italiano dall'Afghanistan arrivato lunedì a Fiumicino



Il cargo americano C-17 Globemaster III con il quale 640 afgani sono stati evacuati da Kabul

Croo già ieri aveva deciso di inviare tre aerei militari per riportare in patria le decine di belgi e le loro famiglie ancora in Afghanistan. Mentre è atterrato ieri pomeriggio all'aeroporto parigino a Roissy Charles-de-Gaulle l'A310 che trasportava 45 cittadini francesi e stranieri evacuati dalla capitale afghana, assieme a una sessantina di soldati di ritorno da operazioni all'estero dalla base di Abu Dhabi: si tratta del primo volo francese partito da Kabul.

Sempre dallo scalo arrivano nuove immagini strazian-

ti. Dopo i due uomini precipitati nel vuoto, il Washington Post dà notizia del ritrovamento del cadavere di un uomo nel vano carrelli di un aereo da trasporto Usa C-17. Da giorni gli afgani che hanno lavorato per gli americani e vivono negli Stati Uniti stanno disperatamente tentando di portare in salvo le famiglie che sono ancora a Kabul. E i loro parenti ancora in Afghanistan vivono nel terrore di essere tagliati fuori dal ponte aereo. Il tutto mentre Biden è alle prese con il crollo del sostegno dell'opinione

pubblica americana al ritiro delle truppe Usa di fronte alle immagini tv sull'entrata vittoriosa dei talebani a Kabul e la fuga caotica verso l'aeroporto della capitale. Secondo un sondaggio condotto da Politico e Morning Consult dal 13 al 16 agosto, solo il 49 per cento degli elettori sostiene la decisione di Biden di lasciare il Paese, contro il 69% di aprile, quando il presidente aveva annunciato che tutte le forze Usa sarebbero uscite entro l'11 settembre. —

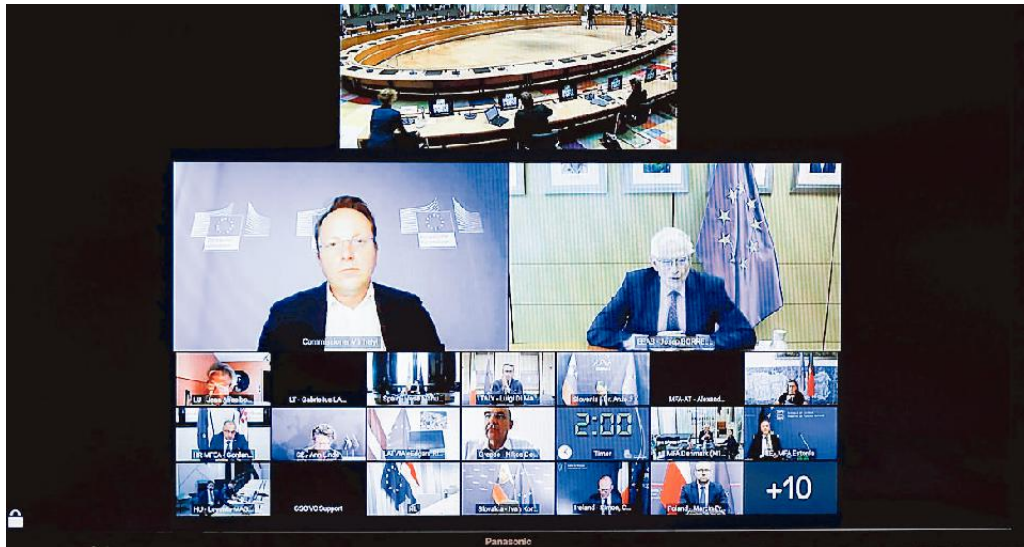
La guerra infinita

I leader Ue: «Talebani vincitori. Con loro dobbiamo dialogare»

Borrell rompe il tabù al consiglio straordinario dei ministri. I 27 cercano un argine ai flussi migratori

Francesco Olivo / ROMA

I taleban hanno vinto «e allora dobbiamo parlarci». L'alto rappresentante della politica estera dell'Ue, Josep Borrell, con franchezza, che alcuni ritengono eccessiva, rompe un tabù durato pochissimo: va aperto un dialogo con gli studenti coranici che hanno rapidamente conquistato l'Afghanistan. Al termine del consiglio straordinario dei ministri dell'Ue, al quale ha partecipato anche Luigi Di Maio collegato dalla Farnesina, Borrell insiste sul dovere di parlare con i Taleban «senza arrivare al riconoscimento, almeno per ora», spiega una fonte europea, anche perché ancora è presto per dire se la relativa prudenza mostrata finora dai fondamentalisti sia sincera e duratura. Questo dialogo, ancora tutto da mettere in piedi, serve, secondo i ministri Ue, «come leva per poter insistere sulle cose che più ci stanno a cuore, i diritti umani, e quelli delle donne». E poi c'è un punto politico fondamentale: la Russia e la Cina sono pronte



La riunione telematica dei ministri degli Esteri dell'Unione europea

te a riconoscere i nuovi padroni dell'Afghanistan e, pur con molti paletti, Bruxelles non vuole essere soltanto un osservatore di questo nuovo scenario. Fuori dall'Ue si muovono in molti, tra questi c'è Boris Johnson che ha telefonato al premier pakistano Imran Khan, interlocutore interessato e attivo delle manovre afgane, lasciando trapelare un possibile riconoscimento del nuovo regime,

«la legittimità di un futuro governo taleban dipenderà dal rispetto da esso garantito in materia di diritti umani e inclusività». Gli Stati Uniti si muovono nello stesso campo, ammettendo il dialogo con i taleban sulla gestione dell'aeroporto di Kabul e «sul timing delle evacuazioni», ma frenando (senza chiudere) sul riconoscimento diplomatico «è presto», dice il dipartimento di Stato, evocando poi

sanzioni in caso di violazione dei diritti.

Altro punto da negoziare per l'Europa, è la garanzia dell'uscita dal Paese dei collaboratori afgani dei Paesi occidentali. Il tema, primo punto della riunione straordinaria di ieri, è stato anche al centro di una telefonata tra la cancelliera tedesca Angela Merkel e il premier Mario Draghi, durante il quale è emerso che la priorità per tutti è evacuare lo

staff europeo e quello locale, ma anche assicurare protezione umanitaria ai più vulnerabili, a partire dalle donne.

Per il momento, visto anche il caos di Kabul, ognuno si è organizzato da sé, in primis l'Italia che dopo aver rimpatriato gran parte ieri ha mandato un altro aereo dell'Aeronautica militare per portare a Roma un centinaio di persone. Ora però serve un coordinamento, «è necessario che gli Stati membri presenti in aeroporto a Kabul - ha detto il ministro degli Esteri Luigi Di Maio nel corso della riunione - assicurino la massima solidarietà reciproca e collaborazione tra di loro e con gli alleati per poter completare le operazioni di evacuazione». Attorno alle pulsioni umanitarie, aleggia inevitabilmente un fantasma che occupa l'Ue da molti anni: i nuovi flussi migratori.

Nel corso della riunione è arrivata la disponibilità della Spagna ad accogliere tutti gli afgani che hanno collaborato con gli Stati dell'Unione europea, in vista poi di un ricollocamento suc-

cessivo. «La situazione è diventata molto più pericolosa per gli afgani - ha detto il ministro degli Esteri tedesco Heiko Maas - nessuno garantisce che possano superare i controlli». Il punto chiave però è capire quanto l'Europa voglia aprire le maglie per far arrivare gli afgani. I capi delle diplomazie su questo non si sbilanciano, garantendo per una volta una dichiarazione condivisa a 27, anche perché decisivo sarà quello che si diranno oggi i ministri dell'Interno, per natura meno generosi. Quella dell'immigrazione è una delle cinque priorità che Luigi Di Maio ha chiesto ai colleghi di affrontare: «Siamo coscienti che la domanda di accoglienza dei rifugiati aumenterà - ha detto il capo della Farnesina - e quindi è necessario che l'Ue dia una risposta comune».

Angela Merkel, forse me-

Merkel: prima di parlare di quote servono opzioni sicure per i rifugiati nei Paesi vicini

more delle conseguenze della sua apertura ai siriani nella crisi migratoria del 2015, si mostra prudente: «Prima di parlare di quote di ripartizione, dobbiamo parlare di opzioni sicure per i rifugiati nei pressi dell'Afghanistan», mettendo poi il dito una piaga ormai conclamata, «una posizione comune europea non sarà tanto facile in questo caso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il premier punta sul multilateralismo: serve una collaborazione mondiale

Draghi: «Proteggiamo chi ha difeso i diritti»

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

La definisce «un'opera di collaborazione mondiale» con Cina, Russia, Arabia Saudita e Turchia per difendere «i diritti fondamentali, quelli delle donne», e «tutti coloro che si sono esposti nella difesa di questi diritti». La Saigon dell'Occidente in Afghanistan spinge l'atlantista Mario Draghi sulla strada del multilateralismo. Glielo impongono le circostanze e l'interesse nazionale: l'Italia è presidente di turno del G20 che a fine ottobre riunirà a Roma tutti i grandi della terra, da Xi Jinping a Vladimir Putin. A differenza degli altri leader europei, per dire la sua sulla tragedia di Kabul Mario Draghi ha atteso prima Joe Biden. Boris Johnson, presidente di turno del G7, ha proposto una riunione del Consiglio di sicurezza



Il premier Mario Draghi

za dell'Onu allargato ai grandi Paesi che non ne fanno parte come Italia e Germania. Draghi, con un'intervista da Palazzo Chigi al Tg1, mette il cappello su un'iniziativa ancora più larga. Per ragioni diverse i quattro Paesi che cita hanno ottime ragioni per brindare alla sconfitta occidentale in Afghanistan. La Turchia, l'ambiguo alleato della Nato,

la Russia, in prima fila nel cercare il dialogo coi Talebani, la monarchia islamista saudita e Pechino, pronto a mettere le mani sui giacimenti dei metalli rari in Afghanistan.

Per l'Occidente quella afgana è un'enorme sconfitta sul piano dei diritti umani e strategica. Se la Merkel l'ammette senza giri di parole, Draghi si mostra più prudente e in linea con Biden. Dice che «occorre riflettere sull'esperienza avvenuta», nata come «prima risposta degli Stati Uniti all'attentato alle Torri Gemelle» ma che occorre anche far un bilancio «di questi ultimi vent'anni e del ruolo che l'Occidente ha avuto in tutto il mondo arabo». Un modo piuttosto diplomatico per ammettere che l'interventismo militare ha prodotto soprattutto danni, in Afghanistan come in Medio Oriente e Libia. E allora meglio parlare del «futuro». In attesa del G20 c'è da affrontare due questioni urgenti. La prima: l'accoglienza di



Profughi in fuga dalla capitale Kabul

«tutti coloro che ci hanno aiutato in Afghanistan e delle loro famiglie, quelli che sono chiamati collaboratori». Traduttori, mediatori, medici, tutti gli afgani che ora rischiano la vita per il solo fatto di essere stati a contatto con i funzionari e militari occidentali negli ultimi vent'anni. Ieri da Kabul è partito il primo volo dedicato a loro e ai loro fami-

liari. I corridoi umanitari che invoca la politica per ora sono impossibili: occorrerebbe avere una controparte costituita che nella migliore delle ipotesi non c'è, e se anche ci fosse non avrebbe nessun interesse a far fuggire legalmente dal Paese migliaia di persone. L'altra urgenza citata da Draghi riguarda la sicurezza: «Occorre prevenire infiltra-

zioni terroristiche». In Afghanistan quel lavoro è costato la vita a 54 soldati, «eroi per noi e per tutti gli italiani». Il solido europeismo fa dire al premier che «l'Unione sarà all'altezza». Ma come previsto l'attesa riunione straordinaria dei Ventisette ministri degli Esteri non ha prodotto risultati tangibili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUDIZIONI IN PARLAMENTO

Bufera sui ministri Di Maio e Guerini sono attesi in Aula

Luigi Di Maio ha lasciato le vacanze e si è trasferito di corsa alla Farnesina, subissato di critiche e ironie per i bagni al mare in Puglia nonostante la crisi afgana. Anche il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, è tornato nella Capitale. Il governo è stato criticato per il distacco mostrato verso la catastrofe di Kabul. Anche la data annunciata, 24 agosto, per riferire in Parlamento è suonata come un prendere tempo. O peggio, un sottrarsi. Sui social è un diluvio di polemiche. Le due audizioni saranno anticipate. Forse già a domani, se oggi arriva l'ok dalla conferenza dei capigruppo. —FR.GRI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guerra infinita

Il grande fotografo ha raccontato le mille anime del Paese. «Gli americani che lasciano l'ambasciata e bruciano le carte, scena imbarazzante»

Steve McCurry Il mio Afghanistan perduto

L'INTERVISTA

MARCO ZATTERIN

Ripete «shocking» cinque volte nel primo minuto di conversazione, ma non è mai la stessa cosa, il senso della parola muta con il contesto in cui viene calata. Steve McCurry ragiona sulla caduta di Kabul e la voce che vola da lontano esprime a turno rammarico, sorpresa, delusione, incredulità e rabbia, ingredienti inevitabili dello «shock» provocato dal ritorno dei Taleban. «Erano più forti, non poteva andare diversamente», riassume il grande fotografo, irritato per gli errori dell'America e dell'Occidente, preoccupato per il futuro dell'Afghanistan e soprattutto per le donne. «Mai stato facile per loro - ammette -, adesso sarà peggio».

L'album degli scatti di McCurry, cittadino di Philadelphia, classe 1950, regala una sorpresa dopo l'altra, ma poi arriva «la Foto», quella dopo cui niente pare più lo stesso. Gli occhi di Sharbat Gula, la profuga afghana con lo sguardo profondo come un mare dai mille segreti, colpiscono con l'eloquenza di un'incertezza grave e tagliente. Era il 1984 quando, ragazzina di dodici anni confinata in un campo profughi, fissò l'obiettivo di McCurry e divenne l'immagine della Passione, della sofferenza e del dubbio delle vittime di ogni conflitto. La foto fece il giro del mondo grazie all'americano che l'aveva fissata sulla pellicola, un giovane che amava quelle montagne e quella gente. Le avrebbe fotografate per anni, rivelandone i misteri e le mille anime, raccontandole come fosse la sua terra, e del resto in qualche modo lo era diventata.

Trentasei anni dopo, McCurry legge le notizie e cerca di capire. Si sforza di guardare avanti, critica Stati Uniti e Nato, ma pare disposto a sperare che i Taleban siano cambiati. Vede il Paese gravitare verso l'orbita russa e cinese. «Abbiamo speso così tanti soldi per arricchire gli altri», sospira. Avrebbe voluto assistere a un altro epilogo, ma nell'attimo in cui tira le somme concede che non poteva che finire altrimenti. Steve, si aspettava che Kabul cadesse e regalasse all'Occidente una nuova Saigon?

«Sono stato sorpreso dalla velocità degli eventi, di come è successo, non del fatto che i Taleban si siano ripresi il Paese: era chiaro che sarebbe successo. Ci sono voluti po-



Steve McCurry accanto a due dei suoi scatti più celebri

STEVE MCCURRY
FOTOGRAFO DI PHILADELPHIA
CLASSE 1950

Sono stato sorpreso dalla velocità degli eventi, non che i Taleban si siano presi il Paese: era chiaro che sarebbe successo

È accaduto come trent'anni fa ai russi: gli Usa non hanno imparato la lezione, erano troppo impegnati a arricchirsi

chi giorni, sembra quasi incredibile anche se sapevamo che godevano di un largo consenso tra la popolazione, soprattutto nelle campagne, perché nelle città regnava la corruzione e tanti, fra coloro che servivano l'esercito o l'amministrazione, erano lì per arricchirsi. Russia, Cina e Pakistan hanno lavorato contro il governo. I Taleban esprimevano una forza immensa. Non poteva durare». **Tutto scritto, insomma?**

«Nessuno ha guardato indietro bene. Era successa la stessa cosa trent'anni fa, quando i russi invasero l'Afghanistan. Gli americani non hanno imparato la lezione, evidentemente erano troppo occupati ad arricchirsi. Pazzo che nessuno abbia capito cosa sta accadendo. Ci sono centinaia di analisti pagati molto bene per studiare la geopolitica che hanno fallito. È imbarazzante. Uno spreco di vite e di denaro. L'Afghanistan è costato un trilione.

Quante scuole e ospedali avremmo potuto aprire in giro per il mondo, generando risultati migliori di questi? È incredibile e imperdonabile, da impazzire per la rabbia! Ne abbiamo parlato per anni e niente! Non ha senso. Non avevano una minima idea di cosa sarebbe capitato».

Dice che era tutto sbagliato sin dal 2001?

«Bisogna tornare all'inizio degli anni Ottanta, quando l'America sosteneva i mujahidin, con soldi e armi, per fermare l'avanza sovietica. Washington non pensava all'Afghanistan, voleva solo colpire i russi. Quando l'Armata Rossa è uscita di scena, anche gli Usa hanno smesso di occuparsene».

Arriviamo all'11 settembre.

«L'attacco alle Torri gemelle ci ha risvegliati. Abbiamo pensato «ci stanno assediando» e siamo andati a occupare l'Afghanistan. L'obiettivo era liberarsi di Al Qaeda, senza tuttavia avere la capacità di andare oltre. Eravamo timidi e spaventati. Abbiamo deciso di spendere un sacco di soldi e gli afghani di Kabul sono stati ben lieti di farcelo fare sinché volevamo. Così, quando è stato deciso il ritiro, si sono detti «la festa è finita, prendiamoci i soldi e cacciamoli fuori». Dal loro punto di vista, non c'era cosa migliore da fare. Finita la festa, hanno cambiato gioco».

Abdul Ghani Baradar cerca di accreditare un universo taleban più moderato. C'è da fidarsi?

«Forse sono naïf, ma credo che i Taleban saranno molto più attenti, questa volta. Se stringeranno troppo sui diritti, o se copriranno una nuova ondata di terrorismo, le potenze occidentali non avran-

no scelta se non tornare e cercare di fermarli. La mossa migliore sarebbe quella di concedere terreno alle libertà. Se vogliono potere e soldi, non devono farsi notare troppo. C'è una linea che devono fare attenzione a non attraversare, perché a quel punto ricominceranno a dar loro la caccia».

E le donne? Non si mette affatto bene.

«Per loro è sempre stato un problema, anche nel migliore dei tempi. Le donne faranno fatica, senza alcun sostegno tra gli uomini di questa società maschilista e machista in cui non hanno voce in capitolo».

Andrà peggio, adesso?

«Non c'è dubbio. Purtroppo».

In quale scenario?

«Abbiamo combattuto una proxy war, una guerra per procura. Ora che è finita, la situazione si è fatta complessa. Gli afghani devono cavarcela da soli. La maggioranza pashtun alla fine gioca per il controllo del potere. Molte regioni e tribù non hanno una tradizione di democrazia e di diritti umani. Ci sono poche persone che hanno studiato. Sarà una girandola di attribuzione di responsabilità. I Taleban inseguiranno una stabilità, anche nei confronti del resto del mondo. Possiamo star certi che i cinesi diventeranno buoni amici loro e cominceranno a fare affari, attirati dalle materie prime. Noi abbiamo buttato un trilione di dollari per fare un favore a Pechino. E gli occidentali, per un poco, saranno i cattivi della situazione. E fuori gioco».

Fantastico. Noi abbiamo speso e i cinesi fanno i soldi.

«Non solo. Anche i russi, i pa-



Jalalabad, Afghanistan, 1989



Herat, Afghanistan, 1992

kistani, gli iraniani, i sauditi, tutti attirati dalle materie prime. Gli indiani no, probabilmente. I cinesi faranno come in Africa, investimenti senza badare a chi li prende e come, ma soltanto al profitto. E noi avremmo buttato miliardi dalla finestra per nulla».

Nulla? Biden dice che abbiamo sgominato Al Qaeda. Cosa poteva fare?

«Ho trovato strano quando disse «lasciemo l'11 settembre». Non mi sembrava una mossa ingegnosa. Quando lasci frettolosamente un'ambasciata, bruci le carte, te ne vai in elicottero e lasci i tuoi collaboratori alle spalle è molto imbarazzante. Distruggi la tua dote di fiducia».

C'erano alternative?

«Potevano farlo meglio, quantomeno. Mi spiace per tutto, ma in particolare per gli afghani che hanno passato tutti questi anni ad aiutare gli americani pensando di poter salvare il loro Paese. In tanto sono rimasti lì, in pericolo. È una cosa che fa proprio rabbia».

Arriveranno molti rifugiati. L'Europa è già divisa tra chi li vuole e chi no. Anche in Italia c'è chi dice «non ne entra uno».

Eppure, sono esseri umani senza colpa. «La Cina non accoglie rifugiati. La Russia non ne prende. Neanche l'Arabia Saudita, i loro fratelli musulmani. È interessante. È come se scambiassero vite umane con il de-

siderio di sostenere il regime taleban e i propri interessi nazionali. È una scommessa rischiosa».

C'è solo un futuro tempestoso per l'Afghanistan?

«Nel breve termine, sì. Sarà un viaggio turbolento, quello di Kabul. Non riesco a immaginare i Taleban nella parte dei bravi ragazzi, ma farebbero bene a essere più morbidi, a tenere a bada il terrorismo, ad aprire sui diritti. Ciò non toglie che per i giovani e le donne sarà dura almeno per qualche anno».

Si riparla di minaccia terroristica. È reale?

«Anche i Taleban vogliono difendere il potere, le poltrone, gli uffici e le auto con l'aria condizionata, andare in giro per il mondo a parlare, a raccontarsi alle Nazioni Unite. Il terrorismo è un passato che potrebbe ripetersi. Loro dovranno fare molta attenzione per evitarlo. Il loro futuro dipende da come si porranno con il resto del mondo. Non sanno se ci sarà opposizione interna - che l'America riprenderà a finanziare - e devono evitare che l'Occidente si riarmi contro di loro. Lo scenario è aperto».

Ha voglia di tornare in Afghanistan?

«Sì, ma ora non è possibile. Quando le acque si calmeranno, lo spero davvero. È una terra straordinaria. Come il suo popolo».

La guerra infinita

LA SITUAZIONE

Paura e morte



«C'è una situazione terribile, spaventosa. In Afghanistan ho mia madre, due sorelle e due fratelli fra Kabul e Jalalabad, dove un'universitaria è appena stata uccisa. Aveva solo il velo e non portava il burka: le hanno sparato in testa. Mio fratello è rimasto a casa per proteggere la sua famiglia: è stato tutta la notte sveglio con il kalashnikov. Anche la mia mamma sa sparare, è una donna della vecchia guardia».

LA SPERANZA

Lasciare il Paese



«Mio fratello mi chiede di aiutare mia sorella e mio fratello più piccoli a lasciare il paese. Lei sogna di diventare ingegnere, lui medico. Le persone sono spaventate, c'è molta violenza e non puoi sapere cosa succederà fra dieci minuti. Se li avessi visti salire sui voli che stiamo vedendo, sarei stato felice, ma chi cerca di scappare adesso lavorava per l'ex governo ed è senza speranza».

«Situazione spaventosa Mio fratello presidia la casa con il kalashnikov vicino»

Bandwal è un rifugiato arrivato a Trieste dopo aver percorso la rotta balcanica. Ora teme per i familiari in patria. «Anche mia madre è pronta a sparare se serve»

Diego D'Amelio / TRIESTE

«Con i talebani mia sorella non ha più speranza di andare all'università. La situazione è spaventosa: chi proverà ad andarsene e arriverà in Europa va abbracciato e aiutato ad avere quella pace che non ha mai avuto in Afghanistan». Omid Bandawal ha 34 anni e il fisico roccioso dell'ex soldato. Oggi fa l'operaio a Trieste, dov'è arrivato nove anni fa dalla rotta balcanica. Ha gli occhi rossi, dopo una notte attaccato al telefonino per avere notizie dai familiari, mentre «nella nostra città ci sono i primi morti», dice in italiano fluente. Omid non ha santi a cui votarsi. Non ama i talebani né i vent'anni di governo sotto scudo americano: «Abbiamo avuto più libertà, ma non c'era pace e il povero è rimasto povero».

Cosa sta succedendo?

«C'è una situazione terribile, spaventosa. In Afghanistan ho mia madre, due sorelle e due fratelli, amici e familiari. Alcuni vivono a Kabul, altri a Jalalabad, dove un'universitaria è appena stata uccisa. Aveva solo il velo e non portava il burka: hanno fermato il suo taxi e le hanno sparato in testa».

Riesce a parlare con i suoi?

«Con mio fratello che vive nella capitale. Di notte nei villaggi i talebani spengono la rete».



Un gruppo di miliziani talebani pattuglia le strade nella capitale afgana Kabul appena conquistata

Cosa dice suo fratello?

«Mi chiede di aiutare mia sorella e mio fratello più piccoli a lasciare il paese. Stanno studiando: lei sogna di diventare ingegnere, lui medico. Le persone sono spaventate, c'è molta violenza e non puoi sapere cosa succederà fra dieci minuti. Molti criminali possono approfittarsi di questa situazione».

Sono al sicuro?

«Se li avessi visti salire sui voli che stiamo vedendo, sarei stato felice. Ci sono riusciti tre vi-

cini di casa di mio fratello, ma chi cerca di scappare adesso lavorava per l'ex governo o per l'esercito ed è senza speranza. Mio fratello è rimasto a casa per proteggere la sua famiglia: è stato tutta la notte sveglio con il kalashnikov. Anche la mia mamma sa sparare, è una donna della vecchia guardia».

Cosa prova in queste ore?

«Sono preoccupato per la mia famiglia. Amo tanto il mio paese, colpisce vedere gente che sta morendo».

Perché è venuto in Italia?

«Sono un rifugiato, arrivato nove anni fa. Prima ero un militare dell'esercito nazionale. Nella mia zona i talebani non se ne sono mai andati. Quando sono andato in prima linea a combattere contro i talebani, ho visto che noi e loro avevamo lo stesso equipaggiamento e lo stesso cibo. C'erano giochi più grandi sulle nostre teste. Non volevo uccidere altri afgani e me ne sono andato. Ho aperto un piccolo negozio di

alimentari nel mio villaggio, ma i talebani pensavano fossi un informatore: sono venuti a casa e, quando sono scappato, ho preso tre pallottole. Il consiglio degli anziani del villaggio è riuscito a farmi avere una specie di amnistia, ma sono scappato: sarebbe ricapitato».

Ora sono di nuovo al potere.

«Aspettiamo di vedere cosa sarà cambiato in un mese, chiederanno di pregare dieci volte al giorno, di lasciare lunga la barba. Le donne non avranno futuro, chiuse a casa, senza alcun diritto, anche se non mi risulta che siano state chieste liste di donne da sposare ai miliziani. Parlo da afgano ed ex soldato: a noi basta che ci sia la pace, anche se ci sono i talebani, ma serve il rispetto dei diritti umani e delle minoranze. E non possiamo fidarci. Intanto i prezzi stanno già aumentando e il valore del danaro cala».

Che speranze ha respirato il paese dopo l'arrivo dell'Occidente? Perché non c'è stata opposizione ai talebani?

«La prima domanda: perché sono venuti gli americani? Ogni giorno abbiamo contato per vent'anni centinaia di morti. La guerra non è mai finita. Uscivi di casa senza sapere se un'autobomba ti avrebbe ammazzato. Con gli americani sono arrivati miliardi di dollari, ma al popolo non è arrivato niente. È stato un giro di soldi e traffici, ci hanno fatto strade che è bastato un acquazzone a distruggere. I capi del nostro governo si sono venduti e hanno consegnato il paese ai talebani: scappati, persone che non amano l'Afghanistan».

Cosa può fare ora l'Occidente?

«Il popolo è stanco, ha visto troppo sangue. Chi arriva qui va abbracciato e deve essere aiutato ad avere quella pace che non ha mai avuto. Non dobbiamo essere visti come clandestini. Se potessi tornerci domani, mi accontenterei di meno soldi: vivrei con amore e orgoglio. Ma sono nato nella guerra e ho visto sempre la guerra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Governi disposti ad aprire le frontiere come sollecitato dagli Usa di cui sono fedelissimi alleati Albania, Kosovo e Macedonia del Nord fanno a gara per ospitare i profughi in fuga

IL FOCUS

Stefano Giantin / BELGRADO

La crisi drammatica in Afghanistan difficilmente rimarrà circoscritta tra Kabul ed Herat. E a un passo da casa sta già diventando un tema caldissimo, tra gare di solidarietà per ospitare i profughi in fuga – sollecitate da Washington – e timori crescenti per una possibile ripresa dei flussi migratori, in stile 2015-16. È quanto si osserva nei vicini Balcani, in particolare tra Albania, Kosovo e Macedonia del Nord, Paesi pronti a ricevere i primi rifugiati dall'Afghanistan.

Lo suggeriscono le dichiarazioni, le promesse e le mosse concrete delle leadership locali, che hanno risposto positivamente alle richieste americane di aprire temporaneamente le porte a chi fugge dai talebani. In prima linea l'Albania del premier Edi Rama, Paese membro Nato e fedelissima degli Usa, che si è detta pronta a ospitare subito almeno duemila cittadini afgani, prima che questi raggiungano la destinazione finale, gli Usa o Stati terzi. «Non diremo no solo perché ce lo chiedono i nostri grandi alleati», gli Stati Uniti, «ma perché siamo l'Albania», ha affermato Rama su Facebook. Si tratta di un esplicito riferimento alla storia albane-



Cittadini afgani accampati vicino all'aeroporto di Kabul

se, al «salvataggio degli ebrei durante la Seconda guerra mondiale», ha aggiunto il premier di Tirana. E gli afgani in fuga dal giogo talebano si trovano nella stessa situazione,

in pericoli simili a quelli di settanta e più anni fa. Non sembrano essere parole vuote, quelle di Rama. I media locali hanno infatti svelato ieri che alcuni dormitori del cam-

pus dell'università della capitale albanese sono stati sgomberati, per lasciare spazio ai primi profughi, in un'operazione coordinata dal ministero degli Esteri. Altri dovrebbero essere ospitati in resort turistici e alberghi.

Sulla stessa linea, la vicina Macedonia del Nord, che ha ufficialmente già aperto le porte a chi scappa dai talebani e ha promesso che offrirà ospitalità per tutto il tempo necessario, anche grazie ad aiuti finanziari in arrivo dagli Usa, a circa 400 afgani. «Siamo un Paese solidale, il nostro popolo ha sempre dato una mano quando serve, come ci è stata data durante le catastrofi» che hanno colpito Skopje, in testa il terremoto del 1963, ha assicurato il premier Zoran Zaev. Alla lista dei volenterosi si è aggiunto anche il Kosovo, altro Paese vicinissimo agli Usa. «Già il 16 luglio sono stata contattata dall'ambasciatore Usa Kosnett, su richiesta del presidente Biden e del segretario di Stato Blinken, per dare temporaneo rifugio a inno-

centi civili afgani, nel mirino dei talebani solo perché si erano schierati dalla parte della pace e della democrazia», ha svelato la presidentessa kosovara Vjosa Osmani. E la richiesta è stata accettata, con Pristina che darà ospitalità fino a quando i profughi non avranno la documentazione per entrare legalmente negli Usa o in altre nazioni.

Petizioni affinché si aprano le porte ai rifugiati di Kabul – e si finisca la espulsione di afgani – si alzano sempre più rumorose anche in Croazia. Ma ci sono anche altre campagne e paure. Campagne come quella di Budapest, che ha promesso mano dura contro i migranti dall'Afghanistan perché «il popolo ungherese non deve pagare le conseguenze» di errori geopolitici non suoi. E timori, come quelli che cominciano a venire in superficie in Serbia e soprattutto in Grecia, dove nei prossimi mesi altri profughi potrebbero arrivare, via mare e Rotta balcanica, se la Turchia non volesse o fosse in grado di fermarli. —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Italia

IL CASO

Fabio Poletti / MILANO

Nemmeno seimila casi ieri, uno ogni diecimila abitanti. Tanti, ma non ancora troppi. Se il dato fosse reale. Ma il dubbio che i contagiati di Covid-19 siano di più, molti di più, è decisamente fondato. Come se ci fosse un virus fantasma in giro per l'Italia. Al punto che bisognerebbe ridisegnare la mappa delle regioni, e dei colori adottati per classificare il tasso di pericolosità.

A far scattare l'allarme, il gran numero di persone totalmente asintomatiche, contagiate senza sapere di esserlo, ma non per questo meno contagiose. E poi, il dato forse più allarmante, c'è ancora un gran numero di persone che si sottopone al tampone fai da te, uno dei tanti stick venduti a poco prezzo in farmacia, che di fronte alla positività accertata preferisce stare zitto e non autodenunciarsi, per non rovinare le vacanze o complicarsi semplicemente la vita con l'obbligo di finire in autoisolamento.

L'infettivologo Massimo Galli, primario al Sacco di Milano, è allarmato: «Per legge-

Il virus fantasma

Giovani asintomatici e tamponi fai da te, i casi potrebbero superare i dati ufficiali
Allarme dei virologi: tracciabilità difficile, circolazione superiore a quanto si pensi

re correttamente la curva dei contagi bisogna chiedersi quanto siano attendibili i dati in questo periodo dell'anno, con tanta gente in ferie e fuori dalla propria sede. Questo per due fattori: quanti sono quelli che fanno il test e il fatto che a infettarsi sono soprattutto giovani per la maggior parte asintomatici». Cosa che potrebbe provocare un aumento dei casi in autunno, anche se non sarà come l'anno scorso, giura l'infettivologo milanese: «In questo periodo le carte sono rimescolate, c'è tanta gente che si è spostata. I ricoveri sono lo specchio del fatto che a infettarsi sono i non vaccinati. Dopo le ferie, di casi in più ne

avremo di sicuro. Ma il numero dei vaccinati è tale da non far temere una nuova ondata del virus con l'impatto drammatico che abbiamo visto l'anno scorso».

Fabrizio Pregliasco, virologo e docente alla Statale di Milano, è convinto che i casi di contagio siano almeno il doppio di quelli conteggiati: «Il dato è ancora in crescita ma non esageratamente. Nessuna regione italiana, se avessimo una mappatura reale dei livelli di contagio, potrebbe essere in zona bianca. In autunno, con la riapertura delle scuole e la ripresa delle attività lavorative, ci aspettiamo un'altra ondata di contagi. Ma per fortuna

già oggi assistiamo a una pandemia a due velocità, con differenze enormi tra chi è vaccinato e chi no». A preoccupare non è solo la diffusione della variante Delta, ma pure comportamenti decisamente irresponsabili: «Mi hanno raccontato di quattro ragazzi in un campeggio nelle Marche risultati positivi dopo un tampone e asintomatici. C'è da immaginarsi che isolamento abbiano fatto. La gente si muove, il virus circola molto più di quel che pensiamo, la tracciabilità è molto difficile».

Ma quel che più preoccupa, e che rende il virus ancora più contagioso, sono alcuni comportamenti irrespon-

sabili, per usare un eufemismo. Molto più gravi dei semplici assembramenti, che dilagano ovunque. C'è chi, pur scoprendo di essere contagiato, non si sottopone alle misure previste, pensando erroneamente che la mancanza di sintomi denoti anche zero rischi di contagio. Garantendo così lunga vita al virus, che da fantasma diventa Cavaliere dell'Apocalisse. L'allarme arriva dal segretario nazionale di Federfarma Roberto Tobia: «Sono in costante aumento i tamponi antigenici acquistati nelle farmacie. Ma il fai da te presenta un rischio alto, in pochi si autodenunciano in caso di positività. Già ad aprile avevamo

segnalato il problema al ministero della Salute. Non sono tanti quelli che hanno senso civico».

Fuori dal coro ma non meno allarmato, anche se ammette che i casi di contagio sono molti di più di quelli intercettati dalle strutture sanitarie, c'è Matteo Bassetti, Direttore Clinica Malattie Infettive Policlinico San Martino di Genova: «Ci interessa poco il numero dei contagiati asintomatici, positivi al tampone. Oggi ci deve interessare soprattutto quanti hanno il Covid e finiscono per questo in ospedale, in reparto o in terapia intensiva. Che senso ha fare un tampone a una persona asintomatica, quando quasi il 70% della popolazione è vaccinata. Bisogna colmare il gap di quelli che non si sono ancora vaccinati. Anche perché ci troviamo di fronte alla variante Delta, quattro volte più contagiosa. Smetterò di essere ottimista quando arriveremo all'85% di vaccinati. Se fosse per me metterei il vaccino obbligatorio a chi è a contatto col pubblico, penso pure a baristi e ristoratori. E poi agli over 50. Ce ne sono troppi in ospedale. Abbiamo reso obbligatorio le cinture di sicurezza e il casco, e i vaccini no?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cgil, Cisl e Uil: contro il Green Pass nelle mense. E criticano la stampa: «Tiro al sindacato sport olimpico»

I sindacati: «Il vaccino non è una cura definitiva»

IL CASO

Luca Monticelli / ROMA

Isindacati continuano la loro lotta contro il Green pass. A Palazzo Chigi, che poco prima di Ferragosto ha pubblicato le nuove FAQ sul sito (le domande frequenti) per ribadire l'obbligo della certificazione verde nelle mense aziendali, Cgil, Cisl e Uil rispondono: «È una forzatura, il governo faccia una legge se vuole il vaccino obbligatorio nei luoghi di lavoro». I rappresentanti di Fiom, Fim e Uilm di Leonardo, il colosso della difesa, in una nota si spingono addirittura ad affermare che «i vaccini non



Una manifestazione contro il Green Pass a Milano

sono una cura definitiva al Covid». I sindacati non accettano che la partecipata del Mef, come tante altre imprese, impedisca ai dipendenti No vax di consumare il pasto all'interno dei locali azienda-

li. Le segreterie nazionali dei metalmeccanici parlano di «scelte unilaterali» da parte di imprese nazionali e multinazionali che procedono «senza confronto». Fiom, Fim e Uilm si scagliano con-

tro l'esecutivo per «la mancanza di chiarezza normativa. Non accetteremo mai - sottolineano - nessuna disparità di trattamento fra lavoratori. Il governo agisca subito prima che la situazione diventi incontrollabile». Anche i sindacati di polizia e forze armate si appellano a Mario Draghi.

Sul territorio, la tensione è alta. Il primo sciopero anti Green pass indetto dai sindacati la settimana scorsa era stato revocato perché la Hannon Systems, una fabbrica del torinese, aveva ritirato la decisione di far mangiare i dipendenti in un tendone all'aperto, dopo che una circolare della regione Piemonte aveva bocciato l'equiparazio-

ne tra mense e bar e ristoranti. Ma sono tante le aziende e gli uffici, molte le pmi, che dopo le FAQ di Palazzo Chigi sono tornate alla carica e si stanno organizzando per far mangiare le maestranze all'esterno, in modalità take away.

Nella nota che riguarda Leonardo, le sigle dei metalmeccanici si riferiscono al 2020, quando «in assenza di vaccini e con una diffusione virale multipla di quella odierna, grazie ai Protocolli di sicurezza concordati, i lavoratori si sono cambiati negli stessi spogliatoi, hanno lavorato fianco a fianco, hanno mangiato nella stessa mensa e si sono spostati sugli stessi mezzi pubblici». Nonostante questo, dicono, i luoghi di la-

voro «non sono stati vettori di diffusione del virus».

Insomma, nei capannoni come in ufficio o a scuola, Cgil, Cisl e Uil sembrano non voler dare indirizzi sulla campagna vaccinale e aspettano un provvedimento legislativo: «Il principio generale su chi debba entrare o meno in azienda o nella mensa di servizio non è materia che spetta alle parti sociali, è una decisione che compete alla politica e all'esecutivo», è il messaggio. Il rischio di essere assimilati ai No vax non preoccupa i leader sindacali. La newsletter di Collettiva, il giornale della Cgil, se la prende con i giornalisti e in un editoriale titola così: «Tiro al sindacato, il nuovo sport olimpico. Dal virus galoppante all'economia al palo: è sempre colpa delle organizzazioni del lavoro. Un ritornello amplificato da stampa e social». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



50 superalimenti

Una guida per conoscere i **50 superalimenti** che aiutano a vivere meglio, per comprenderne e interpretarne le caratteristiche fondamentali e introdurli nella dieta quotidiana.

a soli € 4,90*



Questo libro, grazie alle molte ricette, alle informazioni e ai consigli, conferma tutte le virtù di fiori e frutti.

a soli € 7,90*

* più il prezzo del quotidiano

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia e oltreconfine

IL REPORT

Il Covid fa tre nuove vittime in regione

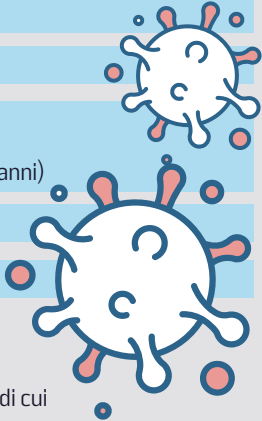
Tanti decessi non si registravano dal 19 maggio scorso. A perdere la vita due donne e un uomo, tutti ultraottantenni

Diego D'Amelio / TRIESTE

Il Covid torna a mostrare i suoi effetti più gravi e ieri il conto della pandemia si è aggiornato con tre nuovi decessi. Non accadeva dal 19 maggio, quando la terza ondata stava ormai scemando, dopo aver colpito lungo tutto l'inverno e la prima metà della primavera. La curva degli ospedalizzati e dei morti si appiattisce in ritardo rispetto a quella dei contagiati: ieri si sono contati 79 nuovi positivi, a confermare il trend di rallentamento delle infezioni in Friuli Venezia Giulia.

Il dato che colpisce maggiormente è quello dei nuovi decessi: due riscontrati ieri e uno risalente a una decina di giorni fa, ma inserito in ritardo nel flusso di dati perché non avvenuto in ospedale. Al momento non è dato sapere se le tre persone fossero o meno vaccinate. Si tratta di «due donne e un uomo, con patologie importanti alle spalle e un'età media di 87 anni», spiega il professor Fabio Barbone, a capo dell'equi-

I NUMERI DEI CONTAGIO IN FVG

Positivi da tamponi molecolari: **62 su 3.982 esami**
(tasso di positività dell'1,56%)Positivi da test antigenico: **17 su 2.820 esami**
(tasso di positività dello 0,60%)Positivi totali: **79**Decessi: **3**
di cui uno pregresso
(due donne e un uomo, età media 87 anni)In terapia intensiva: **7**In altri reparti: **26**Decessi da inizio pandemia: **3.795** di cuiTrieste: **814**Udine: **2.015**Pordenone: **673**Gorizia: **293**

CROMASIA

pe scientifica della Regione. «Siamo ovviamente dispiaciuti – continua il medico – di vedere nuovi decessi, ma dobbiamo dire che si tratta di persone già al di sopra della speranza di vita alla nascita e che, ancora una volta, il Covid si affianca ad altre gravi patologie. Questi casi dobbiamo continuare ad attenderceli e può capitare che conseguenze importanti le abbia anche un vaccinato, se molto anziano e portatore di altre patologie». Con i nuovi morti, i decessi salgono a 3.795: 814 a Trieste (+1), 2.015 a Udine (+1), 673 a Pordenone (+1) e 293 a Gorizia.

L'altro dato sotto osservazione è quello dei pazienti positivi che hanno bisogno del ricovero: ne restano 7 in terapia intensiva, mentre calano a 26 (-4) quelli ospitati in altri reparti. Si tratta di un elemento significativo, perché passa da qui l'attribuzione delle fasce cromatiche alle singole regioni e quindi il possibile ritorno in zona gialla. Questa eventualità si verificherà in caso di su-



FABIO BARBONE

A CAPO DELLA TASK FORCE SCIENTIFICA
CREATA DALLA REGIONE

«Fondamentale restare sotto il tetto del 10% dei posti occupati in terapia intensiva»

peramento del 10% dei posti di terapia intensiva (pari in regione a 18 ricoverati) o del 15% dei letti dei reparti ordinari (191). Come evidenzia Barbone, «è importante restare sotto questo tetto per non cambiare fascia e non impegnare troppo il sistema sanitario, ma

il Friuli Venezia Giulia è ancora molto lontano ed è anzi una delle regioni con la miglior situazione complessiva».

La conferma o meno della situazione dipenderà dall'andamento della curva, che continua ad ogni modo a veder rallentare la crescita dei contagi. Ieri se ne sono riscontrati 62 (tra cui due richiedenti asilo) su un totale di 3.982 tamponi molecolari effettuati (percentuale di positività dell'1,56%), mentre sono 17 i nuovi positivi rilevati attraverso 2.820 test rapidi antigenici (0,60%). In isolamento si trovano 899 persone, che non hanno mostrato per ora necessità di ricovero.

Con il virus che impone da alcune settimane il ricorso a nuovi ricoveri, torna ad affacciarsi il tema dei contagi fra i sanitari: le positività rilevate sono 4, tutte nell'Azienda sanitaria giuliana isontina (un medico e tre tecnici), mentre non risultano positività fra ospiti e operatori delle residenze per anziani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da ieri per i cittadini serbi è scattato il via libera all'iniezione facoltativa. A disposizione migliaia di fiale Sinopharm, Sputnik, Pfizer e Moderna

A Belgrado lievitano contagi
Il governo corre ai ripari
con la terza dose di vaccino
a chiunque ne faccia richiesta

IL CASO

Stefano Giantin / BELGRADO

Il futuro? Una terza dose di vaccino per tutti quelli che la vogliano, non solo immunodepressi e anziani. È lo scenario che si sta già concretizzando in Israele, che dovrebbe interessare presto anche gli Usa, ma pure nazioni molto più vicine. Fra queste, la Serbia, fra i pochi Stati europei che già a fine inverno era riuscita a mettere le mani su un numero considerevole di dosi, soprattutto grazie all'aiuto di Pechino e di Mosca, ma anche attraverso contratti con colossi occidentali come Pfizer. E che ora, mentre i contagi aumentano, progetta di iniettare un "rinforzino" a chi si è vaccinato più di sei mesi fa, ma non solo.

Ad annunciare il piano è stato il governo serbo, che ha specificato che la terza dose sarà a disposizione di chi lo voglia già a partire dal

17 agosto, ossia ieri. Lunga la lista dei possibili beneficiari. Belgrado ha infatti inserito sull'elenco «persone con immunodeficienza, in emodialisi o trapiantati», gli anziani over-70, gli ultrasessantenni «che risiedono in case di riposo o in istituzioni assistenziali», gli occupati nel settore della sanità, ma anche tutti «i serbi che viaggiano frequentemente all'estero per lavoro o ragioni private». Queste dovrebbero essere le categorie prioritarie, per cui il richiamo è consigliato, ma in generale «tutti i cittadini vaccinati potranno ottenere la terza dose 180 giorni dopo aver ricevuto la seconda», ha aggiunto il governo serbo, ricordando che solo la vaccinazione è «l'unica via per sconfiggere» il virus.

Via che è tuttavia sempre meno battuta, in un Paese dove sono centinaia di migliaia le dosi disponibili – tra Sinopharm, Sputnik, Pfizer, Moderna – e sempre troppo pochi i candidati a ri-

ceverle, con lo zoccolo duro dei no-vax difficilissimo da scalfire. Secondo gli ultimi dati ufficiali, infatti, in Serbia sono state inoculate finora più di 5,6 milioni di dosi, con 2,7 milioni di persone su circa sette milioni di abitanti completamente immunizzati. Leggi, solo un 40% di serbi è del tutto protetto contro il Covid – contro ad esempio il 57% degli italiani dei tedeschi – una percentuale inimmaginabile qualche mese fa, quando la Serbia era assieme alla Gran Bretagna fra i Paesi leader in Europa della campagna vaccinale di massa.

Percentuali italiane e tedesche che sono invece assai simili a quelle dell'Ungheria, altro Paese che ha dato una forte accelerazione all'immunizzazione della popolazione, anche usando il Sinopharm cinese. E che sulla terza dose conta molto. Budapest è stata infatti la prima capitale Ue a dare l'ok alla terza iniezione già a inizio agosto, dan-



Un carico di vaccini appena atterrato all'aeroporto di Belgrado Foto Unicef

Con questa decisione l'esecutivo spera di far ripartire la campagna ora in difficoltà

Sulla stessa linea anche Budapest che ha aperto ai richiami già a inizio mese

do a tutti i cittadini la possibilità di richiederla e ai medici il compito di decidere e scegliere quale vaccino usare per potenziare le difese. Secondo le prime stime, sarebbero circa centomila i magiari che hanno ricevuto o stanno per ricevere la terza dose.

A spingere l'Ungheria su questa strada, anche timori a proposito dell'efficacia del vaccino cinese Sinopharm, con uno studio locale indipendente che ha sve-

lato che il 90% degli under-50 vaccinati con l'antidoto di Pechino avrebbero sviluppato anticorpi, ma solo il 50% degli over-80. Ma pure a Budapest, come a Belgrado, la campagna vaccinale sembra essere entrata in stallo, con il numero di persone interessate all'antidoto in forte calo. E un 40% della popolazione completamente non protetta, un problema serio in vista dell'autunno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Cardiopatico muore, la famiglia: indagate

Inchiesta sulle cause, aveva fatto il vaccino da tre ore su indicazione medica. Non vi è prova del nesso, disposta l'autopsia

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

Cardiopatico, iperteso e con un'insufficienza renale cronica. Un soggetto a rischio, tanto che i medici gli avevano consigliato di vaccinarsi per non correre il pericolo di ammalarsi di Covid.

Il triestino Giordano Cian, 61 anni, è morto nella sua abitazione di Borgo San Sergio. È accaduto alle sette di sera di venerdì 30 luglio. Quello stesso giorno, tre ore prima, gli era stata somministrata la prima dose Pfizer. Al di là delle circostanze temporali in cui è avvenuto il fatto, al momento non c'è alcuna prova su una eventuale connessione tra il vaccino e il decesso.

La famiglia si è affidata a un legale, l'avvocato Antonio Santoro, e ha presentato immediatamente un esposto in Procura. Il pm Federica Riolino ha quindi aperto un fascicolo per omicidio colposo indagando quattro operatori sanitari: un medico dell'Asugi in servizio presso il centro vaccinale del Molo IV dove si era recato il signor Cian, il medico specializzando che ha iniettato la dose, il medico di base e il cardiologo e del sessantenne. La magistratura ha disposto l'autopsia. L'udienza di conferimento dell'incarico allo specialista è fissata per domani.

È la figlia del sessantenne, Jennifer Cian, a riferire cosa è successo, a cominciare dalle patologie di cui era affetto il padre: la cardiopatia, i trascorsi sanitari (a 38 anni l'uomo era stato sottoposto a un intervento di bypass) e i peggioramenti degli anni successivi, che comunque consentivano al paziente di gestirsi.

La figlia racconta che quel venerdì il papà si era recato al centro vaccinale in Molo IV portando con sé la documentazione medica. Con lui c'era anche la moglie. Dopo la somministrazione della prima dose Pfizer, Cian – secondo quanto emerso dalla testimonianza della coniuge – era stato tenuto sotto osservazione per 15 minuti. Un tempo sufficiente per monitorare una persona con un'importante cardiopatia? Andrà chiarito nell'indagine.

La moglie ha spiegato che il marito si è sentito male già durante il tragitto verso casa, in auto. Non appena raggiunta l'abitazione si è messo a letto per riposarsi.

Il signor Giordano è spirato alle sette. La moglie ha innanzitutto allertato la figlia; Jennifer ha poi chiamato l'ambulanza e ha tentato di rianimare il padre praticando il massaggio cardiaco seguendo le istruzioni telefoniche degli operatori della centrale. I medici del 118 hanno continuato con le manovre di soccorso, ma ormai il sessantenne era deceduto. «Mio padre, viste le patologie di cui soffriva, avrebbe potuto trovarsi tante volte in perico-

lo di vita», osserva Jennifer. «Trovo assurdo che proprio il giorno del vaccino sia successo. E dopo poche ore».

Sono tre gli aspetti che andranno accertati nel corso delle indagini: le cause esatte del decesso (attraverso l'autopsia), se il vaccino può aver inciso nel tragico epilogo e se il paziente aveva bisogno di accertamenti diagnostici prima della somministrazione. A ciò si aggiunge la richiesta di verifica dei protocolli sanitari adottati (compresa l'attesa di 15 minuti).

Stando a quanto si apprende, la magistratura ha già ac-

quisito la documentazione clinica del paziente, compresa quella attinente al vaccino.

«Dobbiamo chiarire qual è la causa del decesso – conferma il procuratore di Trieste Antonio De Nicolo – e se nel determinismo causale che ha portato alla morte della persona abbia avuto o meno qualche incidenza la somministrazione del vaccino. Perché può darsi benissimo che la somministrazione non c'entri nulla. La cautela su una vicenda del genere è d'obbligo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei centri vaccinali prediposti a Trieste Foto Massimo Silvano



CON PLAY&WIN DI GEDI SMILE GRANDI PREMI PER I NOSTRI ABBONATI.

Con **Play&Win**, iniziativa nell'ambito di **GEDI Smile**, il nuovo club riservato ai nostri abbonati digitali, ti aspettano tanti splendidi premi. Ottenerli è facile: ti basta raccogliere gli Smile del mese. Più Smile raccogli, più premi vinci!



www.gedismile.it

IL PICCOLO

LA NOMINA ALLA SORES

Caso De Monte Tonutti (Arcs): «Atto legittimo Sono sereno»

UDINE

«Ho appreso dalla stampa che la Procura della Repubblica di Udine ha aperto un fascicolo sulla sospensione del bando di concorso per la nomina del direttore della centrale operativa della Sores». Giuseppe Tonutti, il direttore dell'Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs), si dice tranquillo. È convinto che la sospensione del concorso e il passaggio del già direttore del dipartimento di Anestesia e rianimazione, Amato De Monte, dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale all'Arcs, dove il sanitario è stato distaccato in comando, è un atto che «tutela la pubblica amministrazione».

L'ipotesi di reato formulata dalla Procura è abuso d'ufficio. Si tratta di un atto dovuto intrapreso dalla Procura o dopo aver ricevuto uno o più esposti o per far chiarezza su un caso che ha alimentato una serie di critiche. Al momento, riferisce Tonutti, «in Azienda non è stato sequestrato alcun documento». Tonutti sa bene che la presentazione di un esposto era stata paventata da uno dei candidati che aveva risposto al bando e pure dal gruppo consiliare del Pd anche se il capogruppo, Diego Moretti, assicura di non aver proceduto in questo senso. Pure gli anestesisti non avevano escluso possibili risvolti giudiziari.

«Gli esposti non fanno piacere, se l'ha presentato il candidato calabrese posso capire anche se non mi pare una grande iniziativa, ma se l'hanno presentato altri non saprei cosa affermare se non che si tratta di pressioni nei confronti della direzione. Io credo - conclude Tonutti - di aver agito legittimamente e in coscienza. Sono sereno». —

DEVASTATA UN'AREA GRANDE QUANTO LE CITTÀ DI VENEZIA, GENOVA, TORINO, L'AQUILA E NAPOLI

Rogo doloso a Castelporziano nell'anno nero degli incendi

Fuoco nella residenza presidenziale. Mattarella ringrazia i cittadini per l'allarme. L'estate terribile dei boschi italiani, già in fumo oltre 140 mila ettari di terreno

Edoardo Izzo / ROMA

Non è stato il caldo e non è stato un incidente. Quella che sarà ricordata come l'estate dei criminali del fuoco, nell'annus horribilis che ha già visto andare in fumo oltre 140 mila ettari di boschi, non ha risparmiato neanche la tenuta presidenziale di Castelporziano, residenza estiva del capo dello Stato, oasi faunistica e riserva naturale di inestimabile valore nell'area sud di Roma, a circa 25 chilometri dal centro della capitale. L'attentato incendiario è scattato ieri mattina alle sei, quando probabilmente più ignoti hanno gettato degli inneschi accesi oltre il muro di cinta della tenuta, su via Pratica di Mare.

Si è trattato di un'azione coordinata che però - fortunatamente - è riuscita a provocare solo danni di poco conto: hanno preso subito fuoco alcuni alberi e arbusti e una piccola porzione di macchia mediterranea. A da-



Interventi di spegnimento dell'incendio doloso di ieri nella tenuta presidenziale di Castelporziano

re immediatamente l'allarme ai vigili del fuoco del distaccamento di Pomezia sono stati alcuni passanti. Sul posto sono arrivate anche le squadre di carabinieri forestali e vigili del fuoco in forza nella tenuta presidenziale. L'incendio è stato domato prima che si propagasse, limi-

tando i danni a una ventina di metri quadri di terreno.

Immediata la condanna del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per atti di criminalità che colpiscono la comunità civile e il suo ringraziamento ai cittadini che hanno segnalato l'incendio e alle squadre dei vigi-

li del fuoco che sono intervenuti evitando possibili gravissime conseguenze per la tenuta. Quasi 6.000 ettari - divenuti riserva naturale dello Stato dal 1999 - che comprendono storiche tenute di caccia, ville ereditate dai papi e dai Savoia, tre chilometri di spiaggia ancora incontami-

nata, un parco con la maggior parte degli ecosistemi costieri tipici dell'ambiente mediterraneo, con più di mille specie botaniche e un Museo naturalistico. Un gioiello per la comunità, aperto alle visite guidate e ai centri estivi per disabili ed anziani voluti proprio da Mattarella a partire dal 2015.

Sul fronte delle indagini, gli investigatori stanno ascoltando testimoni e residenti della zona, interessata in questo periodo da altri incendi: l'informativa dei carabinieri e la relazione dei vigili del fuoco serviranno come base per l'apertura di un fascicolo d'inchiesta da parte della procura di Roma. «Altro lavoro per Magistratura e forze dell'ordine, anche se poco si può contro cattiveria e stupidità», il commento su Twitter di Ettore Rosato, di Italia Viva. «Basta chiamarli piromani. Le parole contano. Chiamiamoli per quello che sono: piro-criminali», l'invito di Carlo Cottarelli. Di criminalità pura e quotidiana è doveroso parlare: solo ieri le richieste di intervento aereo ricevute dalla Protezione civile sono state 40, provenienti da tutta Italia. Secondo l'European Forest Fire Information System (Effis) della Commissione Ue quest'anno il fuoco in Italia ha già devastato un'area grande quanto le città di Venezia, Genova, Torino, l'Aquila e Napoli messe insieme: il dato peggiore dal 2008. E l'estate non è ancora finita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIGRANTI

Assegnato il porto di Augusta a 166 profughi

ROMA

«Abbiamo un porto sicuro! Le autorità hanno assegnato alla ResQPeople il porto di sbarco di Augusta, dove prevediamo di arrivare alle 21 circa». Così la ong ResQ - People Saving People in un tweet. A bordo della nave umanitaria ci sono 166 migranti soccorsi. Si sblocca così la situazione dell'imbarcazione, dove oltre agli adulti ci sono dodici fra minori e bambini sotto i cinque anni, uno dei quali ha solo nove mesi. La sera precedente, la nave umanitaria si era spostata a 15 miglia dalle coste della Sicilia, tra Siracusa ed Augusta, per ripararsi dal vento e dalle onde. A bordo, secondo il racconto dell'ong, scene di vita quotidiana in cui «i bambini disegnano, le mamme lavano i più piccoli nel catino, qualche ragazzo chiacchiera, qualcuno dorme». C'è anche musica, proposta dai volontari agli ospiti dell'imbarcazione. «Sono persone che hanno già sofferto abbastanza, nella vita, nel deserto, e in mezzo al mare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA GERMANIA,
LE SOLUZIONI
PER FAR CRESCERE
IL TUO BUSINESS /
VEICOLI COMMERCIALI OPEL



Tornano gli incentivi statali! È il momento di rottamare le vecchie abitudini. Il tuo lavoro arriverà lontano con la gamma Veicoli Commerciali Opel, grazie a un volume di carico massimo di 17 m³ e una portata fino a 2.100 kg. In più per te tutti i vantaggi Opel Leasing:

- // 48 mesi / 60.000 km
- // 4 anni Furto/Incendio con Assistenza Stradale, Cristalli, Atti vandalici, Eventi Naturali
- // 4 anni Garanzia e Manutenzione Ordinaria
- // 1 anno RCA

DA 139€ AL MESE
CON OPEL LEASING E INCENTIVI STATALI
TAN 2,99% - TAEG MAX 4,70%

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGLIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/261002

MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411

REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049

PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

Gamma veicoli commerciali a partire da: Combo Cargo 1.5 Diesel 75 CV S&S MTS Edition al prezzo promozionale di 10.958,47 € (IPT e messa su strada escluse); anticipo 2.189,00 € (comprensivo di prima quota leasing 139,00 € e spese gestione pratica 350,00 €); importo totale del credito 11.738,80. L'offerta OPEL LEASING include i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARESILVER per 4 anni/60.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXPROTECTION PLATINUM per 4 anni, Provincia MI (Incendio e Furto, Rottura Cristalli, Eventi Naturali, Atti Vandalici), FLEXRCA per 1 anno, Provincia MI (Polizza RCA); interessi 1.083,37 €; imposta di bollo 16€, spese gestione pagamenti 3,5 €, spese invio comunicazione periodica 3€, importo totale dovuto 13.515,17 € in 47 quote mensili da 139,00 € oltre opzione finale di riscatto 6.289,17 €. Tutti i valori si intendono IVA Esclusa. TAN fisso 2,99%, TAEG 4,70%. Durata del contratto pari a 48 mesi. Offerta promozionale valida in caso di contestuale rottamazione di un veicolo immatricolato prima del 01/01/2011, ai fini dell'agevolazione del contributo statale di 1.200,00 €, concesso nei limiti del Fondo finanziario stanziato e fino ad esaurimento dello stesso (termini, condizioni e limitazioni: contributo statale c. 657 Legge del 30 Dicembre 2020, n. 178 e successive modifiche e integrazioni). Offerta valida sino al 31/08/2021 con immatricolazione entro il 31/08/2021 per vetture in stock con rottamazione auto solo per aziende con parco auto maggiore di 2 unità presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Chilometraggio 15.000 km/annui. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consumi gamma veicoli commerciali (Combo Cargo, Vivaro e Movano): ciclo combinato (l/100km): da 6 a 11. Emissioni CO2 (g/km): da 158 a 238. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di test WLTP secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007 e Reg. (UE) n. 1151/2017. I valori non tengono conto della frequenza di ricarica, dello stile di guida, della velocità, degli equipaggiamenti o delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico, della temperatura esterna e di quella interna al veicolo.

L'anniversario della strage

Per la prima volta dopo decenni di tensioni ed eventi a distanza i rappresentanti di esuli e antifascisti omaggeranno insieme le vittime

Settantacinque anni fa l'orrore di Vergarolla

A ricordarlo oggi una cerimonia unitaria

LA STORIA

Valmer Cusma / POLA

Settantacinque anni. Tanti ne sono passati dalla strage di Vergarolla, una delle pagine più buie della storia del dopoguerra. Quel 18 agosto 1946 perse la vita decine di persone (65 le vittime accertate, ma secondo alcune ricostruzioni i morti sarebbe stati almeno un centinaio), accorse in spiaggia per godersi una domenica di sole e rimaste uccise dallo scoppio di 9 tonnellate di residui bellici della seconda guerra mondiale.

Un anniversario importante, dunque, quello che si celebra quest'anno. E particolarmente significativo sarà anche lo spirito delle commemorazioni in programma oggi. Commemorazioni che, dopo essere state a lungo motivo di divisione e scontro politico, quest'anno eccezionalmente avranno un "sapore" diverso. Per la prima volta, infatti, non si assisterà più a cerimonie separate, ma a un evento unitario in cui si stringeranno insieme esuli, rimasti, antifascisti e rappresentanti dell'amministrazione

IL SIMBOLO

A DESTRA UNA DONNA DAVANTI AL CIPPO CHE RICORDA LA STRAGE A POLA

Quella domenica pomeriggio del 1946 persero la vita decine di persone a causa dello scoppio di 28 ordigni bellici

La commemorazione odierna segna il traguardo di un lungo percorso di condivisione della memoria

municipale, all'insegna della condivisione del dolore.

Un risultato frutto di un lungo e non facile percorso di recupero della memoria e confronto sul terreno della pacificazione a cui ha contribuito non poco il nuovo vicesindaco italiano Bruno Cerngul, insediatosi due mesi fa. «Il primo cittadino Filip Zoricic (indipendente, riuscito a strappare la guida della città alla Dieta democratica

ca istriana, ndr) - spiega Cerngul - mi ha dato carta bianca sulle problematiche di esuli e rimasti, e il traguardo della commemorazione unitaria rappresenta per me un grande risultato». Per Boris Siljan, presidente dell'Associazione degli Antifascisti di Pola è giunto il momento di mettere al bando le tensioni del passato e di instaurare nuovi rapporti con uno sguardo rivolto al futuro. «Un approccio che, anche al nostro interno, ha suscitato più di qualche distinguo - chiarisce -. Per me, comunque, al primo posto ci sono le vittime della strage di Vergarolla, noi siamo molto meno importanti». «Le commemorazioni separate erano sicuramente una cosa sbagliata - chiarisce dal canto suo Tito Sidari, presidente dell'Associazione Italiani di Pola e Istria - Libero Comune di Pola in Esilio -, anche se devo precisare che non conosco i componenti dell'Associazione antifascisti e le loro posizioni su Vergarolla».

In quella spiaggia, 75 anni fa, si erano radunate moltissime famiglie, almeno 2 mila persone, per assistere a gare di nuoto e per il gusto di ritrovarsi in maniera spensierata dopo gli anni bui della guerra. Una



spensieratezza spazzata via all'improvviso dall'esplosione di 28 ordigni, per la precisione bombe antisommergibile, disinnescate da tempo e quindi innocue, al punto che i bambini ci giocavano sopra e le massaie ci stendevano i panni ad asciugare, ma evidentemente riattivate la notte precedente da qualcuno.

Per decenni, durante il regime di Tito, la strage di Vergarolla è rimasta un tabù da non affrontare. Poi a partire dagli

anni '90, se ne è iniziato a parlare e ha preso così consistenza l'idea che l'attentato fosse stato un atto di intimidazione del regime jugoslavo contro gli italiani per costringerli a lasciare Pola, cosa che poi infatti avvenne, privando così la città della presenza italiana.

Un anno fa la Televisione pubblica croata ha anche trasmesso per la prima volta un ampio documentario sulla strage senza indicarne una precisa causa, ma indicando le

possibili varianti: dalla tesi terroristica di matrice jugoslava all'atto di un italiano. La vicenda più toccante raccontata nel film è quella del medico triestino Geppino Micheletti, in servizio all'Ospedale civile di Pola: scopri di aver perso nella strage i due figli, ma continuò senza sosta a curare i feriti.

Oggi la cerimonia inizierà alle 11 con una messa in Duomo. Interverrà, tra gli altri, il console generale d'Italia a Fiume Davide Bradanini. —



"Vola di nuovo libera Mamma".

È mancata, dopo lunga malattia, all'affetto di chi le ha voluto bene, la nostra cara mamma e nonna

Alda Ressimann ved. Carmignani

Lo annunciano le figlie MICHELA con CALOGERO e FILIPPO, CRISTINA con MATTEO, CECILIA, GIORGIO e MARGHERITA. Si ringraziano: MARIJA per la dedizione e l'affetto, LAURA, MATTIA, il dr. CIOCCHI ed i colleghi del Distretto 2, la Dott.ssa BIAGINI per la preziosa presenza, la dott.ssa BRATTOVICH, la nostra MIRANDA amica di sempre e tutte le persone che Le e ci sono state vicine in questi anni. La saluteremo venerdì 20 agosto in via Costalunga alle ore 10.50.

Trieste, 18 agosto 2021

Ciao carissima amica mia, rimarrai per sempre nei nostri cuori. Siamo vicini al vostro immenso dolore. LUSSY, RENATO con MAURO e FABIO.

Trieste, 18 agosto 2021

Vicini con affetto SIMONETTA, GIULIA e SERGIO.

Trieste, 18 agosto 2021



Improvvisamente ci ha lasciato

Roberto Sulli

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio STEFANO con FRANCESCA, il cugino WALTER con LIDIA ed parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 19 agosto, la salma verrà esposta nella Cappella di Santa Croce alle ore 13.45, seguirà la Santa Messa nella Chiesa alle ore 14.15.

Santa Croce, 18 agosto 2021

Vola alto nel cielo dove la tua stella continuerà a brillare nell'infinito, cullato dalle onde del mare.

APPUNTATO SCELTO Cristiano Turk

Ci mancherà il tuo sorriso ma vivrai sempre in me con amore SARA, il figlio DYLAN, MIMMA e ROBERTO, CHRISTIAN, LUCA, YASMIN e tutti i cari che ti hanno voluto bene.

Il nostro più affettuoso grazie a tutte le persone che ci sono state vicino per salutare CRISTIANO. SARA e DYLAN.

Trieste, 18 agosto 2021

Ti porterò sempre nel cuore: - RAFFAELLA.

Trieste, 18 agosto 2021



È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sablich in Paron

Lo annunciano i figli MAURIZIO con PATRIZIA, STEFANO con ARIELLA, MARIANO, la nipote ALEANDRA con GIULIANO, la sorella LAURA con i figli e parenti tutti.

Il funerale si terrà sabato 21 agosto, alle ore 10.50, presso la Chiesa di via Costalunga.

Trieste, 18 agosto 2021

Partecipa commossa famiglia Bronzi

Trieste, 18 agosto 2021



Ha raggiunto la sua dolce metà

Mario Paron

Lo annunciano i figli, la sorella MARIAGRAZIA e parenti tutti. Ci hanno lasciati nello stesso momento per rimanere uniti nell'eternità.

Il funerale si terrà sabato 21 agosto, alle ore 10.50, presso la Chiesa di via Costalunga.

Trieste, 18 agosto 2021

Partecipa al dolore della famiglia l'amica ADRIANA.

Trieste, 18 agosto 2021

Partecipiamo con affetto al dolore dei familiari. GABRIELLA e TARCISIO BARBO e famiglia. Si associano FABIO e FLO-RA.

Trieste, 18 agosto 2021

Le ACLI di Trieste, del Friuli Venezia Giulia e l'ENAI Friuli Venezia Giulia, insieme agli ex presidenti provinciali ENNIO ANTONINI, COSTANTINO GHERSA, FABIO MARCHETTI, TARCISIO BARBO, FRANCO PURINI, STEFANO SODARO, STEFANO DECOLLE ed ERICA MASTROCIANI ricordano il loro dirigente con affetto e stima per il lavoro svolto con passione, per la formazione e l'azione sociale nelle diverse cariche assunte nella lunga militanza.

Trieste, 18 agosto 2021

ANNIVERSARIO

Oriana Bradas

Sono sette anni che non ci sei più, ma sei sempre nei cuori di chi ti ha voluto bene.

Mamma e RUDI

Trieste, 18 agosto 2021



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO IL NUMERO VERDE



ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

ECONOMIA

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

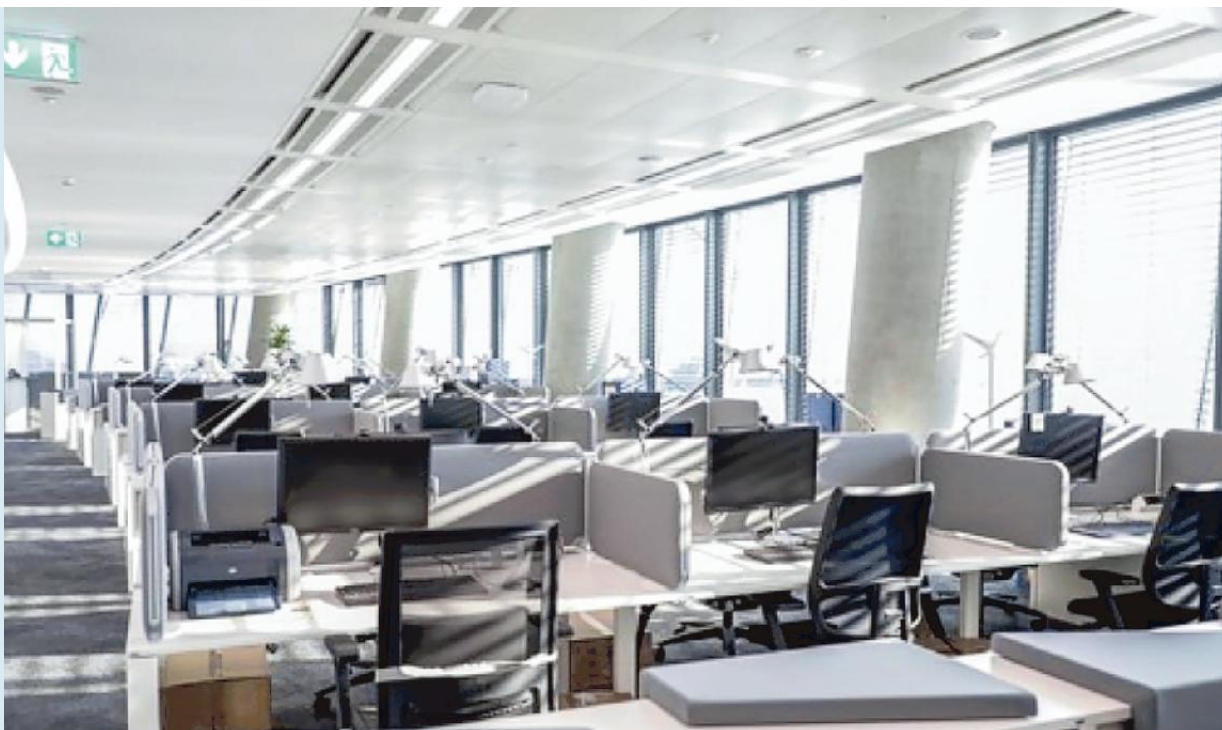
PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

L'accordo sindacale

SCHEDA

Il Next Normal post-emergenza per il Leone

L'accordo Next Normal sullo smart working alle Generali è in fase sperimentale e scadrà 12 mesi dopo la sua entrata in vigore prevista per il giorno successivo al termine della disciplina speciale sullo smart working decisa dal governo. L'accordo è il primo nel settore a dar seguito al protocollo Ania e arriva dopo che la compagnia ha siglato il rinnovo dell'integrativo.



Il responsabile delle Risorse umane Gianluca Perin

Il gruppo triestino sigla un contratto apripista per regolamentare lo smart working nel dopo-emergenza. Indennità di 300 euro l'anno

Generali, prima intesa sul lavoro agile in Italia: diritto a disconnettersi

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

«Difficile pensare che dopo due anni di pandemia tutto tornerà come prima», Gianluca Perin, direttore delle Risorse umane di Generali Italia, ha firmato l'accordo sullo smart working che apre una nuova era nell'organizzazione del lavoro nel gruppo triestino che ormai da mesi ha svuotato gli uffici per la pandemia: «Per noi questo è il futuro». Si tratta di un accordo di grande rilevanza per-

ché, come sottolinea la Fit-Cisl, è il primo nel settore a regolamentare lo smart working anche nella fase post-pandemia: «Abbiamo lanciato un modello ibrido, per lavorare in tranquillità nonostante l'emergenza sanitaria, in presenza e da remoto. Stabilito il decalogo operativo, questo accordo è destinato a diventare la nuova normalità», spiega Perin.

Alle Generali hanno infatti chiamato l'accordo *Next Normal* introducendo per la prima

volta il diritto alla disconnessione «per promuovere il benessere e la conciliazione di vita e lavoro di lavoratori e lavoratrici». Fatto rivoluzionario nell'era digitale. Non a caso ci sono colossi come la Apple che hanno avviato vere e proprie campagne contro l'eccesso di dipendenza tecnologica sul lavoro monitorandone l'esposizione nei loro dispositivi. Alle Generali non vi sarà nessun obbligo di risposta a email, telefonate, al di fuori dell'orario di la-

voro. Sono definite anche regole di rispetto dei momenti di pausa e ferie, con le funzioni di ritardo di invio delle email. Le riunioni in video call saranno attivabili fino alle 18, con pause di minimo 10 minuti fra una riunione e l'altra.

Quali i vantaggi del lavoro ibrido? Spiega Perin: «C'è stata la convinzione che lo smart working favorisca la naturale introduzione di tecnologie sempre più avanzate e, al contempo, un processo naturale di apprendimento e aggiornamento continuo delle competenze professionali. Ma non solo. Favorisce la conciliazione delle esigenze delle famiglie fra casa e lavoro e incoraggia la crescita manageriale femminile». Insomma, più smart working e meno part time: «Ciascuno può gestire il suo tempo in modo flessibile. Per noi contano risultati, produttività, efficienza indipendentemente dalla presenza», commenta Perin. L'accordo (il primo nel settore a dar seguito al protocollo Ania dello scorso febbraio) riguarda le compagnie italiane. Generalmente le giornate smart saranno da 3 a 4 per i contact center (la compagnia diretta Ge-

nertel, sede a Trieste, con Genertel Life conta 1.100 dipendenti), 2 per il personale amministrativo della rete Alleanza. Il personale amministrativo con sede di lavoro presso le sedi direzionali (da Trieste a Milano fino a Mogliano Veneto sede di Generali Italia), lavoreranno di norma fino a 3 giorni a settimana: «Massima flessibilità, però nella distribuzione delle giornate, previo accordo con il proprio responsabile». L'intesa disciplina anche le riunioni previste nella fascia oraria dalle 9 con termine entro le 18: «Difficile ricreare la pausa caffè o momenti di socializzazione se non si è presenti in ufficio. Ma sono convinto che anche lo smart working se regolato può rafforzare il senso di appartenenza in azienda», commenta Perin. L'accordo sarà soggetto a verifica fra un anno anche per capire come nel frattempo sarà cambiato lo scenario della pandemia. Ma c'è più efficienza? «Nessun peggioramento. Anzi, in alcune aree gli indici sono persino migliorati perché le persone sono più concentrate e con meno interruzioni». Previsto anche un riconoscimento econo-

mico, compreso il buono pasto anche nelle giornate di lavoro agile. Per il 2021 l'azienda corrisponderà a tutti i lavoratori che in fase emergenziale hanno prestato attività con modalità smart working, un contributo una tantum di euro 500 a titolo di ristoro per le spese sostenute, nonché di contributo per l'organizzazione della postazione di lavoro. In futuro questa cifra si ridurrà a 300 euro ma diventerà un'indennità forfettaria annuale. Riconoscimento che coprirà i costi sostenuti per il lavoro da casa come wifi e telefono. E la sedia ergonomica? «Anche quella. Alle Generali chi voleva ha avuto la possibilità di portarsi a casa quella dell'ufficio». Il numero di giorni settimanali di smart working potrà essere ridefinito per quei lavoratori che esprimano particolari esigenze, a partire dai neogenitori fino ai primi 36 mesi di vita del bimbo, passando per i dipendenti fragili, invalidi o con particolari patologie fino ad arrivare ai lavoratori che passino dal part-time al full-time, agevolandoli grazie al lavoro agile.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSORZIO DI TUTELA

L'annata del Prosecco: vendemmia in ritardo a causa del maltempo

TRIESTE

La vendemmia 2021 si annuncia in ritardo in tutte le zone vitivinicole del Veneto, compresa la vasta area del Prosecco Doc, che interessa cinque province venete (in pratica tutte con esclusione di Verona e Rovigo) e l'intero Friuli-Venezia Giulia. Come le uve degli altri vitigni veneti, anche la Glera (Prosecco) paga dunque pe-



Vigneti di Prosecco

gno per il bizzarro andamento climatico che ha contraddistinto la presente annata. «Le uve dell'area Prosecco Doc sia veneta che friulgiuliana - sottolinea Andrea Battistella del Consorzio di Tutela - in questo momento sono in piena fase di invaiatura (gli acini cominciano a maturare e a prendere colore); per le varietà destinate al taglio, come Pinot e Chardonnay, l'invaiatura è in uno stadio avanzato. È importante ricordare - continua Battistella - che anche quest'anno i nostri viticoltori hanno affrontato nel migliore dei modi una campagna molto complicata, iniziata con le gelate di aprile, proseguita con le forti grandinate che hanno interessato alcune zone e con l'alternanza di periodi siccitosi e piovosi».

Fatto sta che ad oggi lo stato sanitario delle uve nel grande comprensorio del Prosecco Doc è assolutamente soddisfacente. Gli operatori hanno saputo contenere le principali fitopatie della vite, anche se - come rilevano i tecnici del Consorzio di Tutela - quest'anno si sono ripresentate come nel 2020 alcune criticità che un po' preoccupano gli operatori, vale a dire il mal dell'esca e ancor più la flavescenza dorata.

«Sentiti gli uffici preposti di Regione Veneto, Regione Friuli-Venezia Giulia e le Organizzazioni di categoria, saranno attivate le misure idonee per far fronte alla carenza di uva per Prosecco Doc e di conseguenza soddisfare nei prossimi mesi la richiesta dei mercati», conclude Battistella. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

BORIN 2	DA MONFALCONE A EX VETROBEL	ore 8.00
GUANABARA	DA CEYHAN A RADA	ore 8.00
ALATAU	DA NOVOROSSISK A RADA	ore 9.00
ASSOS SEAWAYS	DA MERSIN A PLT RAMP	ore 10.00
HEYDAR ALIYEV	DA CEYHAN A RADA	ore 19.00

IN PARTENZA

NEVERLAND	DA SIOT 3 PER CEYHAN	ore 1.00
MSC ASLI	DA MOLO VII PER GIOIA TAURO	ore 3.30
NORDLOTUS	DA RADA PER MALTA	ore 12.00
BORIN 2	DA EX VETROBEL PER MONFALCONE	ore 14.00
STADT DRESDEN	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 14.00
MSC GIANNINA	DA RADA PER RAVENNA	ore 17.00
ASPEN DOS SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
ARTEMIS SEAWAYS	DA PLT RAMP PER MERSIN	ore 20.00
OLYMPUS SEAWAYS	DA ORM. 31 PER PATRASSO	ore 20.00

Causa contro il «contratto pirata» promossa dai sindacati in Tribunale a Milano

Riders, arriva la prima class action

IL CASO

Chiara Baldi / MILANO

Una class action per estendere a tutti i rider l'impossibilità di vedersi applicato il contratto collettivo firmato il 15 settembre 2020 da Ugl e Assodelivery, che rappresenta le multinazionali del cibo a domicilio (Deliveroo, Glovo, Foodtogo, Socialfood e Uber Eats). Il ricorso della class action – che è la prima in Europa presentata dai lavoratori della gig economy e la prima in Italia fatta nell'ambito del lavoro, visto che lo strumento è entrato in vigore solo a maggio di quest'anno – è stata promoss-

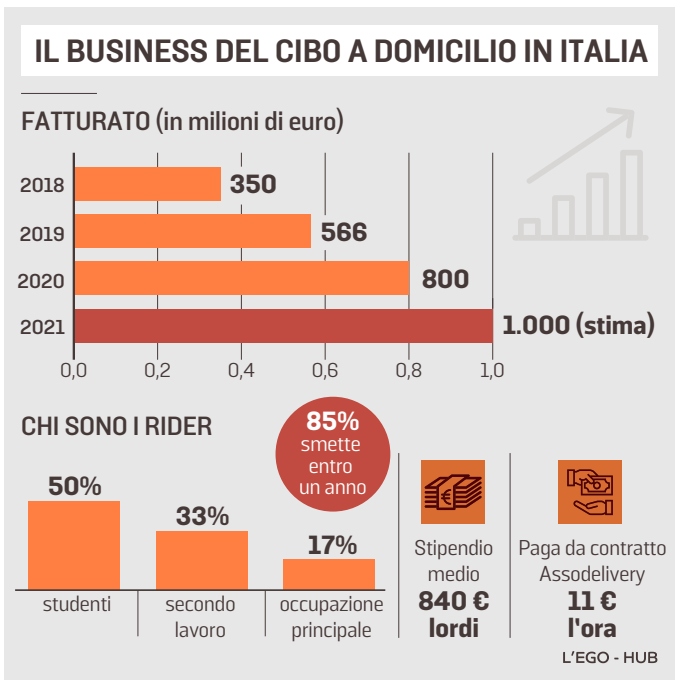
sa dalla Nidil Cgil con altri sindacati confederati e consegnata al Tribunale di Milano. L'azione legale parte dall'esperienza di un ciclofattorino di Palermo che ha voluto presentare istanza contro il suo datore di lavoro, la società Deliveroo, che ha sede legale a Milano. «Per noi», spiega Silvia Simoncini, segretaria nazionale della Nidil Cgil, «il contratto siglato tra Ugl, che rappresenta una piccolissima parte di rider, e Assodelivery è un accordo pirata. Perché sancisce il cottimo come forma di retribuzione limitando i diritti dei lavoratori delle piattaforme del food delivery. E infatti il Tribunale di Bologna ne ha sancito l'illegittimità. Ora chiediamo che quella sentenza di luglio

venga estesa a tutta Italia e non solo ai lavoratori bolognesi». L'antecedente della class action è proprio la sentenza di luglio 2021 del Tribunale di Bologna: i giudici emiliani hanno dato ragione ai rider e torto a Deliveroo e hanno vietato l'applicazione del contratto collettivo Ugl-Assodelivery a tutti i lavoratori che operavano sul territorio. La critica al contratto collettivo è che sarebbe una soluzione di comodo trovata dalle aziende con l'unico sindacato che poteva andate incontro alle loro richieste.

I sindacati confederati, subito dopo la firma, parlarono di «contratto peggiorativo per una categoria già fortemente precaria» e chiesero la convo-

cazione di un tavolo istituzionale, al fine di sottoscrivere un accordo davvero rappresentativo per i ciclofattorini.

«L'azione legale che abbiamo intrapreso con gli altri sindacati», chiarisce l'avvocata della Nidil Cgil Matilde Bidetti, «è una class action inibitoria che consente, a un soggetto portatore di soggetti omogenei, quindi il rider che delega al sindacato, di compiere un'azione in cui chiede che a un soggetto - in questo caso Deliveroo - venga inibito un comportamento. Quello che contestiamo è che il contratto collettivo non sia più, dopo la sentenza di Bologna, applicato nel capoluogo emiliano ma continui a esserlo a livello nazionale. Chiediamo che la so-



cietà applichi a tutti i suoi fattorini il contratto collettivo o dei trasporti o dei servizi». I tempi per la class action saranno veloci, assicura l'avvocata, per-

ché «è come se avessimo fatto un procedimento d'urgenza»: la convocazione potrebbe arrivare a settimane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 17-8-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	6,47	0,31	4,57	6,59	34,51	167,8
Accea	20,76	0,78	16,12	21,3	21,05	4.421,2
Acsm-Agam	2,43	1,67	2,25	2,66	6,58	479,5
Addas ag	311,45	-0,59	252,5	334,7	4,58	65.160,4
Adv Micro Devices	91,99	1,27	59,94	100,46	23,54	87.094,2
Aedies	0,173	0,29	0,1415	0,411	-55,57	41,6
Aeffe	1,87	0,54	1,02	1,974	69,36	200,8
Aegion	4,255	-0,19	3,204	4,28	31,08	671,5
Aeroporto Marconi Bo.	10,2	0,99	7,66	11,4	20,28	368,5
Aerospa	43,93	-0,75	42,3	53,74	3,85	103.308,5
Ahold Del	28,225	1,18	21,5	28,225	20,36	3.364,1
Air France Klm	3,91	-1,19	3,756	5,638	-24,08	1,676
Air Liquide	149,22	0,27	124,5	150,76	10,37	51.553,7
Airbus	112,76	-1,42	83,27	117,64	23,3	87.127,2
Alerion	13,32	-0,3	11,15	15	25,66	722,3
Algowatt	0,364	-1,36	0,311	0,428	6,43	16,1
Alkerm	14,75	-1,01	6,5	15,7	108,33	82,7
Allianz	198,62	-0,81	187,18	222,55	-0,69	90.153,6
Alphabet d A	2.350,5	1,91	1407,2	2350,5	65,39	700.554,6
Alphabet Classe C	2,359	1,86	1416,2	2359	65,73	824.421,3
Amazon	2,776	0,65	2436	3179,5	3,2	1.337.677,2
Ambientheris	0,812	-	0,684	0,862	18,37	75,3
Amgen	196,94	0,78	182,2	217	5,78	143.702,2
Ampfliton	42,91	-0,28	30,04	43,03	26,06	9.714,3
Anheuser-Busch	52,61	0,63	47,305	65,5	-9,23	84.609,6
Anima Holding	4,31	0,47	3,836	4,696	11,03	1.588,8
Anitares V	12	0,84	9,48	12,55	27,66	829,2
Apple	128,96	3	98,95	128,96	13,27	666.107,8
Aquafil	7,17	-0,14	4,2	7,56	47,84	307
Ascoplave	3,645	-1,22	3,39	4,08	0,28	85,44
ASML Holding	685,5	0,41	402,95	673,7	66,54	288.383,4
Atlanta	15,75	0,16	13,105	16,85	7,03	13.006,1
Autogrill	6,26	0,19	3,7045	6,844	29,38	2410,3
Autos Meridionali	28,8	-	18,1	30,1	50,79	126
Avio	11,36	-0,18	11,36	14,98	0,18	299,4
Axa	24,16	-0,25	18,35	24,3	22,71	50.474,1
Azimut	23,12	-0,43	17,36	23,22	30,11	3.312
Aza	1,904	0,61	1,305	1,904	45,36	5.965,1
B						
B Carige	1,1206	-0,85	0,928	1,31	-25,29	846,5
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,78	-	2,2	2,94	19,83	36,7
B Desio e Brianza	3,25	0,62	2,35	3,6	25,97	398,9
B Ifis	14,52	-0,14	8,3	14,64	58,26	781,3
B Intermobiliare	0,041	-0,97	0,0389	0,051	-10,87	67,5
B M Pascoli Siena	1,1405	-0,65	1,032	1,38	9,35	1.143,2
B P di Sondrio	3,699	-2,68	2,02	4,194	68,09	1.676,6
B Profilo	0,2165	-0,92	0,2015	0,2545	2,12	146,8
B Sistema	2,145	-0,92	1,628	2,175	26,47	172,5
Banca Generali	36,79	-0,08	25,54	36,82	35,06	4.299
Banco Bpm	2,691	-1,93	1,781	3,04	48,84	4.077,4
Banco Santander	3,14	-1,72	2,4355	3,499	25,7	50.867,5
Basf	67,85	-0,78	63,74	73,39	5,28	62.634,3
Basimont	4,36	-1,69	3,94	4,75	4,81	285,9
Bastogi	0,784	-	0,74	0,9	-1,75	96,9
Bayer	48	0,95	46,105	57,2	-2,02	36.888,4
BB Biotech	82,25	0,98	67,8	86	20,07	4.556,7
BBVA	5,64	-	3,76	5,881	41,78	38.940,5
B&C Speakers	11,5	-1,71	9,6	12,4	11,11	126,5
Bca Finnat	0,269	-0,37	0,202	0,292	19,03	97,6
Bca Mediolum	8,74	-0,61	6,545	8,794	23,1	6.494,8
Be	2,2	5,26	1,352	2,2	50,68	296,8
Beghelli	0,348	0,29	0,301	0,416	15,61	69,6
Beiersdorf AG	107,1	-	82,18	107,1	13,94	26.989,2
B.F.	3,64	1,11	3,48	4	-1,62	635,7
Bff Bank	7,65	-1,86	4,47	8,9	54,86	14.173
Bialetti Industrie	0,281	-1,06	0,12	0,4	109,7	43,5
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Blesse	29,5	0,89	19,02	33,56	56,66	808,1
Bloera	0,1115	0,45	0,111	0,29	-59,89	2,6
Bmw	80,32	-1,33	68,46	95,7	10,97	48.352,3
Bnp Paribas	52,82	-1,91	39,99	57,5	21,96	48.176,9
Borgosesia	0,606	-0,66	0,54	0,666	-8,67	28,9
Bper Banca	1,773	-1,77	1,462	2,126	19,39	2.505,7
Brembo	12,28	-0,97	10,08	12,4	13,7	4.100,6
Bricsci	0,0906	-0,66	0,0658	0,103	29,43	71,4
Brunello Cucinelli	53,45	-0,83	33,04	56,45	49,72	3.634,6
Buzzi Unicem	22,15	-0,49	19,1803	23,94	17,94	4.266,7
C						
Cairo Communication	1,682	-0,47	1,142	2,04	33,07	226,1
Calfeff	1,085	1,4	0,885	1,24	55	17
Calitagnone	4,3	2,63	2,96	4,41	42,86	516,5
Calitagnone Editore	1,035	0,98	0,85	1,05	11,29	129,4
Campani	12,04	-0,45	8,678	12,215	29,91	13.985,7
Carel Industries	25	1,21	15,16	25	30,34	2.500
Carrefour	17,24	0,52	14,07	17,505	20,73	12.152,5
Cattolica Assicurazioni	7	0,36	3,85	7,16	52,84	1.598,4
Cellularine	4,51	-0,22	4,09	4,86	-8,33	98,6
Cembre	24,5	-2	18,95	25	29,97	416,5
Cementir Holding	9,23	-1,18	6,66	9,74	38,8	14.687,7
Centrale del Latte d'Italia	3,35	-2,05	2,38	3,52	34	46,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit. AL (Mil€)
Derved Group	9.935	-0,3	6.665	10.04	33,36	1.940,1
Dhl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Dia	0,0976	5,63	0,0834	0,116	12,44	9
Dic	0,516	-2,64	0,4445	0,537	17,27	659
Class Editori	0,0828	0,87	0,0668	0,156	-11,62	15,9
Dnh Industrial	14,325	-0,69	10,28	15	38,74	19.545
Dolma Res	6,85	0,29	6,26	7,25	4,42	247,3
Commerzbank	5,197	-2,37	4,8095	6,82	-2,09	6.508,5
Conafi	0,298	1,02	0,241	0,385	17,32	11
Continental AG	114,6	-2,19	110,5	131,38	-8,39	22.920,7
Covivio	80,24	-0,57	63,8	81,6	5,03	7.589,1
Credem	5,59	-0,89	4,135	5,68	26,76	1.908
Credit Agricole	11,992	-1,66	9,378	13,508	14,48	26.693,3
Csp International	0,428	1,9	0,404	0,506	4,14	14,2
D						
Daimler	72,83	-1,82	55,6	80,4	29,11	70.250,2
D'Amico	0,0982	-	0,0886	0,1154	7,91	121,9
Danielli & C	24,45	-0,81	14,48	25,6	70,03	999,5
Danielli & C Rsp	15,3	-0,65	9,64	15,56	59,38	618,5
Danone	64,9	-0,26	52,4	65,07	19,57	33.345,8
Datalogic	19,24	-1,23	14,04	21,98	37,43	1.124,5
Dea Capital	1,306	0,93	1,0677	1,408	23,39	346,2
De Longhi	36,64	-0,26	25,58	39,96	49,88	5.825,1
Deutsche Bank	10,698	-0,94	8,415	12,538	20,04	6.107
Deutsche Borse AG	147,05	-	130,65	149,2	4,7	26.380,7
Deutsche Lufthansa AG	8,626	-1,26	8,626	12,765	-18,28	4.114,2
Deutsche Post AG	58,34	1,27	39,94	59,05	42,5	70.752,1
Deutsche Telekom	18,67	0,86	14,67	18,67	19,22	81.425,8
Diasorin	183,9	2,74	135	188,3	8,11	10.289,9
Digital Bros	23,74	0,94	18,82	28,82	9,91	336,6
doValue	9,58	-0,52	8,61	11	-0,73	768,4
E						
Edison Rsp	1,195	-0,42	1,025	1,21	18,32	130,9
Eems	0,089	0,11	0,0808	0,1108	-1,98	3,9
El En	12,44	1,63	6,6875	12,872	87,42	991,7
Elica	3,39	4,63	2,835	3,74	9,53	214,7
Emak	1,826	2,58	1,084	1,832	66,3	299,3
Enav	3,682	-2,9	3,362	4,374	2,33	1.994,7
Enel	7,777	-0,89	7,604	8,948	-6,03	79.068,3
Enervit	3,48	-0,57	3,3	3,58	3,57	61,9
Engie	11,978	0,08	11,122	13,8	-5,57	26.275,5
Eni	10,376	0,04	8,2	10,742	21,39	37.411,7
E.On	11,036	0,95	8,316	11,036	22,35	22.083
Eprice	0,0623	0,81	0,0488	0,0819	-16,26	20,4
Equita Group	3,27	-0,3	2,43	3,29	34,57	164,2
Erg	24,84	-	22,9	27,28	6,15	3.733,9
Esprinet	15,82	-0,94	9,47	16,59	46,75	805,8
Essilorluxottica	184,08	0,74	118	186,52	27,05	35.778,7
Eukedos	1,24	2,48	1,05	1,26	10,71	28,2
Eurotech	4,61	-1,03	4,28	5,43	-10,57	163,7
Evonik Industries AG	29,2	-	26,85	30,73	7,35	13.607,2
Exor	74,2	-0,99	61,38	75,64	12,05	17.882,2
Expiriva	1,98	6,45	0,746	1,98	147,5	102,7
F						
Facebook	310,15	2,12	205,8	315,6	38,96	735.158,8
Falck Renewables	6,33	-0,8	5,05	7,055	-3,95	1.844,6
Faurecia	41,6	-3,26	36,2	50,14	-0	5.742,3
Ferrari	189,3	-0,84	154,7	192,1	6,34	38.709,7
Fidia	2,34	0,86	1,45	3,26	61,94	12
Fiera Milano	3,97	-1,46	2,45	4,02	18,66	242,4
Fila	10,84	-0,37	8,39	11,68	18,21	465,9
Fincantieri	0,7365	-1,27	0,512	0,832	34,28	1.251,8
Fine Foods Pharma Ntm	16,2	0,93	10,3	16,25	54,29	357,4
FincroBank	15,945	-0,93	12,875	16,39	18,99	8.724,9
Firm	0,595	-0,17	0,532	0,723	4,39	258,8
Fresenius M Care AG	69,2	2,06	56,2	71	10,2	21.966,9
Fresenius SE & Co. KGaA	46,65	0,43	34,4	46,65	20,42	25.458,7
Fullsix	1,19	-	1,015	1,42	-0,42	13,3
G						
Gabetti	1,686	0,36	0,568	2,01	165,29	100,5
Gardaflo Health Care	5,52	-0,36	4,49	5,8	4,15	497,9
Gas Plus	1,85	-0,27	1,775	1,98	-0,54	83,1
Gefran	10,65	0,95	5,8	11,05	72,89	153,4
Generali	17,18	-0,55	13,915	17,68	20,48	27.182,8
Geox	1,136	-1,22	0,762	1,236	43,07	294,5
Gequity	0,043	-2,27	0,0244	0,0568	72	4,6
Giglio group	1,98	0,92	1,95	2,44	-16,46	41,1
Gilmed Sciences	61,88	2,1	48,235	61,88	33,62	80.810,7
Gpi	12	0,42	7,52	14,35	60,86	219,1
Gvs	14,85	2,06	12,35	17,45	-2,62	2.598,8
H						
Heidelberg Cement AG	75,18	-0,71	60,32	80,5	21,34	14.096,3
Henkel KGaA Vz	82,1	-2,38	82,1	98,78	-10,62	14.627,2
Hera	3,725	0,35	2,838	3,725	25	5.548,5
I						
I Grandi Viaggi	1,12	-0,88	0,938	1,41	18,84	53,5
Iberdrola	10,29	0,93	10,045	12,49	-12,51	65.767,6
Ingd	4,04	-1,94	3,39	4,85	12,22	445,8
Int Sole 24 Ore	0,508	2,42	0,4355	0,54	11,16	28,6
Illymity Bank	12,21	-1,05	8,7	12,52	35,82	89,8
Immsi	0,49	-1,21	0,394	0,56	18,5	166,6

TRIESTE

Sanità e assistenza

Da via Belpoggio a Borgo San Sergio in arrivo tredici medici di famiglia

Dei nuovi innesti, nominati dall'Azienda sanitaria, un dottore sarà operativo a Opicina, altri due a Muggia e San Dorligo

Andrea Pierini

Sono 13 su 19 i medici di medicina generale che hanno risposto alla ricerca dell'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina, attivata per sostituire i dottori andati in pensione tra il 2020 e il 2021.

Dalla data di lunedì scorso i selezionati avranno 90 giorni di tempo per aprire lo studio, comunque non prima di settembre quando anche i loro nomi compariranno nell'albo di Asugi. La procedura è piuttosto complessa e regolamentata da accordi nazionali: a inizio anno l'Azienda sanitaria indica alla Regione quanti sono i medici che andranno in pensione entro l'anno compiendo i 70 anni, e quelli che ne hanno manifestato la volontà superando i 68 anni di età. Viene quindi emesso un bando su scala regionale, poi è la volta dei singoli accordi tra Aziende e dottori.

Il fabbisogno è calcolato su un medico ogni 1.300 pazienti. Attualmente nell'area giuliana di Asugi sono in servizio 138 medici, undici dei nuovi subentranti non hanno vincoli di apertura all'interno del comune di Trieste, in due casi de-



ANTONIO POGGIANA
DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA
SANITARIA GIULIANA ISONTINA

LA PROCEDURA

Come scegliere il professionista delle salute

La procedura per scegliere o cambiare il medico di medicina generale è consultabile sul sito asugi.it nella sezione Servizi e Assistenza e cura. Il sistema più rapido è Sesamo, la piattaforma che gestisce il fascicolo sanitario elettronico. Di persona serve l'appuntamento con il distretto di competenza ed esistono poi la Pec e il form, il modulo digitale, con la relativa modulistica scaricabile dal sito Asugi.

vono invece aprire l'ambulatorio a Muggia, a partire dal 25 dicembre prossimo, e a San Dorligo della Valle. Ogni cittadino può scegliere il proprio medico tramite gli Sportelli amministrativi distrettuali o, ancor più semplicemente, con Sesamo, la piattaforma web della Regione dove si può consultare il proprio il fascicolo sanitario.

A firmare i contratti a tempo indeterminato per l'ambito territoriale del comune di Trieste sono: Diletta Beatrice che aprirà in via Cicerone, Svetlana Bordeinii in via Oriani, Sergio Gandolfi a Opicina, Andrea Gonano deve ancora decidere, Orjana Haxhiymeri è già operativa in via Matteotti avendo un contratto a tempo determinato con Asugi che dal primo settembre diventerà indeterminato, Luca Maschietto in via Oriani, Silvana Mico in via Belpoggio, Erica Parmeggiani sta ancora valutando, Lorenzo Scapin a San Giacomo così come Beatrice Tabacco e Paola Vatta a Borgo San Sergio.

Lorenzo Cociani entrerà invece in servizio a Muggia, mentre Natalia Tamburini potrà aprire nell'ambito del comune

I NUOVI MEDICI DI FAMIGLIA INCARICATI DALL'ASUGI PER L'AREA DI TRIESTE

NOME E COGNOME	ZONA/VIA AMBULATORIO
1 Diletta Beatrice	via Cicerone
2 Svetlana Bordeinii	via Oriani
3 Lorenzo Cociani	Muggia
4 Sergio Gandolfi	Opicina
5 Orjana Haxhiymeri	via Matteotti
6 Luca Maschietto	via Oriani
7 Silvana Mico	via Belpoggio
8 Lorenzo Scapin	San Giacomo
9 Beatrice Tabacco	San Giacomo vicino alla farmacia
10 Natalia Tamburini	San Dorligo della Valle
11 Paola Vatta	Borgo San Sergio

CON SEDE DA DEFINIRE

Andrea Gonano
Erica Parmeggiani



di San Dorligo della Valle dal primo settembre. Asugi aveva poi inserito come vincolo territoriale la circoscrizione Altipiano ovest e in particolare l'area di Prosecco, a breve destinata a perdere gli unici due dottori presenti per un pensionamento e il conseguente aumento dei costi per l'affitto dell'ambu-

latorio per l'unico che resterebbe.

L'altra zona rimasta scoperta con vincolo territoriale è quella di Duino Aurisina, dove oltre a Luigi Grasso, entrato in servizio il primo agosto, dal primo ottobre arriverà anche Pier Paolo Bonante a causa di un ulteriore pensionamento e

sempre in via provvisoria. Restano poi vacanti due posti nel comune di Trieste, altri due sono stati assegnati a tempo determinato ai dottori Chiara Bertapelle e Marco Giusto.

Lorenzo Cociani del Sindacato medici italiani lancia un augurio di buon lavoro ai colleghi che «a giorni cominceran-

L'ALLARME DEL SINDACATO FIALS

«Timbrature e festivi “saltati” Il sistema presenta criticità»

Il segretario Pototschnig sottolinea le difficoltà della transizione al nuovo gestionale per il personale Ussai del M5s sollecita Riccardi

Difficoltà nella timbratura, nel conteggio delle ore lavorate e nei giustificativi delle assenze. Il nuovo sistema informatico per la gestione del personale dell'Azienda sanitaria universitaria giuliana

isontina e dell'Ircs Burlo Garofolo finisce nel mirino del sindacato Fials e del consigliere regionale del Movimento 5 stelle Andrea Ussai.

A sollevare la criticità è stata la sigla sindacale con il segretario regionale Fabio Pototschnig, che con diverse note ha sollecitato l'Azienda sanitaria chiedendo conto della scelta del cambio di sistema, da Ascot a JobTime, senza un periodo di transizione

e su impulso della Regione. «Ad oggi – spiega Pototschnig – le criticità sono tutt'altro che risolte e il timore maggiore è che questo possa avere influenze sulle buste paga in quanto mancano i dati delle timbrature, delle notti e delle festività».

La stessa Asugi, in una nota interna, comunque parla di due sistemi strutturalmente e profondamente diversi con una transizione che sta



Una delle due torri dell'ospedale di Cattinara. Foto di Andrea Lasorte

comportando un periodo di tempo decisamente superiore alle aspettative. Insiel ha comunque garantito il massimo sostegno.

La Fials ha segnalato il problema anche al vicepresidente regionale Riccardo Riccardi, il quale è stato oggetto delle critiche del consigliere Ussai in quanto «ancora non ha dato alcun riscontro ai rappresentanti dei lavoratori. Abbiamo delle perplessità per il cambio di sistema effettuato su impulso della Regione con tempistiche stringenti in piena estate, in periodo di ferie e quindi con maggiori criticità per quanto riguarda la gestione del personale e dei turni». —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE IN BREVE

Ambasciatore in visita

Prima visita a Trieste per l'ambasciatore della Georgia in Italia, Konstantine Surguladze, che ieri è stato ricevuto in Municipio dal sindaco Roberto Dipiazza.



Polizia di Stato

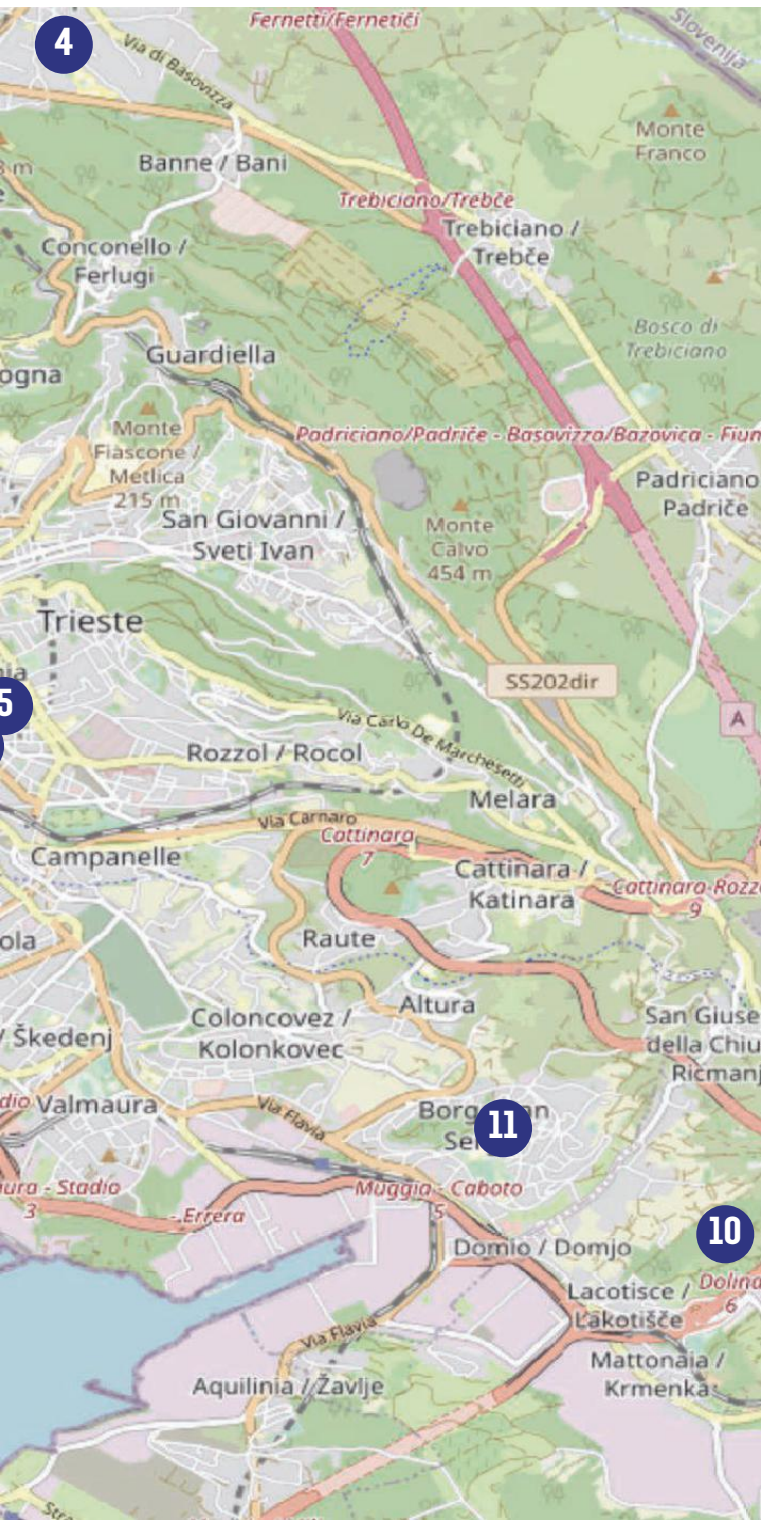
Le moto d'acqua della Questura hanno soccorso a Duino due adulti su una canoa e un diportista in balia delle onde, appoggiato alla scaletta della propria barca.



Furto alla Pam

La Polizia ha denunciato 4 giovani triestini e monfalconesi per un furto al supermercato Pam del Giulia. Uno di loro, fuggendo, ha aggredito il direttore del market.

Sanità e assistenza



Asugi aveva inserito la zona di Altipiano Ovest con vincolo di apertura della sede ma l'area di Prosecco resta ancora scoperta



Due delle new entry fra i professionisti riceveranno i pazienti in via Oriani, un'altra nelle vicinanze, in via Matteotti



Anche San Giacomo potrà beneficiare di un doppio rinforzo Sono 90 i giorni di tempo per avviare l'ambulatorio

no l'attività di medico di famiglia dopo tanti anni di esperienza nei servizi territoriali di guardia medica, sanità penitenziaria e, nell'ultimo periodo, nelle unità speciali impiegate nella lotta al Covid. Siamo sicuri che le loro competenze, sensibilità ed entusiasmo saranno messi nel migliore dei

modi a servizio dei cittadini, integrandosi bene con i colleghi che già operano nell'assistenza primaria. Ora la Regione faccia prima possibile il nuovo bando, al quale potranno partecipare gli specializzandi del Cefomed, per assegnare i posti rimasti liberi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Laura Tonerò

Da oltre un mese la casa di accoglienza Teresiano lotta per debellare un'invasione da "cimici dei letti" (Cimex lectularius), dei piccoli parassiti ematofagi, succhiatori di sangue, che tendono a vivere nelle camere da letto, insediandosi soprattutto in materassi, abiti, poltrone e altri arredi con elementi in tessuto.

Sono insetti molto fastidiosi, perché pungono generando pruriginosi pomfi. L'estate e il caldo agevolano la schiusa delle loro uova. L'infestazione nella struttura di via dell'Istria interessa alcune delle camere da letto destinate agli ospiti che, dal 1° luglio 2020, non includono più anche richiedenti asilo, bensì persone con disagio sociale, abitativo, talvolta psichico, senza fissa dimora alle quali i Servizi sociali del Comune di Trieste offrono questo riparo. La struttura è gestita dalla Caritas e attualmente ospita una sessantina di persone – la capienza massima è di una settantina di posti letto – rappresentate prevalentemente da giovani tra i 20 e i



La casa di accoglienza Teresiano che ha sede in via dell'Istria

22 anni e pure da anziani ottantenni, senza fissa dimora e talvolta privi di un documento di identità.

«Abbiamo informato Asugi della situazione – spiega il direttore della Caritas di Trieste, don Alessandro Amodeo – e già sottoposto quegli spazi a quattro trattamenti: ora ne abbiamo programmato uno alla settimana. Facciamo intervenire sia una ditta che si occupa di disinfestazioni, che un'impresa di pulizie industriali». Per tentare di debellare il problema, la Caritas «valuta di fornire, a proprie spese, ad ogni nuovo ospite un guardaroba fresco

di lavanderia – anticipa don Amodeo – nel rispetto ovviamente delle proprietà di tutti gli accolti».

Non solo: a venire in soccorso alla Caritas è stato anche un benefattore che ha deciso di finanziare l'acquisto di 80 materassi, che sono già stati ordinati. «Piena fiducia nell'operato della Caritas – così l'assessore ai Servizi sociali Carlo Grilli – perché occupandosi di persone al limite può succedere di imbattersi in qualche inconveniente, ma so che sono state messe in campo tutte le strategie a tutela di ospiti e operatori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure del Comune a sostegno delle famiglie in difficoltà abitativa Pochi alloggi a disposizione, si punta sulle risorse per pagare gli affitti

Contributi per l'emergenza casa grazie a un fondo da 800 mila euro

IL FOCUS

Il Comune offre un'ancora di salvataggio alle famiglie che, complice anche il recente sblocco degli sfratti, si trovano in serie difficoltà abitative. Con un fondo da 800 mila euro viene così garantito un contributo

straordinario a contrasto della morosità incolpevole e per l'assegnazione di alloggi per sfrattati.

«Sono soddisfatto di portare come ultimo provvedimento, prima della fine di questa legislatura – sottolinea l'assessore ai Servizi sociali Carlo Grilli – un provvedimento che darà sollievo a molte fa-

miglie colpite anche dagli effetti sociali e economici generati dal Covid. Gli uffici sono a disposizione per valutare la posizione dei singoli nuclei familiari, andando a dare un supporto concreto a quanti hanno bisogno». E aggiunge: «Chiudo questo mio mandato avendo portato alla luce la professionalità dei miei uffici».

ci».

Al Comune sono pervenute numerose segnalazioni di avvio di procedure di sfratto anche per le persone che risiedono in case popolari e numerose sono le richieste di alloggi. Ma la disponibilità di alloggi comunali di emergenza in questo momento è scarsissima. Per questo la giunta ha approvato delle linee guida che mirano da un lato a stabilire criteri oggettivi per l'accesso agli alloggi per sfrattati (che verranno assegnati da una apposita commissione), dall'altro a perfezionare e semplificare il percorso per ottenere i contributi nei casi di sfratto per morosità incolpevole, adeguando altresì i canoni di affitto degli alloggi per sfrattati, omologandoli



CARLO GRILLI
ASSESSORE COMUNALE
ALLE POLITICHE SOCIALI

ai canoni degli alloggi Ater.

A questi provvedimenti si affiancano le linee di indirizzo per la destinazione del fondo da 800 mila euro (possibile grazie ad un contributo ministeriale). Un intervento che va ad affiancarsi al tradizionale contributo affitti re-

gionale.

All'erogazione provvederà il Servizio sociale – anche nel caso di morosità Ater – dopo un'analisi della situazione del richiedente, «in base ai criteri dell'assistenza economica – indica il Comune – ma anche valutando situazioni particolari e contingenti, con una priorità ai casi di persone ultrasessantacinquenni, famiglie con figli minori, persone con disabilità o invalidità». L'importo assegnato verrà erogato con delega al proprietario dell'alloggio, in presenza di regolare contratto. Per accedervi sarà necessario richiedere un appuntamento agli sportelli sociali di zona. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA CONVENZIONE REGOLERÀ L'ATTIVITÀ DAL PRIMO SETTEMBRE AL 30 GIUGNO 2022

LE PALESTRE DELLE SCUOLE SUPERIORI CHE PASSANO IN GESTIONE DALL'EDR AL COMUNE

Palestre di II categoria

(idonee allo svolgimento di eventi ufficiali senza presenza di pubblico)

VOLTA via Monte Grappa 1**GALILEI (volley)** via Mameli 4**GALILEI (basket)** via Mameli 4**FABIANI** via Monte San Gabriele 48**OBERDAN (grande)** via Veronese 1**PETRARCA** via Rossetti 74**DA VINCI (grande)** via Veronese 1

Palestre di III categoria

(non idonee allo svolgimento di eventi ufficiali)

OBERDAN (piccola) via Veronese 1**CARDUCCI** via Corsi 1**DANTE** via Giustiniano 3**GALVANI** via Campanelle 266**PETRARCA** largo Sonnino 3**PREŠEREN** strada di Guardiella 13/1**DA VINCI (piccola)** via Veronese 1**OBERDAN (tensostruttura)** via Veronese 1

Sopra un'immagine relativa alla palestra dell'istituto Volta, sotto una foto che riprende un incontro di pallavolo nell'impianto sportivo dell'Oberdan

Le palestre delle superiori in gestione al Municipio

Intesa con Edr per gli spazi in orario extra-scolastico in una quindicina di impianti Sport dilettantistico in primo piano. La conduzione a cura di una società esterna

Massimo Greco

Le palestre delle scuole medie superiori passano dalla gestione dell'Edr (ente di decentramento regionale), cioè l'ex Provincia e l'ex Uti, a quella del Comune per quanto riguarda le attività sportive che si svolgono in orario extra-scolastico.

Un passaggio per modo di dire, perché in realtà queste palestre erano già proprietà comunali, la cui gestione in passato venne trasferita alle ex Province per presumibile analogia con le competenze edili sugli istituti scolastici superiori.

Comunque sia, dal prossimo primo settembre fino al 30 giugno 2022 il servizio Immobiliare si troverà ad amministrare 14-15 (il numero è un po' ballerino perché un paio di strutture sono interessate da lavori che ne impediranno l'utilizzo) ulteriori impianti sportivi. Stamane alle 10.15 in piazza Unità, al pianterreno della residenza municipale, ne parlerà l'incontenibile Lorenzo Giorgi, vero dominatore di questo agosto amministrativo: nella giunta dello scorso lunedì ha illustrato la delibera dedicata a questo *switch* intra-istitu-

zionale. Le scuole coinvolte sono il Volta, il Galilei, il Fabiani, l'Oberdan, il Petrarca, il da Vinci, il Carducci, il Dante, il Galvani, il Prešeren.

Le palestre, come si evince dal grafico, sono ripartite in due categorie, quelle di "seconda" abilitate ad accogliere eventi ufficiali ma senza pubblico, quelle di "terza" invece non idonee allo svolgimento di gare ufficiali. Comune e Edr definiranno l'accordo con un'apposita convenzione, allegata con i suoi otto articoli alla delibera. Verrà inoltre costituita una commissione per

l'assegnazione degli spazi, commissione della quale faranno parte il direttore dell'Immobiliare Luigi Leonardi, quattro-cinque componenti indicati dal Coni, un rappresentante dell'Edr. Gli istituti, in accordo col Comune, potranno chiedere la palestra per esigenze correlate all'attività didattica.

La gestione "sul campo" sarà affidata a una società esterna al Municipio, che si occuperà di tutte le 55 palestre comunali, non solo di quelle "girate" da Edr: in considerazione della stretta tempistica disponibile, si

procederà probabilmente con trattativa privata. La gerente potrà contare su un contributo di 90.000 euro complessivi.

Come anticipato da Leonardi, la platea dei potenziali fruitori è molto ampia, perché parliamo di 120 associazioni sportive dilettantistiche. Le tariffe saranno calibrate su quelle delle altre strutture municipali: 2,5 euro/ora per le palestre di II categoria, 2 euro/ora per quelle di III categoria. Edr continuerà a sostenere le spese relative alle utenze di acqua, energia elettrica, riscaldamento; provvederà inoltre a eseguire le manutenzioni ordinarie e straordinarie. Il servizio di pulizia è invece a carico della civica amministrazione.

La maggior parte delle materie, che interessano gestione e partecipazione delle strutture, erano state regolate da una precedente delibera giunta, la 349, nella quale si ritrovano le linee-guida su sorveglianza, igienizzazioni, impianti elettrici, accessi, conteggio costi, controlli orari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCADUTO IL TERMINE

Demanio marittimo Sulle concessioni nessuno si fa avanti

Ieri scadeva la possibilità di presentare domande "concorrenti" per ottenere concessioni demaniali marittime riguardanti un primo stock di 50 siti su un totale di 103 che si estendono da Barcola a Santa Croce. Al protocollo del Comune, che ha competenza su questo ambito, non è giunta alcuna istanza che avesse potuto sfidare gli attuali concessionari uscenti. In verità è pervenuta una domanda che - a giudizio degli uffici - non avrebbe però attinenza con la procedura avviata. L'Immobiliare comunale lancerà entro fine settembre un secondo stock, che potrebbe presentarsi più interessante in quanto riguarderà le concessioni a finalità commerciali. Ricordiamo che questa operazione viene impostata dal Comune per rispondere alle obiezioni del Garante della concorrenza sulla proroga delle concessioni marittime fino al 2033.

IN USO GRATUITO MA DOVRANNO RISTRUTTURARLA

Villa Cosulich, casa del custode assegnata agli scout della Cngei

Lorenzo Degrassi

Rimettere a disposizione del rione di Greta parte delle strutture presenti nel parco di Villa Cosulich. È questo l'intento della giunta comunale che ieri ha presentato la concessione in uso gratuito dell'abitazione - all'entrata del giardino - all'associazione scout Cngei (Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italia-

ni). «Si tratta dell'ex casa del custode del parco, ormai abbandonata da più di vent'anni - ha ricordato l'assessore all'Immobiliare Lorenzo Giorgi -. La Cngei gestirà la struttura per i prossimi nove anni con l'impegno, come descritto nella delibera, di provvedere a proprie spese e sotto la propria responsabilità, alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobi-

le». «Questa è l'ultima di 25 sedi consegnate alle associazioni di volontariato - ha ricordato poi Giorgi - e oggi perciò si compie un altro passo importante per la valorizzazione dell'educazione dei ragazzi». Soddisfatto il presidente del Cngei-sezione di Trieste, Antonio Caporaso, che nel ringraziare la giunta Dipiazza e il consigliere Vincenzo Rescigno per la sensibilità dimostra-



L'assessore Giorgi presenta l'iniziativa davanti all'edificio. Foto Lasorte

ta, ha ricordato anche che l'associazione sia costituita solo da volontari che svolgono un'azione educativa indipendente da ogni credo reli-

gioso o da ideologie politiche. «L'assegnazione al Cngei di questa struttura servirà per rivitalizzare una zona del parco usufruita da tutto

il rione - queste le sue parole -. Inoltre, nella nuova sede si potranno effettuare anche ulteriori iniziative in collaborazione con altre realtà del quartiere». Ora, una volta ottenute le chiavi della struttura, scatterà la parte più difficile dell'operazione, ovvero la ristrutturazione dell'edificio, allo stato attuale completamente abbandonato.

«La strada da percorrere per riqualificare la struttura è ancora lunga - ha aggiunto il presidente dell'associazione Caporaso -, ma il progetto è pronto e sarà sottoposto alla Soprintendenza, poi, per renderlo esecutivo, servirà procedere con una raccolta fondi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

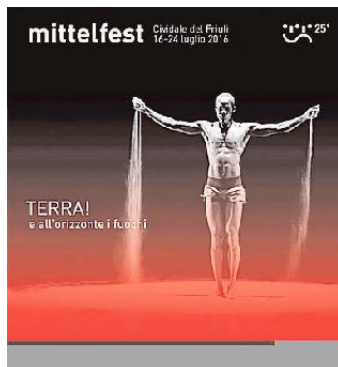
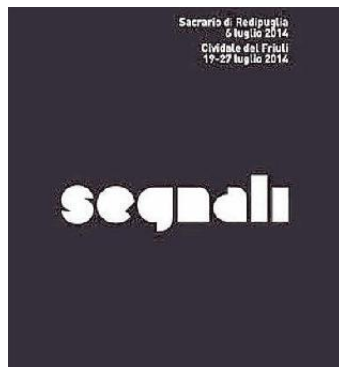
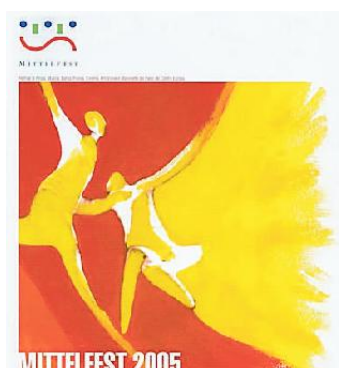
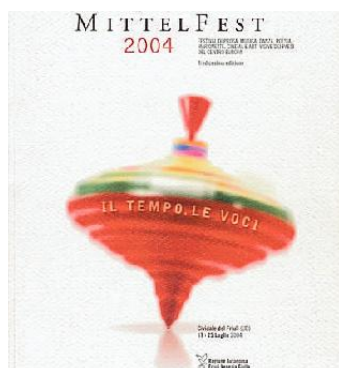
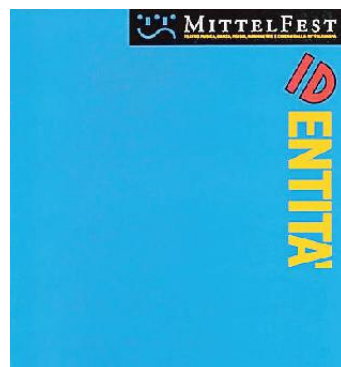
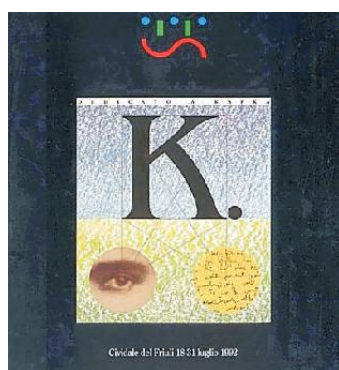
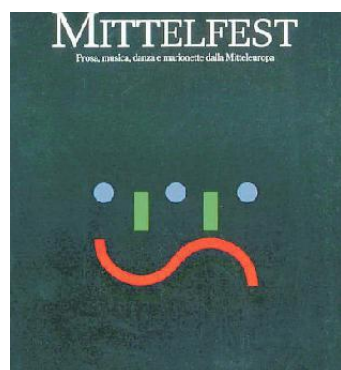
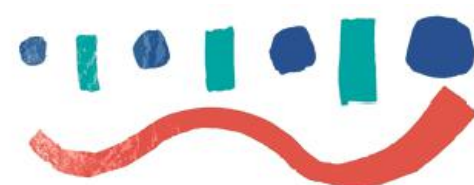
Il festival

MERCOLEDÌ 18 AGOSTO 2021

a cura di Oscar d'Agostino



teatro | musica | danza
Cividale 27 agosto – 5 settembre



LA CELEBRAZIONE

Trent'anni di Mitteleuropa in un mondo che cambia

OSCAR D'AGOSTINO

Poteva esserci un modo migliore per raccontare un festival che compie 30 anni e che ha proposto, attraverso spettacoli di teatro, musica e danza, il meglio della Mitteleuropa, con uno sguardo spesso innovativo? Ecco allora tutte le locandine del Mittelfest, da quando è nato (nel 1991) a oggi: vi sono indicati spesso i temi affrontati nel corso degli anni, argomenti di grande attualità (quest'anno è la volta di "Eredi"), a testimonianza di una vitalità che pochi festival possono vantare in Italia.

I vari direttori che si sono succeduti in questi tre decenni hanno sempre dato una particolare impronta a una manifestazione nata per raccontare la cultura di questa parte dell'Europa, un luogo dove si incontrano l'Est e l'Ovest. Quest'anno Giacomo Pedini ha voluto creare un cartellone molto più radicato nel territorio, ha infatti inventato un'edizione (Mittelland) per promuovere e narrare l'eccellenza di un territorio, il Cividalese, dentro alla regione Friuli Venezia-Giulia. E con Mittyyoung ha spronato i giovani a mettersi in gioco. Le risposte ci sono state: sono arrivate 162 candidature, 66 di teatro, 60 di musica, 32 di danza e 4 progetti multidisciplinari, a conferma di un grande interesse.

Dal 27 agosto al 5 settembre, dunque, nuovo appuntamento a Cividale. Tantissimi gli spettacoli, altrettanti gli artisti. Con uno sguardo anche rivolto al futuro (eventi immersivi e multimediali). Ad aprire il festival sarà la Fvg Orchestra con il concerto "Devil's Bridge/ Il ponte del diavolo: musiche, memorie, tradizioni dei fiumi europei", dal brano inedito "Il ponte del diavolo" del compositore pordenonese Cristian Carra: una narrazione per violoncello sulla storia del ponte, simbolo della città. Sul palco la giovanissima solista Erica Piccotti e il direttore bulgaro Grigor Palikarov.



MARIO BRANDOLIN

Era uno scolaretti Giacomo Pedini (classe 1983), il nuovo e giovane direttore artistico del Mittelfest, quando il festival nel 1991 si impose nel panorama della scena nazionale con e per la sua forte impronta identitaria, caso abbastanza unico tra i tanti festival teatrali estivi italiani, pari solo al Festival dei due Mondi di Spoleto prima maniera, quando nell'Italia provincialissima



Remote Cividale del Friuli

dei primi anni '60 si aprirono le porte grazie a quel genio cosmopolita del suo fondatore Giancarlo Menotti al vento innovatore della cultura musicale e teatrale americana. Così come con Mittelfest arrivarono e irrupero sui palcoscenici di Cividale i pilastri di quella cultura mitteleuropea che aveva segnato l'Europa tra le due guerre mondiali, cultura che le stesse avevano poi spazzato via nel reticolo mortifero di barriere e confini ideologici e non che hanno dilaniato l'Europa e il mondo nella seconda metà del secolo breve.

«È così che ho incontrato Mittelfest – dice Giacomo Pedini, attraverso i suoi autori che studente liceale leggevo con grande fascinazione, quella cultura fin de siècle che adolescente ho poi ricercato nei viaggi in Austria, Repubblica Ceca, Ungheria. Insomma era una fascinazione da mitologia. Poi, cambiando i tempi e anche il festival, ho allargato i miei orizzonti, ma quell'impronta iniziale lì mi ha sicuramente segnato».

Per il Mittelfest 2021 ha voluto il tema eredi. Quale è secondo lei l'eredità più importante di questi 30 anni di Mittelfest?

«Dal punto di vista di connessioni e affinità sentimentali, è l'idea del festival che attraversa la città, festival come attraversamento del contesto urbano: cosa che mi ha colpito e piaciuto molto sfogliando le fotografie o ascoltando racconti di chi c'era. E da lì la scelta di portare due spettacoli che attraversano gli spazi urbani come "Remote Cividale del Friuli" dei Rimini Protokol e "Signal in Forum Julii", degli olandesi Jeroen Strijbos e Rob van Rijswijk, spettacoli molto diversi peraltro da quelli passati, perché il primo è un gioco che coinvolge gli spettatori e l'altro è un paesaggio sonoro che permea tutta la città. E per me si legavano un po', nel solo modo oggi possibile cioè, a una certa storia del festival, al suo modo di usare gli spazi urbani in modo inusuale».

Signal in Forum Julii

attraversamento del contesto urbano: cosa che mi ha colpito e piaciuto molto sfogliando le fotografie o ascoltando racconti di chi c'era. E da lì la scelta di portare due spettacoli che attraversano gli spazi urbani come "Remote Cividale del Friuli" dei Rimini Protokol e "Signal in Forum Julii", degli olandesi Jeroen Strijbos e Rob van Rijswijk, spettacoli molto diversi peraltro da quelli passati, perché il primo è un gioco che coinvolge gli spettatori e l'altro è un paesaggio sonoro che permea tutta la città. E per me si legavano un po', nel solo modo oggi possibile cioè, a una certa storia del festival, al suo modo di usare gli spazi urbani in modo inusuale».



Giacomo Pedini, classe 1983, il nuovo e giovane direttore artistico del Mittelfest di Cividale (FOTO LUCAA D'AGOSTINO)

Ogni eredità si porta dietro anche qualcosa di ingombrante. C'è qualcosa che ingombra sulla sua azione artistica?

«Tanto. Essere eredi è fare i conti con dei fardelli. È inevitabile. D'altronde dal tardo Medioevo vale l'adagio "siamo nani sulle spalle di giganti". E in qualche modo io mi sento un nano, se penso all'elenco degli artisti che hanno attraversato Mittelfest. E se guardo il mio curriculum, allora mi sento piccolo, anche se sono più giovane».

C'è però da dire che molte cose sono cambiate in questi 30 anni.

«Certamente, è cambiato il contesto, quello politico e antropologico e anche tutto il contesto dello spettacolo dal vivo. Per fare un esempio, uno degli spettacoli che hanno segnato il mio immaginario, anche se l'ho visto solo in video, è stato "Gli ultimi giorni dell'umanità", il capolavoro di Karl Kraus, coscienza critica

dell'Europa tra le due guerre, nella colossale messa in scena di Luca Ronconi al Lingotto di Torino nel 1991. Spettacolo con una miriade di attori, di tecnici, con diversi palcoscenici mobili su cui simultaneamente si svolgevano le varie parti del copione. Uno spettacolo così oggi è semplicemente impensabile. E anche per questo siamo più piccoli. Lo stesso dicasi anche per Mittelfest».

Infatti proprio lei mi raccontava che appena arrivato a Cividale per i sopralluoghi, fu colpito dalla bellezza del greto del Natisone e, senza che si azzardasse a estrinsecare un qualche pensiero o desiderata, il direttore tecnico, le disse subito "Sul fiume non ci possiamo andare"...

«E questo dice quanto è cambiato in questi 30 anni. Faccio un altro esempio: Signal partirà da via Mulinuss, che è molto vicino al greto del fiume, ma non sul greto ed è il posto più

prossimo al fiume nel quale ci è stato consentito di agire. Perché oggi giorno ci sono delle trafilate burocratiche talmente complesse che travalicano la buona volontà delle persone. Lo spettacolo sul fiume, tanto per ricordare la storia di Mittelfest, nel 2021 non si può fare».

Che cosa si aspetta da questo suo primo festival?

«Quello che mi auguro è che ci possa essere un piacere nell'attraversare il festival, la possibilità per gli spettatori di riservarsi il tempo di sorprendersi e poi soprattutto quello che mi auguro è che ci sia entusiasmo e nasca un legame affettivo. Perché lo spettacolo dal vivo si nutre delle relazioni tra chi propone qualcosa artisticamente e chi ne usufruisce. Il mio auspicio è questo: che si crei una giusta e indispensabile empatia. Il tempo del festival serve anche a questo a sviluppare in tutti creatività e interesse». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

oro>express
IL COMPRO ORO

PAGAMENTO IMMEDIATO

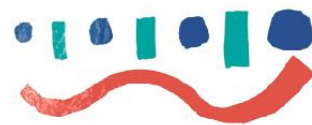
Trieste: Via Timeus, 8 | Largo Pestalozzi, 3 | Via Salata, 8 | Via Roma, 11 | Via Battisti, 13 | Largo Santorio Santorio, 5 | **Monfalcone:** Viale Verdi, 60
Gorizia: Via Duca d'Aosta, 191

COMPRO

METALLI PREZIOSI

- ORO**
- ORO DENTARIO**
- ARGENTO**
- MONETE ORO E ARGENTO**
- DIAMANTI**
- OROLOGI DI PREGIO**
- PLATINO**
- DISIMPEGNO POLIZZE**

teatro | musica | danza
Cividale 27 agosto – 5 settembre



«È ancora un festival che dopo trent'anni attraversa la città»

Il direttore artistico Pedini racconta l'edizione del 2021
«Due eventi useranno gli spazi urbani in maniera inusuale»

Teatro, foto e musica Ecco gli “imperdibili”

Dalle passeggiate con la cuffia a Guanciale, Marcorè e Tosca

Se c'è un aspetto nell'immaginario collettivo di Mittelfest, duro morire, è quello legato agli spettacoli itineranti, spettacoli che attraversavano Cividale, i suoi borghi e le rive del suo fiume, per raccontare vuoi la Divina Commedia, mitica rappresentazione del festival al suo esordio, o qualche anno dopo la Praga Magica nella fascinosa riscrittura di Angelo Maria Ripellino, ma soprattutto qual Danubio che Magris aveva cantato nel suo libro memorabile. Cosa c'era in queste rappresentazioni di così tanto forte da imprimersi nella memoria di tanti spettatori? Le suggestioni dei testi, certamente; ma credo che a fissarsi nell'immaginazione fosse il senso dell'unicità di quegli eventi spettacolari, unicità suffragata soprattutto dalla partecipazione attiva del pubblico, dall'essere in fondo protagonisti accanto e con gli attori in una dimensione di autentica collettività e inclusività che dilagava nella città e te la faceva leggere e vivere sotto aspetti inusitati.

Per questo sarà davvero interessante partecipare alla risposta che il gruppo tedesco Rimini Protokoll inscenerà dal 27 al 31 agosto e dal 1 al 5 settembre a quel tipo di evento, oggi irripetibile per le conseguenze della pandemia, per i tanti vincoli burocratici e per le mutate condizioni antropologico-culturali di questi nuovi tempi. Si intitola **Remote Cividale del Friuli**, ed è riservato a una trentina di persone che indossando delle cuffie verranno guidate da una voce sintetica, tipo navigatore Gps, in un singolare attraversamento della città. Un'esperienza quasi in solitaria. Un modo, questo di Rimini Protokoll,



Lino Guanciale



Neri Marcorè

per assumere nei termini di un mutatisimo paesaggio culturale e sociale l'eredità di quegli spostamenti di massa, durante i quali si condividevano commenti, giudizi, emozioni.

E ancora in tema di “erranze”, ecco **Signal in Forum Julii**, (4 e 5 settembre), anche questo un attraversamento della città seguendo la musica trasmessa da 24 altoparlanti dislocati in vari punti e il canto dal vivo di alcuni soprani, partendo da via Mulinuss: una creazione site specific per Mittelfest con musiche e regia degli olandesi Strijbos

& Van Rijswijk con il supporto del Dutch Performing Arts.

C'eravamo abituati ai suoi spettacoli di danza, forti energetici, violenti e passionali con ballerini adrenalinici al limite dell'acrobatisma, e invece quest'anno il coreografo ungherese Josef Nadj, più volte nei cartelloni passati di Mittelfest, si esibirà in una performance in solitaria. **Mnemosine** (28, 29, 31 agosto e 1 settembre), in cui ripercorre la sua storia artistica all'interno di una mostra fotografica che ne testimonia i momenti più importanti. Di sicuro interesse **Europeana**, il monologo che **Lino Guanciale** ha tratto dal libro omonimo del praghese Patrick Ourednik in cui la storia europea del ventesimo secolo è riscritta come un inarrestabile e spiazzante flusso di coscienza. Di sicuro interesse **Six Memos**, un concerto letterario dalle Lezioni americane di Italo Calvino, a dire la “tenuta” di questo caposaldo della cultura novecentesca, affidato alla parole di Paolo Di Paolo e al violoncello di Enrico Bronzi.

E poi musica, tanta musica, tra cui spicca il concerto (struggente incursione nella Vienna fin de siècle) della violinista **Patrica Kopatchinskaja** e del pianista **Fazil Say** (29 agosto) e una affettuosa immersione nella cultura musicale friulana con **Timp e Tiare/ Cent Agns de Mior cjancons furlanis** (1 settembre) per la direzione musicale di Valter Sivilotti e la partecipazione straordinaria di **Tosca** (coproduzione Arlef e Accademia Naonis). Immane, infine, un ricordo di Dante, nell'anno seicentesimo della morte con **Neri Marcorè** alle prese con Le divine donne di Dante (5 settembre). —

M.B.

LA CURIOSITÀ

Apri l'Orto delle orsoline: ospiterà circo e laboratori

Sicuramente balzerà all'occhio dello spettatore affezionato il mancato allestimento dello storico palco in piazza Duomo con il boccoscena disegnato da Boris Podrecca: ma un rigoroso calcolo costo e benefici, con l'ago che pendeva pesantemente sulla prima voce, in tem-

pi di ristrettezza pandemiche, a detta dei responsabili tecnici del festival ne ha sconsigliato l'uso. In compenso ritorna in campo lo spazio arioso e verde del Convitto nazionale dove si terranno, oltre a quello di apertura gli eventi musicali più importanti. Nuovi spazi, però, con il Museo Archeologico,

una new entry di tutto rispetto e il Curtil di Firmine in via Manzoni, un'ampia corte dove c'era una delle trattorie più popolari di Cividale e che la famiglia Danelone ha messo a disposizione del Festival per diversi spettacoli per i più piccoli e per gli incontri con gli artisti, oltre a uno spazio espositivo dove ha trovato luogo il book shop del Festival. Novità di quest'anno il circo con lo chapiteau piantato nell'orto delle Orsoline e dove si svolgeranno per bambini e ragazzi laboratori di giocoleria, di equilibrio e di acrobatica. —

M.B.



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

Ateneo di qualità accreditato ANVUR - Fascia A

WWW.UNITS.IT



Studiare a Trieste

74 corsi di laurea triennali, magistrali e a ciclo unico

area scienze sociali e umanistiche

area tecnologico-scientifica

area scienze della vita e della salute

2021-2022

www.units.it/immatricolazioni

orientamento

Units



1991 - 2021

teatro | musica | danza

mittelfest enedi

27 Agosto → 5 Settembre | Cividale del Friuli | mittelfest.org

VENERDÌ 27 AGOSTO

ORE 17.30
SPETTACOLO ITINERANTE

Teatro

**REMOTE
CIVIDALE DEL FRIULI**
RIMINI PROTOKOLL

ORE 18.30
CONVITTO NAZIONALE
PAOLO DIACONO

Musica

**DEVIL'S BRIDGE/
IL PONTE DEL DIAVOLO**
FVG ORCHESTRA

ORE 21.30
TEATRO RISTORI

Teatro

**LETRA
UNO SCHIZZO
TEATRALE**
YLLJET ALIÇKA

SABATO 28 AGOSTO

ORE 11.00, 17.30
SPETTACOLO ITINERANTE

Teatro

**REMOTE
CIVIDALE DEL FRIULI**
RIMINI PROTOKOLL

ORE 15.00, 15.30, 16.00, 16.30,
17.00, 17.30
MONASTERO DI
SANTA MARIA IN VALLE

Musica

EMPATIA
MITTELFEST CIVIDALE
DIGITAL 2021
LUCA A. D'AGOSTINO

ORE 16.00, 18.00, 20.00
MUSEO ARCHEOLOGICO
NAZIONALE CIVIDALE

Danza

MNÉMOSYNE
JOSEF NADJ

ORE 17.00
CONVITTO NAZIONALE
PAOLO DIACONO
**CERIMONIA
INAUGURALE**

ORE 18.30
TEATRO RISTORI

Musica

**I DON'T WANT TO BE
AN INDIVIDUAL
ALL ON MY OWN**
GENEVIEVE MURPHY

ORE 19.00, 21.30
CHIESA DI SAN FRANCESCO

Teatro

**EUROPEANA
BREVE STORIA
DEL XX SECOLO**
LINO GUANCIALE

DOMENICA 29 AGOSTO

ORE 10.00, 17.00
GIARDINO RESIDENZA
MORANDINI,
IL CURTIL DI FIRMINE,
POZZO DI SAN CALLISTO

Teatro

LA GIOSTRA
SERENA DI BLASIO, ELENA DE
TULLIO, ALICE MELLONI

ORE 10.00, 10.30, 11.00, 11.30,
12.00, 12.30 15.00, 15.30,
16.00, 16.30, 17.00, 17.30

MONASTERO DI
SANTA MARIA IN VALLE

Musica

EMPATIA
MITTELFEST CIVIDALE
DIGITAL 2021
LUCA A. D'AGOSTINO

ORE 11.00, 16.00, 18.00
MUSEO ARCHEOLOGICO
NAZIONALE CIVIDALE

Danza

MNÉMOSYNE
JOSEF NADJ

ORE 11.00, 17.30
SPETTACOLO ITINERANTE

Teatro

**REMOTE
CIVIDALE DEL FRIULI**
RIMINI PROTOKOLL

ORE 18.00
CONVITTO NAZIONALE
PAOLO DIACONO

Musica

**ONCE UPON
A SONG
IN BALKANS**
TIJANA VIGNJEVIĆ E BELMA ALIĆ

ORE 19.30
CHIESA DI
SANTA MARIA DEI BATTUTI

Musica

**TURN OFF
SUBTITLES**
(OVVERO ODE A GIUSEPPE
MOLINARI)
MARTINA TAVANO E MATTEO
BEVILACQUA

ORE 21.30
TEATRO RISTORI

Musica

**PATRICIA
KOPATCHINSKAJA
& FAZIL SAY
PER MITTELFEST**

LUNEDÌ 30 AGOSTO

ORE 17.30
SPETTACOLO ITINERANTE

Teatro

**REMOTE
CIVIDALE DEL FRIULI**
RIMINI PROTOKOLL

ORE 19.00
ORTO DELLE ORSOLINE

Musica

A WASTE OF TIME
XTRO

ORE 21.30
CHIESA DI SAN FRANCESCO

Musica

**GALILEO'S JOURNEY IL
VIAGGIO DI GALILEO**
CONSERVATORIO DI MUSICA
GIUSEPPE TARTINI DI TRIESTE

MARTEDÌ 31 AGOSTO

ORE 17.30
SPETTACOLO ITINERANTE

Teatro

**REMOTE
CIVIDALE DEL FRIULI**
RIMINI PROTOKOLL

ORE 16.00, 18.00 E 20.00
MUSEO ARCHEOLOGICO
NAZIONALE CIVIDALE

Danza

MNÉMOSYNE
JOSEF NADJ

ORE 19.30
PALAZZO PONTOTTI
BROSADOLA

Teatro - Studio

**TUTTE QUELLE
FAMIGLIE FELICI**
TEATRO STABILE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

ORE 21.30
TEATRO RISTORI

Teatro

**MY HUSBAND
(MIO MARITO)**
SNG DRAMA LJUBLJANA

MERCOLEDÌ 1 SETTEMBRE

ORE 16.00, 18.00 E 20.00
MUSEO ARCHEOLOGICO
NAZIONALE CIVIDALE

Danza

MNÉMOSYNE
JOSEF NADJ

ORE 17.00, 18.30
CHIESA DI
SANTA MARIA DI CORTE

Teatro Studio

CARLO E NADIA
STUDIO INTORNO
AD UN INCONTRO
TEATRI STABIL FURLAN

ORE 17.30
SPETTACOLO ITINERANTE

Teatro

**REMOTE
CIVIDALE DEL FRIULI**
RIMINI PROTOKOLL

ORE 19.30
CHIESA DI SAN FRANCESCO

Musica

AERE FRAGMENTA
BRASS ENSEMBLE
DEL CONSERVATORIO JACOPO
TOMADINI DI UDINE

ORE 21.30
TEATRO RISTORI

Musica

**TIMP E TIARE
CENT AGNS DES MIÛR
CJANÇONS FURLANIS**
ARTEVOCE ENSEMBLE,
ACCADEMIA MUSICALE NAONIS
E LA PARTECIPAZIONE
STRAORDINARIA DI TOSCA

GIOVEDÌ 2 SETTEMBRE

ORE 11.00, 17.30
SPETTACOLO ITINERANTE

Teatro

**REMOTE
CIVIDALE DEL FRIULI**
RIMINI PROTOKOLL

ORE 15.00, 15.30, 16.00,
16.30, 17.00, 17.30
MONASTERO DI
SANTA MARIA IN VALLE

Musica

EMPATIA
MITTELFEST CIVIDALE
DIGITAL 2021
LUCA A. D'AGOSTINO

ORE 17.00
CHIESA DI
SANTA MARIA DI CORTE

Teatro - Studio

**CARLO E NADIA
STUDIO INTORNO
AD UN INCONTRO**
TEATRI STABIL FURLAN

ORE 17.30
CHIESA DI
SANTA MARIA DEI BATTUTI

Teatro

**UGUALE
MA PIÙ PICCOLO**
UN LABORATORIO PER FIGLI
KEPLER - 452

ORE 19.00
ORTO DELLE ORSOLINE

Danza

GAP OF 42
CHRIS & IRIS

ORE 19.00, 21.30
CHIESA DI SAN FRANCESCO

Musica

SIX MEMOS
BRONZI / CALVINO / DI PAOLO

VENERDÌ 3 SETTEMBRE

ORE 17.30
SPETTACOLO ITINERANTE

Teatro

**REMOTE
CIVIDALE DEL FRIULI**
RIMINI PROTOKOLL

ORE 15.00, 15.30, 16.00, 16.30,
17.00, 17.30
MONASTERO
DI SANTA MARIA IN VALLE

Musica

EMPATIA
MITTELFEST CIVIDALE
DIGITAL 2021
LUCA A. D'AGOSTINO

ORE 17.30
CHIESA DI
SANTA MARIA DEI BATTUTI

Teatro

**P.P.P. TI PRESENTO
L'ALBANIA**
SPETTACOLO SELEZIONATO
MITTELYOUNG
KLAUS MARTINI

ORE 18.30
CONVITTO NAZIONALE
PAOLO DIACONO

Musica

SISYPHUS
SOFIA LABROPOULOU

ORE 21.30
CHIESA DI SAN FRANCESCO

Danza

PLI
VIKTOR ČERNICKÝ

SABATO 4 SETTEMBRE

ORE 11.00, 17.30
SPETTACOLO ITINERANTE

Teatro

**REMOTE
CIVIDALE DEL FRIULI**
RIMINI PROTOKOLL

ORE 15.00, 15.30, 16.00, 16.30,
17.00, 17.30
MONASTERO DI
SANTA MARIA IN VALLE

Musica

EMPATIA
MITTELFEST CIVIDALE
DIGITAL 2021
LUCA A. D'AGOSTINO

ORE 16.00
SPETTACOLO ITINERANTE

Musica

**SIGNAL
IN FORUM IULII**
STRIJBOS & VAN RIJSWIJK

ORE 17.30
CHIESA DI
SANTA MARIA DEI BATTUTI

Musica

AMUSE*D
SPETTACOLO SELEZIONATO
MITTELYOUNG
ENSEMBLE MOSATRİC

ORE 18.30
CONVITTO NAZIONALE
PAOLO DIACONO

Musica

**ENTENTE
HARMONIQUE**
LORENZA BORRANI

ORE 22.00
TEATRO RISTORI

Musica

**THEY HAVE WAITED
LONG ENOUGH**
ANNELIES VAN PARYS, AFTAB
DARVISHI, CALLIOPE TSOUKAKI

DOMENICA 5 SETTEMBRE

ORE 10.00, 11.15
IL CURTIL DI FIRMINE

Teatro

**RACCONTI
A BRIGLIA SCIOLTA!**
FABIO SCARAMUCCI

ORE 11.00, 17.30
SPETTACOLO ITINERANTE

Teatro

**REMOTE
CIVIDALE DEL FRIULI**
RIMINI PROTOKOLL

ORE 11.00
CHIESA DI
SANTA MARIA DEI BATTUTI

Danza

**PORTRAIT OF
A POST-HABSBURGIAN**
SPETTACOLO SELEZIONATO
MITTELYOUNG
SARA KOLUCHOVA

ORE 10.00, 10.30, 11.00, 11.30,
12.00, 12.30 15.00, 15.30, 16.00,
16.30, 17.00, 17.30

MONASTERO DI
SANTA MARIA IN VALLE

Musica

EMPATIA
MITTELFEST CIVIDALE
DIGITAL 2021
LUCA A. D'AGOSTINO

ORE 16.00
SPETTACOLO ITINERANTE

Musica

**SIGNAL
IN FORUM IULII**
STRIJBOS & VAN RIJSWIJK

ORE 16.00
CHIESA DI SAN FRANCESCO

Musica

**DUE PADRI E ALTRI
ANIMALI FEROCI**
LEO ORTOLANI
E GIAMPAOLO BANDINI

ORE 18.30
CONVITTO NAZIONALE
PAOLO DIACONO

Musica

**LE DIVINE DONNE
DI DANTE**
NERI MARCORÉ

Soci Mittelfest:



Con il contributo di:



Principal sponsor:



Main sponsor:



Special sponsor:



Supported by:



Mittelfest aderisce a:



Verso e con:



Verso le elezioni comunali

«Niente fronte unico anti centrodestra? Occasione mancata Punto sull'ascolto»

Alessandra Richetti, candidata a sindaco del M5s, delinea le sue priorità: «Le donne al centro del mio programma»

L'INTERVISTA

Lilli Goriup

«**V**ediamo che situazioni si creano al secondo turno: l'intento è fare il bene di Trieste». La candidata a sindaco del M5s, Alessandra Richetti, descrive la sua visione per la città in vista delle elezioni amministrative del 3 e 4 ottobre. **Richetti, lei attualmente è presidente di circoscrizione.** In questi cinque anni ho imparato a raccogliere i bisogni delle persone e portarli nella macchina amministrativa non solo comunale: ne fanno parte anche Azienda sanitaria, partecipate, associazioni, forze dell'ordine. **Le più significative azioni svolte?**

Longera, dove ci siamo messi a disposizione di cittadini e Acegas per velocizzare i lavori sulla fognatura. La progettazione partecipata sul giardino di Guardiella: ci manca solo l'ultimo pezzo, che non posso risolvere senza l'aiuto del Comune. La collaborazione con l'istituto Tiziana Weiss per la mobilità casa-scuola. Complessivamente, un'esperienza fondamentale per elaborare il mio programma, al centro del quale ci sono l'ascolto e l'apporto femminile: non c'è attenzione verso i quotidiani stili di vita delle donne, il mondo continua a essere a misura d'uomo. **Quali sono le priorità del suo programma?** Tramite appunto il mio meto-

do di ascolto, rivolto a tutti i portatori di interesse, voglio ridare forza al territorio, creando sinergie. Reperire risorse finalizzate a progettualità, per rendere Trieste più funzionale e competitiva: penso ad esempio agli Interreg che non sono stati sfruttati dalle due giunte precedenti, o al "Co-city", che

«Va tutelata la qualità del lavoro, oggi nelle mense comunali ci sono i nuovi schiavi»

«Sostenibilità e green sono fondamentali Squero e skate-park in Porto vecchio»

consentirebbe di recuperare il patrimonio immobiliare sfitto creando al contempo nuovi posti di lavoro. Serve una revisione della macchina amministrativa che valorizzi il personale comunale, anche con un piano a lungo termine, e punti sulle internalizzazioni. Molti cantieri hanno riscontrato criticità perché è mancato un numero adeguato di professionisti a seguire le pratiche. Servono più paletti negli appalti. Con un simile approccio trasversale si può incidere su sociale, cultura, trasporti e così via. Sostenibilità e green saranno inoltre alla base di ogni scelta. **Il lavoro, da lei citato, sarà un tema trainante della cam-**

pagna.

Vanno coinvolti i centri scientifici, creati partenariati, valorizzate competenze specifiche e start-up, nell'ottica di una sinergia che lavori allo sviluppo. In casi come quello della Flex, il Comune può sollecitare gli attori competenti affinché sostengano le aziende. Oltre a creare posti di lavoro, va tutelata la qualità di quelli esistenti: c'è disperazione da parte degli sfruttati dal neoliberismo, nelle mense comunali ci sono i nuovi schiavi.

Cosa va messo in Porto vecchio?

Bisogna recuperare la vicinanza del porto per insediare imprese capaci di beneficiare della presenza del mare. Servono opportunità per i giovani, che chiedono spazi per incontrarsi, fare musica, sport: vorrei creare uno squero e uno skate-park verso Barcola, per il quale avevamo già raccolto firme.

Intende ripristinare la piscina terapeutica?

Sì, ma non faccio promesse prima di aver visto dati oggettivi: perché non ne viene sollecitato il dissequestro? Quanto comporta demolire e ricostruire? C'è forse la possibilità di puntare sulla manutenzione? Una piscina terapeutica con quelle caratteristiche resta un bisogno fondamentale della città.

Lei aveva risposto all'appello all'unità delle forze alternative al centrodestra, da parte del movimento d'opinione La città ai cittadini, dicendosi disponibile a ritirarsi nel caso subentrasse una candidatura unitaria, oppu-



Alessandra Richetti, candidata a sindaco del M5s. Foto Silvano

re a mettersi a disposizione in prima persona. Ma non è andato in porto.

Un'occasione mancata. In base ai sondaggi la maggioranza dei cittadini chiede un cambiamento, mentre nel 2016 mezza città non è andata a votare. Nella maggioranza che chiede cambiamento ci sono sia i totalmente disillusi sia chi ancora cerca una forza di cui fidarsi: si sarebbe dovuta creare una squadra di persone competenti tratte dai vari gruppi, per dare un messaggio. Così invece non si raggiunge chi si astiene. Il centrodestra al contrario sa presentarsi unito.

Il sindaco Roberto Dipiazza?

Si è posto in maniera interessante nel primo mandato, poi si è adagiato e infine ha abbandonato la nave al suo destino. **È possibile una collaborazio-**

ne tra lei e Francesco Russo a un eventuale secondo turno?

Vediamo che situazioni si creano. L'intento è fare il bene di Trieste. In questi cinque anni ho dimostrato di saper aggregare centrosinistra e centrodestra in circoscrizione. Russo sta facendo un'operazione di maquillage per dire che non è del Pd e andare incontro a quella maggioranza che chiede cambiamento.

E Riccardo Laterza?

Una persona nuova con grande capacità di aggregare. Gli manca una conoscenza completa del funzionamento della macchina comunale, ha ingenuità legate all'inesperienza.

Franco Bandelli?

Si è visto all'opera con azioni più propagandistiche che di risultato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUTURA

«Tutta l'area di Campo Marzio va ripensata»



Michele Sacellini. Foto Silvano

Futura vuole ricostruire la piscina terapeutica nell'area dell'ortofrutticolo una volta spostato, ripensando l'intera zona in maniera integrata. «Così la ricostruzione potrebbe essere immediata, senza aspettare il dissequestro, anche a beneficio degli atleti paralimpici, tra gli altri», ha esordito ieri in conferenza stampa il candidato sindaco Franco Bandelli: «Si potrebbe intervenire sul palazzo dell'ex stazione ferroviaria, nella parte che versa in stato di abbandono. Il Pedocin ha bisogno di un maquillage. In Consiglio regionale è passato l'ordine del giorno del nostro consigliere Emanuele Zanon sull'Ausonia: ringrazio il presidente Massimiliano Fedriga per l'impegno a ricostruire la parte crollata dello stabilimento. Approfittiamone per ripristinare anche la torre da dieci metri per i tuffi. Nell'area, spazio anche alle istituzioni scientifico-museali, alla nautica, al verde e alla ristorazione».

Sono intervenuti inoltre il coordinatore provinciale, Michele Sacellini, e Rina Anna Rusconi, la quale ha sottolineato la rilevanza turistica della zona: «Un biglietto da visita a due passi da piazza Unità, purtroppo oggi malmeso». —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IERI L'ULTIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'Aula si congeda dopo 5 anni Chiusa l'attività ordinaria

Ultima seduta ordinaria di questi cinque anni. Per l'occasione ieri il Consiglio comunale ha approvato il nuovo Regolamento sulla manomissione del suolo pubblico da parte di soggetti terzi, nonché alcune modifiche a quello sui rifiuti, necessarie per adeguarlo alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale. La maggioranza dell'aula ha inoltre convalidato una variazione al bilancio di pre-

visione 2021-23, che rialloca complessivamente 593.529 euro in capo alla cassa municipale, cui si sommano ulteriori trasferimenti da parte dalla Regione: in questa cifra sono compresi 132 mila euro, derivanti dall'applicazione dell'avanzo vincolato, destinati al risanamento della galleria di Montebello. Il Comune mette poi a disposizione 1 milione 241 mila (per il 2021) più 478 mila euro (per

il 2022) allo scopo di organizzare i servizi ausiliari nelle strutture educative e scolastiche comunali: a margine, il vicesindaco e assessore al Bilancio Paolo Polidori spiega che «la previsione complessiva sarà inferiore, poiché si razionalizzerà il personale ausiliario, man mano che andrà in pensione».

Altri stanziamenti riguardano progetti individuali a favore di disabili (381 mila eu-

ro da trasferimenti regionali) e l'acquisto di libri da parte delle biblioteche (55 mila euro). Antonella Grim di Italia Viva è insorta: «L'ennesima ratifica che svilisce il ruolo dell'aula: un atto offensivo sia verso le opposizioni che verso i consiglieri di maggioranza».

Passando al nuovo Regolamento sulla manomissione del suolo pubblico, l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi ha spiegato: «L'abbiamo messo a punto a seguito di segnalazioni da parte di cittadini, consiglieri comunali e circoscrizionali. Chiarifica l'iter di autorizzazione ad esempio nei confronti delle compagnie telefoniche che posano la fibra: le abbiamo coinvolte, così come Acegas, al fi-

ne di non calare dall'alto il provvedimento. Le date di fine lavori sono rese più certe. Si inseriscono inoltre sanzioni penali come deterrente a eventuali inadempimenti».

Il Consiglio ha infine dato l'ok a una mozione urgente sulla crisi Sertubi, di Giovanni Barbo del Pd, sottoscritta

D'ora in poi gli eletti potranno riunirsi solo per provvedimenti urgenti e improrogabili

da tutti i capigruppo di maggioranza: impegna il Comune a «esprimere alle istituzioni competenti la viva preoccupazione della città per la

possibile imminente perdita di posti di lavoro».

Il presidente dell'aula Francesco Panteca ha concluso: «Questo era l'ultimo Consiglio ordinario: i prossimi potranno riguardare solo ratifiche o provvedimenti urgenti e improrogabili. Buona campagna elettorale a tutti». Ciò è imposto dal fatto che oggi scattano i 45 giorni precedenti le elezioni amministrative. Se ne vanno di conseguenza «in pensione» le circa 130 mozioni non urgenti che ancora attendevano di essere discusse: la più «antica», firmata da Grim nel 2019, riguarda il bagno di via Veronese. Eventuali delibere hanno invece la possibilità di passare alla consiliatura successiva. —

LI. GO.

DA OGGI FINO AL 18 SETTEMBRE

A Sant'Anna stop alle cremazioni per un mese

Ordinanza del sindaco Dipiazza motivata da lavori manutentivi urgenti. Acegas deve informare le altre strutture regionali

Massimo Greco

Da oggi per la durata di un mese fino al 18 settembre vengono sospesi i nuovi ingressi di feretri destinati al forno crematorio del cimitero di Sant'Anna. Lo dispone un'ordinanza del sindaco Roberto Dipiazza, che recepisce una recente delibera giunta.

L'impianto, noto altresì come "linea 3", ha urgente necessità di manutenzione straordinaria, che sarà svolta con un duplice intervento: il ripristino integrale del rivestimento interno composto dai mattoni refrattari e la riparazione dello scambiatore di calore riguardante i tubi e

le sezioni di piastra anteriore-posteriore. Il Comune ha incaricato dell'operazione AcegasApsAmga, affidataria dei servizi cimiteriali fino al 2030: Largo Granatieri ha stanziato 100.000 euro. Responsabile del procedimento Massimo Carratù.

L'ordinanza di Dipiazza prevede inoltre che AcegasApsAmga effettui le cremazioni dei feretri ancora giacenti. Qualora ci fosse stata da parte del defunto manifesta volontà di cremazione, si provvederà al trasporto verso un'altra struttura: al riguardo l'ordinanza richiede che vengano informati i gestori degli impianti in regione in maniera «di continuare

a garantire una quantità minima di servizi».

La delibera, che era stata illustrata dall'assessore Elisa Lodi, riporta in allegato la relazione tecnica circa la "linea 3", che è situata all'interno della costruzione adiacente al Campo 31. Il forno, costruito dalla modenese Cirol di, è entrato in funzione nell'autunno 2014 con una potenzialità massima di 10 cremazioni al giorno, per una media funzionale di 14/16 ore al dì, lungo sei giorni alla settimana. A Sant'Anna vi sono altre due linee, la 1 e la 2, entrambe risalenti agli anni Novanta ma attualmente non funzionanti.

La relazione puntualizza alcuni aspetti, dove confluiscono elementi tecnici e orientamenti sociali: la cremazione è una pratica di sepoltura sempre più richiesta, evidenziando picchi che sfiorano il 70% dei decessi. Questo crea problemi alla gestione del servizio, tanto che si procrastina la consegna delle ceneri anche di un mese rispetto alla celebrazione del funerale.

I primi cinque mesi del 2021 confermano questa tendenza con 1.072 cremazioni, rispetto alle 1.000 dello stesso periodo 2020 e alle 863 relative al gennaio-maggio 2019. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cimitero di Sant'Anna in una foto di Francesco Bruni

SPARATORIA IN QUESTURA

Il Riesame respinge l'appello della difesa Meran resta in carcere

Il Tribunale del Riesame di Trieste, presieduto da Giorgio Nicoli, riunito ieri in camera di consiglio, ha rigettato l'istanza d'appello presentata dai difensori di Alejandro Augusto Stephan Meran, Alice e Paolo Bevilacqua, per la sostituzione della custodia in carcere con il ricovero provvisorio in Rems (Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza) del dominicano accusato dell'uccisione dei due agenti Matteo Demenego e Pierluigi Rotta durante la sparatoria del 4 ottobre 2019 in Questura. Meran oggi si trova nel carcere di Verona.

Lo scorso 5 maggio - ripercorre il Tribunale - nell'udienza in cui si è concluso l'incidente probatorio per valutare la capacità di intendere e volere di Meran, il Gip ha dichiarato l'inammissibilità dell'istanza di sostituzione, rilevando «che in materia di applicazione provvisoria di misure di sicurezza vige il

principio della domanda» e che solo il pm può avanzarla; poi «ha notato che tra misure cautelari e di sicurezza vi sono radicali differenze» e che perciò «non sarebbe tecnicamente possibile sostituire una misura cautelare con una misura di sicurezza; sempre occorrendo per quest'ultima una richiesta del pm che nel caso di specie manca». In quell'occasione è stato ricordato che il collegio peritale «ha concluso per il vizio parziale di mente» di Meran, «cosicché non si potrebbe ipotizzare che all'esito del processo di merito il prevenuto (ancorché pericoloso) venga prosciolto perché non imputabile». Contro questa decisione i difensori si sono rivolti alla Cassazione, la quale ha trasmesso gli atti al Tribunale del Riesame di Trieste. Quest'ultimo oggi ha stabilito che il Gip «abbia correttamente pronunciato l'inammissibilità dell'istanza difensiva». —

NEI RIONI



L'ufficio mobile del Comune a Roiano. A destra, in alto Francesco Ferfoggia, sotto Renata Tenkar e Dario Zappalà. Foto di Andrea Lasorte



Parcheggi e cura del verde tra le richieste al Comune dei residenti di Roiano

Ieri l'ufficio mobile e l'assessore Giorgi hanno fatto tappa in piazza Tra i Rivi per ascoltare gli abitanti, che sperano in altri interventi di miglioramento

Micol Brusafferro

La carenza cronica di parcheggi, qualche area verde che richiede cure in più e alcuni punti dove la pavimentazione andrebbe rifatta. Sono le segnalazioni che gli abitanti di Roiano hanno presentato ieri alla postazione mobile del Comune di Trieste, ferma in piazza Tra i Rivi, con l'assessore comunale al PatrimONIO Lorenzo Giorgi. Richieste recepite, anche se molti hanno comunque sotto-

lineato quanto la zona sia servita e possa contare su negozi, supermercati e attività utili a chi vive nel rione. «Abito a Roiano da una vita, dal 1961 - spiega Dario Zappalà - e al momento l'unico problema sentito credo sia il parcheggio, ma i nuovi spazi che ci saranno all'ex caserma daranno sicuramente un sollievo viste le difficoltà attuali. Anche l'asilo nido che faranno serve, così come un po' di spazio verde, che manca. E ho monitorato il cantiere fin dall'inizio - sottolinea - le mie finestre si affacciano sul piazzale, quindi ho seguito tutto, anche con le foto, dalle demolizioni a tutti i lavori successivi. Per il resto credo che il rione abbia tanti servi-

zi, chi ci vive non serve che si muova, qui trova di tutto». Anche per Renata Tenkar la zona è funzionale «pure per la presenza di diversi supermercati, ma sono venuta qui - spiega - per cercare di risolvere la situazione di un giardino di vicolo delle Rose, a cui serve una manutenzione straordinaria, perché alberi e piante sono cresciuti a dismisura. Prima era del Comune, poi dell'Ater. Serve capire chi possa occuparsene perché in alcuni punti l'edera si sta arrampicando sugli edifici».

Due donne sono arrivate al furgoncino evidenziando lo stesso problema, due scavi diversi, su Scala Santa, dove la pavimentazione non è stata

ancora completamente risistemata. Un'altra signora ancora, con cane a seguito, ha chiesto invece che venga ripristinato il giardino di via Boccaccio, soprattutto a beneficio dello sgambamento degli amici a quattro zampe. C'è poi un altro residente storico del rione, Francesco Ferfoggia, che racconta, con nostalgia, come la zona sia cambiata tanto, a suo parere, negli ultimi decenni, «non vorrei che diventasse un grande dormitorio - dice - un po' alla volta nel corso del tempo sono sparite tutte le grandi realtà industriali che qui avevano sede, penso alla fabbrica della Coca Cola, alla Stock e ad altre aziende, che impegnavano centinaia di persone. E hanno chiuso anche tante osterie, luoghi di ritrovo abituali per le persone».

E proprio sul fronte del lavoro c'è chi rileva anche un calo pesante di presenze negli uffici di Roiano, in particolare all'interno dell'ex Stock, dove molti impiegati sono rimasti in smart working dopo il lockdown dello scorso anno. —



IN VIA MILANO

Tir in panne, traffico bloccato

Traffico in tilt ieri pomeriggio in via Milano, all'altezza dell'incrocio con via Roma, a causa di un tir in panne rimasto bloccato in mezzo alla carreggiata. Per la rimozione è stato necessario chiudere la via, con inevitabili disagi per la viabilità cittadina. Sul posto la polizia Locale. Foto Silvano

I dati della fondazione Specchio d'Italia. Incremento dell'utilizzo del nuovo portale, attivato all'inizio del giugno scorso

Estate e vacanze non frenano la solidarietà In luglio le elargizioni cresciute del 46%

IL FOCUS

Laura Tonero

Volano le elargizioni a favore delle onlus e delle realtà vicine a chi soffre nella nostra città, con una crescita lo scorso luglio, rispetto al mese precedente, del 46%. Complice di questa impennata nel corso dell'estate, è il portale ilpiccolo.specchioditalia.org. Infatti, il 33% dei donatori ha scelto per un gesto di beneficenza questo nuovo strumento introdotto lo scorso giugno e che consente di versare la cifra destinata direttamente online. Un sistema che rende l'operazione più semplice e comoda nonché vantaggiosa: gli importi, infatti, si possono detrarre dalle tasse. Nulla cambia, è bene sottolinearlo, per chi è abituato a recarsi allo sportello usufruendo del tradizionale servizio che rimane immutato.

IL TREND

Nello specifico, nel mese di



Un'immagine simbolo di solidarietà. Le elargizioni non si fermano

giugno le elargizioni hanno raccolto 9.735 euro. Una cifra raggiunta grazie a 103 versamenti allo sportello per un totale di 8.845 euro, e 11 donazioni online per 890 euro. Nel mese di luglio, invece, le elargizioni hanno incassato 14.227 euro (con un incremento del 46% su giugno), frutto di 112 donazioni allo sportello per 10.742 euro e di ben 37 donazioni online per 3.755 euro. L'incasso complessivo degli ultimi due mesi è stato di 23.962 euro.

LA NOVITÀ

La possibilità di destinare un'elargizione attraverso lo strumento online è stata introdotta lo scorso 3 giugno, quando Il Piccolo elargizioni è entrato nel coordinamento di "Specchio d'Italia", la fondazione solidale di Gedi per le testate del Gruppo. Il portale quindi rappresenta una novità assoluta per i triestini, che però hanno colto subito la nuova opportunità. «Riteniamo molto soddisfacente il risultato di luglio – dichiara il vicepresidente operativo

della Fondazione Specchio d'Italia Angelo Conti – che evidenzia come il gettito complessivo sia cresciuto in maniera significativa e le donazioni online siano triplicate rispetto a giugno».

COME FUNZIONA

Il sistema è semplice: basta accedere al portale da pc o telefono cellulare, e con pochi, semplici passaggi si devolve una cifra a favore della realtà scelta, utilizzando ad esempio la carta di credito o Paypal. Una possibilità in più, rispetto al tradizionale sportello, che porterà certamente beneficio anche alle casse delle tante realtà del nostro territorio, penalizzate in molti casi dalla pandemia, ma sempre in prima linea per aiutare chi è in maggiore difficoltà.

Nelle prossime settimane verrà monitorato con attenzione l'andamento delle elargizioni del mese di agosto, da cui ci si attende, compatibilmente con l'atipicità del mese, una conferma del trend sia in termine di valore assoluto sia in termine di donazioni online. —

CAMPO MARZIO

Il forte vento strappa pannelli dal grattacielo

Vigili del fuoco, Polizia locale e Carabinieri mobilitati ieri sera, poco dopo le 19, in via Campo Marzio. Le forti raffiche di vento avevano staccato alcuni pannelli dal grattacielo, facendoli precipitare sulla sede stradale, con serio pericolo per passanti e automobilisti. I pompieri sono intervenuti con due mezzi per porre in sicurezza l'area mentre si studiava la chiusura dell'arteria per il pericolo di altri distacchi.

ANPI

Cippo di Basovizza Vallon critica Lippi e Scoccimarro

«Paris Lippi sul Piccolo e Scoccimarro a Telequattro, opponendosi al vincolo culturale sul monumento ai fucilati antifascisti di Basovizza, "dimenticano" la dittatura fascista, che produsse in queste terre violenze, oppressioni, pestaggi, omicidi». Lo afferma Fabio Vallon, presidente Anpi Trieste, che aggiunge: «È delitto paragonare le condanne liberticide effettuate dal tribunale speciale fascista ai sistemi giudiziari dei Paesi democratici».

TURISMO

A Miramare pienone di visitatori a Ferragosto

Aumentano i turisti in visita al Museo storico e al Parco del Castello di Miramare. Si tratta di «numeri migliori» rispetto all'anno scorso che «cominciano ad avvicinarsi ai livelli pre-pandemia». Nel weekend di Ferragosto il museo ha visto 1.827 ingressi, mentre il parco 4.535. In luglio nel museo sono entrate 38.821 persone mentre nel parco 56.361. Dal 1 al 16 agosto gli ingressi al parco sono già stati 40.217. Tra le novità introdotte per i visitatori, informa il museo, l'entrata in funzione di un nuovo veicolo elettrico con conducente che consente a chi fa richiesta di visitare il Parco. «È un servizio che pensavo di mettere a disposizione del pubblico da diverso tempo - ha detto il Direttore Andreina Contessa - ma la sua entrata in funzione è stata ritardata dalla situazione pandemica. Ora che i turisti stanno ritornando, dal 12 agosto abbiamo attivato due veicoli aperti a trazione elettrica, quindi "green", di cui potranno usufruire i visitatori. Si prevede che il veicolo sia in funzione almeno fino alla Barcolana. Il servizio verrà presentato venerdì alle 11. —

LA FIERA DEGLI INVENTORI



Un'immagine della scorsa edizione della Maker Faire in piazza Unità. La fiera degli inventori e dei creativi torna il 18 e il 19 settembre

Carte da gioco a raggi laser e droni ultra tecnologici: già in 70 per la Maker Faire

Si scaldano i motori per l'evento promosso da Ictp e Comune che il 18 e 19 settembre porterà in piazza Unità decine di creativi e artigiani italiani e stranieri

Giulia Basso

Droni acquatici, meglio noti con l'acronimo inglese Rov, e volanti, orologi vintage stampati in 3D, oggetti d'arredamento costruiti con materiali

di recupero, carte da gioco che sparano raggi laser, strumenti ed effetti sonori inediti realizzati con gli oggetti che stanno in casa.

Questo e molto altro si potrà ammirare in esposizione, e provare a replicare nelle proprie case, alla Maker Faire Trieste, la fiera degli inventori e dei creativi in calendario sabato 18 e domenica 19 settembre in piazza Unità d'Italia. Sono già una settantina i

maker che si sono prenotati per partecipare e 25 i progetti presentati, ma gli organizzatori puntano almeno a raddoppiare questi numeri entro fine mese. La Call For Makers, aperta sul sito trieste.makerfaire.com fino al primo settembre, coinvolge ogni anno inventori, creativi, artigiani digitali e tradizionali provenienti soprattutto da Friuli Venezia Giulia e Veneto, ma anche da Slovenia e Croazia e da

altri Stati europei. L'iscrizione garantisce loro, gratuitamente, uno spazio espositivo, la promozione dei loro progetti sul sito dedicato, l'accesso all'incontro conviviale "Maker's party" e – per chi viene da fuori Trieste – la possibilità di pernottamento nelle strutture fornite dall'organizzazione. Novità di quest'anno, racconta il responsabile della Maker Faire Carlo Fonda, dell'Ictp, è che la manifestazione non sarà soltanto un'esposizione di invenzioni, progetti e prototipi originali dei maker, ma comprenderà anche un settore dedicato alla divulgazione scientifica su modello dei Science Picnic.

«L'idea è quella di coniugare divulgazione e intrattenimento, con attività interattive per coinvolgere soprattutto i più giovani e mostrare lo

ro il lato ludico della scienza: come Ictp (che coorganizza con il Comune la manifestazione, ndr) presenteremo per esempio un rivelatore di particelle e un simulatore di terreni, il sandbox».

Un'area tematica sarà dedicata alla scienza e alla tecnologia dello spazio, come preambolo alla Nasa Space Apps Challenge 2021, hackathon che si svolgerà in modalità virtuale il 3 e 4 ottobre: nello Space Village si discuterà di conquiste spaziali, razzi e astronautica. Per favorire la massima presenza di divulgatori, scienziati, istituti di ricerca e singoli entusiasti di scienza e tecnologia, la Call for Maker è rivolta per la prima volta anche a loro, con la possibilità di iscrivere progetti di ricerca, innovazione, didattica Stem, divulgazione della cultura tecnico-scientifica, scienza e tecnologia dello spazio. Alla Maker Faire sarà riproposta anche la formula del Restart Party: i visitatori saranno invitati a portare da casa piccoli elettrodomestici, oggetti elettronici e biciclette non più funzionanti per scoprire insieme agli esperti come si possano aggiustare o avviare a nuova vita.

«Vogliamo diffondere l'idea che è importante conoscere come funzionano le tecnologie anche per saperle riparare ed evitare di buttare gli oggetti quando si rompono, in un'ottica antispreco e di recupero», spiega Fonda. La manifestazione non vuole essere soltanto una vetrina, ma un'iniziativa il più interattiva possibile, secondo la filosofia che alimenta il movimento dei maker: anche nel caso dei prototipi presentati, come i droni acquatici, gli inventori mettono a disposizione codici e progetti. —

L'INSEDIAMENTO IN TERRITORIO SLOVENO

Polo logistico vicino a Fernetti Monrupino si ribella al progetto

Kosmina, sindaco del Comune carsico, chiede supporto alla Regione: «Gli enti d'oltreconfine non ci hanno informati». Pizzimenti assicura pronte verifiche

Ugo Salvini / MONRUPINO

«Un insediamento invasivo, che cancellerà 35 ettari di verde, situato a pochi metri dal confine, la cui realizzazione è stata peraltro avviata nel totale silenzio». Si leva forte la protesta di Tanja Kosmina, sindaca di Monrupino, dopo che si è alzato il velo sull'operazione che l'immobiliare austriaca Go Asset ha recentemente avviato a ridosso dell'area di Fernetti, in territorio sloveno.

La notizia che in quello spazio, fino a pochi mesi fa un polmone verde di cui beneficiavano sia i residenti della frazione di Monrupino, sia coloro che vivono nell'area di Sesana, saranno costruiti tre grandi magazzini e un parco industriale, ha fatto sobbalzare sulla sedia la responsabile dell'amministrazione comunale del piccolo Comune carsico, che non ha perso tempo e si è subito rivolta all'assessore regionale per le Infrastrut-



Una veduta panoramica dell'area: a sinistra si vede la zona spianata dalle ruspe, a destra l'aeroporto

ture e il territorio, Graziano Pizzimenti, per chiedere aiuto e collaborazione. «Non credo alla promessa della creazione di nuovi posti di lavoro – precisa Kosmina – che, eventualmente, riguarderanno essenzialmente cittadini sloveni. Si tratta di un paravento dietro al quale si nasconde un

progetto che non condiviamo e che, guarda caso, è stato definito senza consultare gli enti italiani, a cominciare dalla Regione. Ecco perché mi sono rivolta a Pizzimenti – aggiunge – per cercare una soluzione che tuteli il nostro Comune e, in generale tutto l'altipiano carsico. Non vorrei

che il Comune di Monrupino – continua la sindaca – da oasi verde diventasse la sede di un enorme raccordo autostradale, per la consolidata presenza dell'aeroporto, al quale andrà ad aggiungersi ora questa spianata di cemento, per giunta effetto di scelte che sono state fatte sopra le nostre

teste».

Il progetto che prevede la realizzazione di questa nuova area operativa a pochi metri dall'ex valico di Fernetti risale in realtà al 2004. «Poi – ricorda Kosmina – la società che doveva portare a termine l'iniziativa fallì e non se ne parlò più per anni. Adesso, all'improvviso – prosegue la sindaca – ecco arrivare le ruspe che spianano l'area slovena vicina all'ex valico, il tutto senza che le competenti autorità italiane ne siano messe al corrente». In effetti, la notizia dell'avvio dei lavori, frutto della recente approvazione del progetto, da parte del Consiglio comunale di Sesana, era stata data dai residenti di Fernetti che, da qualche settimana, hanno iniziato a sentire durante l'intera giornata il rumore delle ruspe e dei camion. «Ora la situazione è evidente – riprende Kosmina – e per questo mi sono rivolta all'assessore regionale Pizzimenti, dal quale ho avuto rassicurazioni che informerà il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, in modo che tutti gli enti interessati possano fare azione comune nei confronti dei corrispondenti d'oltre confine». «Spero che la società austriaca – sottolinea Pizzimenti – stia rispettando le normative europee. In ogni caso andremo a verificare il tutto».

L'attività che sarà svolta nella nuova area attrezzata riguarderà lo svuotamento dei container provenienti dai porti di Trieste e Capodistria. «I due scalì – obietta la sindaca –

dispongono già di aree sufficienti per questo tipo di operazioni, perciò non vedo la necessità di eliminare un polmone verde». Anche i residenti dei due centri a cavallo del confine si sono attivati, creando un'associazione trasversale che si oppone alla realizzazione del progetto. «Capisco che da parte slovena si tutelino gli interessi locali – conclude la sindaca – ma non a scapito di tutta l'area». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CIRCOSCRIZIONE

Altro no alla strada per Monte Grisa intitolata a Wojtyla

È ancora una volta no all'intitolazione della strada che porta al santuario di Monte Grisa a Papa Wojtyla. E il diniego alla proposta formulata dal mondo cattolico locale è secco e motivato. A pronunciare lo è la presidente della Circonscrizione dell'Altipiano Ovest, Maja Tenze: «Senza nulla togliere alla figura del Papa polacco – precisa – bisogna tenere conto del fatto che è stato il consiglio circoscrizionale a decidere che tutte le nuove intitolazioni di strade, nel territorio di nostra competenza, devono essere toponimi, cioè nomi che abbiano uno stretto legame con la zona nella quale viviamo. È una scelta ponderata la nostra – aggiunge – che vuole mettere in rilievo le caratteristiche dell'altipiano». U.S.A.

IL PROGETTO "AMARE" A DUINO AURISINA

Circoli sportivi insieme contro la plastica in mare

DUINO AURISINA

Il Diporto nautico di Sistiana che installa nelle proprie strutture il Seabin, il cestino destinato all'eliminazione della plastica dagli oceani. Il Sistiana '89 che conferma l'attenzione per la tutela del mare, annunciando l'appuntamento di metà settembre per la pulizia dei fondali nella baia di Sistiana. La Pietas Julia che ribadisce l'inserimento in tutti i bandi di gara di un paragrafo dedicato alla salute del mare. Il Circolo velico di Duino che ha assicurato la disponi-

bilità a impegnarsi nelle attività di pulizia dei fondali e del porticciolo di Duino. La Polisportiva san Marco del Villaggio del Pescatore che promette l'installazione di nuovi specifici raccoglitori della plastica a mare. Le associazioni ambientaliste Fare Verde, Legambiente e Fare ambiente che comunicano la loro disponibilità a firmare un accordo per la sensibilizzazione dei propri iscritti sull'argomento.

Diventa operativo il progetto "aMare Fvg", proposto dall'assessorato regionale

all'Ambiente per la salvaguardia del mare, al quale ha garantito la propria adesione il Comune di Duino Aurisina, affiancato dalle amministrazioni di Monfalcone, Staranzano, Marano Lagunare, Grado, Lignano Sabbiadoro e Muggia. Il piano intende favorire la raccolta e il trattamento dei rifiuti rinvenuti in mare o nei tratti di litorale. L'amministrazione di Duino Aurisina ha organizzato un incontro per analizzare le possibili azioni di pulizia dei fondali e delle spiagge. «L'obiettivo – ha detto l'assessore, Massimo Romita – è fare sistema, attraverso il supporto della Regione». Fra una settimana è prevista la firma del Protocollo, in concomitanza con la presentazione dell'iniziativa "Mare Morje Sailing, una terra un mare da vivere". —

U.S.A.

IL RACCONTO NEL NUOVO LIBRO DI LORIS DILENA

A Muggia ben 25 specie di orchidee spontanee



Un esempio di Himantoglossum adriaticum a Muggia Vecchia

MUGGIA

Dalla Himantoglossum adriaticum alla Gymnadenia conopsea, passando per le coloratissime Anacamptis pyramidalis e Epipactis palustris. Questi sono solo alcuni dei tanti nomi scientifici con cui Loris Dilena, muggesano classe 1953 e riconosciuto come uno dei massimi esperti della natura dell'Istria, Dalmazia e Friuli Venezia Giulia, identifica le orchidee selvatiche, rintracciate sul territorio regionale e in particolare a Muggia. Dilena si dedica a queste terre da più di 40 anni come fotografo, ricercatore e divulgatore scientifico.

Di recente è uscito il suo ultimo lavoro, edito dalla De Bastiani Editore, dal titolo "Orchidee in Friuli Venezia Giulia", frutto di 20 anni di ricerche. «A Muggia le aree migliori per le orchidee spontanee -

spiega Dilena - sono le zone collinari come quelle che dominano Lazzaretto, quelle del bosco dell'Arciduca e il monte Castellier, che si possono definire degli "hot spot" per le orchidee spontanee. In totale le specie del muggesano sono 25. Le più comuni e visibili per le dimensioni notevoli, fino a 50 centimetri di altezza, sono le Orchis purpurea. Poi in questi ultimi anni ha avuto una grande espansione un'orchidea che fino a 30 anni fa era dichiarata rara, ossia l'Himantoglossum adriaticum, i cui fiori molto particolari sembrano dei capelli. Questa orchidea - continua - ha preso dimora nei giardini della chiesa di Muggia Vecchia, ma si trova anche lungo il Rio Ospio. Le più rare sono le Ophrys, con il tipico labello a forma di "scarpa" denominate "Scarpetta della Madonna". — LU. PU.

DOPO I SEQUESTRI

Portopiccolo e Canovella preparano la difesa

DUINO AURISINA

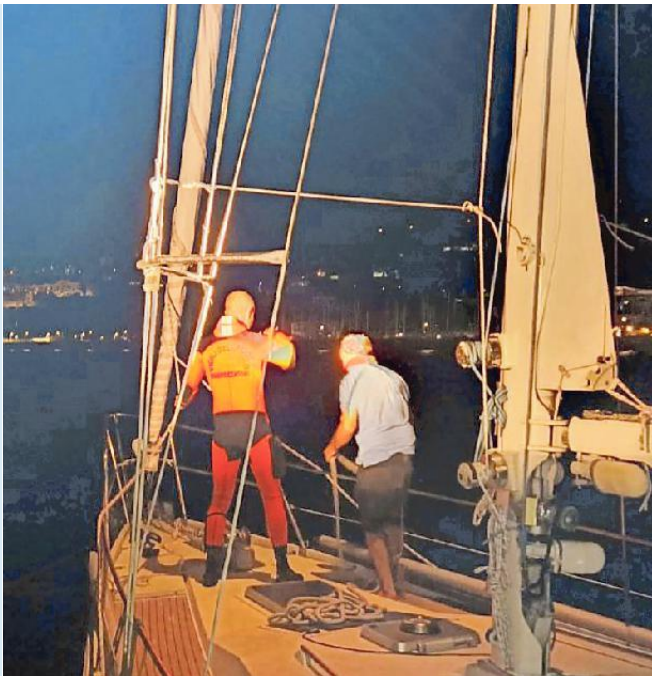
È fissato per domani l'incontro fra la direzione di Portopiccolo e i legali del gruppo proprietario del comprensorio di Sistiana per valutare la strategia da seguire nella vicenda legata al sequestro, effettuato dalla Guardia di Finanza, dell'area "Green" della struttura a mare del borgo. Superato il Ferragosto, diventa fondamentale per Portopiccolo definire un piano d'azione. «Speravamo di ottenere una revisione del sequestro in tempo per Ferragosto – spiega l'ad della "Baia di Sistiana", Luigi Candida – ma non è stato possibile. Ora possiamo dedicarci all'argomento con più calma – aggiunge – anche in vista delle prossime stagioni, perché per noi è importante poter soddisfare le esigenze della clientela».

Un bisogno avvertito anche dai proprietari del chiosco di Canovella de' Zoppoli, ai quali, prima di Ferragosto, era stato notificato, dalla Capitaneria di porto, un verbale di sequestro dei lettini a disposizione dei clienti «perché collocati in area demaniale». «Lunedì vedremo i nostri avvocati – ha annunciato Irene Iaria, contitolare del chiosco – e capiremo il da farsi». — U.S.A.

SOCCORSO

Barca a vela incagliata sul fondale a Muggia

Due turisti austriaci a bordo di una barca a vela di 15 metri sono stati soccorsi nella notte tra lunedì e martedì al largo di San Bartolomeo (Muggia), dalla sezione navale dei Vigili del fuoco, Nucleo soccorso subacqueo acquatico e Capitaneria di porto. La barca era incagliata sul fondale. Nessun ferito.



LE IDEE

SMOTTAMENTI GEOPOLITICI DOPO LA CADUTA DI KABUL

LUCIO CARACCILO

L'umiliante sconfitta degli Stati Uniti d'America in Afghanistan è anche nostra e degli altri paesi europei integrati nella costellazione a stelle e strisce. Disastro inscritto nella sua stessa origine: la cosiddetta "guerra al terrorismo", ideologia priva di basi strategiche su cui Washington ha impiantato la sua risposta all'11 settembre. Si consideri solo la bizzarra scelta di elevare una tecnica – il terrorismo – a soggetto nemico. O l'altrettanto curiosa decisione di vendicare l'attacco saudita-pakistano alle Torri Gemelle invadendo l'Afghanistan. Quanto di meno razionale si possa immaginare. Spiegabile ma non giustificabile con l'emozione di quei giorni, quando l'opinione pubblica americana reclamava una rappresaglia devastante, degna del Numero Uno che all'epoca torreggiava senza sfidanti sul pianeta. Avversari che la "guerra al terrorismo" ha contribuito a imbaldanzire. La Cina specialmente ringrazia.

Si aggiunga l'insipiente servilismo di alcuni alleati Nato, italiani compresi, che per dimostrarsi utili al capo che ne aveva immediatamente rifiutato l'offerta di soccorso ("la missione determina la coalizione, non il contrario") decisero poi di piantare radici nelle sabbie mobili afgane. Alcuni sinceramente illudendosi di proiettare quel paese poverissimo - già cuscinetto e/o poligono di tiro nei grandi giochi delle potenze imperiali - verso i nostri standard di civiltà.

Esempio di come le veleità da "missione civilizzatrice" classiche dei colonialismi europei siano sopravvissute alla loro fine. Risultato: venti anni di occupazione senza sbocco, nella logorante perpetuazione di una postura insensata, mentre migliaia di mercenari e quasi altrettanti soldati regolari occidentali, tra cui 53 italiani, morivano per nulla. E con loro molti più afgani. I superstiti, giovanissimi uomini e donne per i due terzi minori di 25 anni, si ritrovano oggi sotto il dominio incontrollato degli "studenti dell'islam". I quali hanno invece seguito, con crescente scaltrezza, un copione fin troppo facile. Coperti dai loro burattinai pakistani.

Con la nostra orgogliosa perseveranza abbiamo inguaiato noi stessi e di riflesso gli americani, che pure ci hanno



L'ingresso dei talebani a Kabul

sempre considerato irrilevanti. Sino alla fine, quando gli ultimi marines sono scappati dimenticandosi degli "alleati". Ma questa non è una novità. E' diritto consuetudinario, tanto più cogente perché non scritto, che l'egemone usa arro-garsi.

La caduta di Kabul, ultimo tassello della presa talibana sull'intero Afghanistan, comprese le aree del Nord e dell'Est originariamente refrattarie ai jihadisti oggi prontamente consegnatesi ai vincitori, sta provocando alcuni smottamenti geopolitici nella regione. Di que-

sti i più visibili paiono la sconfitta dell'India causa allargamento all'intero Afghanistan della sfera d'influenza del Pakistan (peraltro strutturalmente vacillante, con le sue circa 160 testate atomiche)

e la facilitazione del corridoio cinese verso Oceano Indiano (porto di Gwadar) e Mediterraneo via Afghanistan-Pakistan. Sulla Russia gravano invece gravi incognite, tali da spingere Mosca a stringere patti informali di controassicurazione con Kabul rispetto a rischi di infiltrazione jihadista nel suo "estero vicino", financo nelle sue regioni meridionali esposte all'islamismo militante. Auguri.

Su scala globale, molto dipenderà da Washington. La sconfitta viene addolcita alla Casa Bianca inscrivendola nello

sforzo complessivo di ridurre la sovraesposizione in teatri secondari o in prolungata sedazione – tra cui spicca lo spazio euromediterraneo – per concentrarsi nel contenimento di Cina e Russia. Ma anzitutto per concentrarsi nella riabilitazione di casa propria: ne consegue la "geopolitica della classe media", basata sullo scansare le crisi internazionali per sanare invece le fratture socio-culturali domestiche varando piani economici iperkeynesiani in cui l'amministrazione Biden conta di investire fantastiliardi. Scelta accompagnata dalla richiesta agli "amici e alleati" – atlantici in testa – di rafforzare il presidio delle rispettive aree di competenza. Di qui una possibile salutare conseguenza, anche per noi: invece di battere bandiera a casaccio in giro per il mondo, addestrando e armando i nostri futuri nemici solo per ostentarci serventi alla causa del Superiore e ottenere l'esatto opposto di quanto proclamato, potremmo finalmente concentrare le nostre scarse risorse, non solo militari, nelle aree di immediato interesse.

Con la benedizione di Washington, o almeno dei suoi apparati meno disorientati. La priorità italiana è lo Stretto di Sicilia, non quello di Taiwan. E' il deserto del Sahara con le proiezioni saheliiane, non quello del Rigestan, il "paese delle sabbie" afgano. Sono i disputati rilievi balcanici con i loro santuari jihadisti, non lo Hindu-Kush. Carta canta. Basta leggerla. —

L'UMILIANTE FUGA DEGLI AMERICANI E DEGLI ALLEATI VERO FALLIMENTO

STEFANO PILOTTO

Gli attacchi terroristici del 11 settembre 2001 a New York sorpresero il mondo intero. Colpendo al cuore il paese più avanzato e ricco della terra quegli attacchi suggellarono l'inizio di una nuova epoca caratterizzata da una guerra (mai conosciuta prima) fra un gran numero di paesi sovrani ed un'organizzazione terroristica islamica radicale, che non si identificava con uno stato indipendente. Al Qaida ed il suo capo Osama Bin Laden diventarono pertanto l'obiettivo prioritario del paese più colpito – gli Stati Uniti d'America – e di tutti quei paesi che si allinearono con Washington, Italia compresa. La missione militare statunitense in Afghanistan, iniziata dopo gli attacchi del 11 settembre, affiancata dalla missione della Nato e di altri paesi solidali con gli Stati Uniti, fu sia una missione di rappresaglia nei confronti del regime afgano dei Talebani – che aveva manifestamente gioito davanti al crollo delle torri gemelle di New York e che aveva apertamente sostenuto Bin Laden e Al Qaida – sia una missione mirante a ricostruire l'apparato governativo dell'Afghanistan su basi diverse, mediante un'educazione ai valori democratici e ai diritti dell'uomo fondati sul rispetto della persona umana, della sua naturale libertà e delle sue idee.

I Talebani, sconfitti sul campo dall'imponente presenza militare internazionale, si rifugiarono sulle montagne al nord e all'est dell'Afghanistan, nelle caverne sconosciute ai più, che avevano già permesso loro di resistere alle truppe sovietiche inviate da Breznev nel 1979 e ritirate da Gorbaciov nel 1988. Nel corso di vent'anni la missione internazionale in Afghanistan permise di insediare un nuovo governo locale moderato, presieduto da Hamid Karzai prima e da Ashraf Ghani poi, nonché di formare una nuova classe dirigente e di addestrare nuove forze armate. Ma tali fragili istituzioni furono sempre protette dalle forze della missione internazionale, di fronte alle azioni di guerriglia dei resistenti Talebani, che cercavano di colpire la popolazione afgana rea di aver seguito la via indicata dalle truppe internazionali. L'Occidente cercò di esportare la democrazia ed i valori ad essa collegati, ma tale progetto venne interpretato dai Talebani come un inaccettabile tentativo di modificare l'identità culturale e religiosa dell'Afghanistan: ciò alimentò la volontà di resistenza ad oltranza da parte del radicalismo islamico. Quando, dopo vent'anni, il logoro Occidente decise di rientrare a casa iniziò la ripresa del potere da parte dei Talebani, che diventò sorprendentemente rapida e incontestabile.

Le immagini impietose della fuga da Kabul dei cittadini stranieri e degli afgani che ritengono di essere potenziali vittime delle rappresaglie dei vincitori sono mortificanti sia per gli Stati Uniti che per i loro alleati. Il fallimento della missione internazionale è inconfutabile, malgrado le autorità statunitensi cerchino di attenuarlo. Kabul è peggio di Saigon. Con il senno di poi pare evidente che invece di rientrare frettolosamente la missione internazionale avrebbe dovuto favorire con la propria presenza una transizione pacifica fra le parti, assistendo un governo di unità nazionale e integrando i Talebani nel resto della popolazione. Garantire l'incolumità dei cittadini e scongiurare regolamenti di conti per avviare il paese verso una possibile riconciliazione nazionale: questo sarebbe stato il modo più nobile per chiudere una missione da dimenticare. —

SCENARIO INQUIETANTE E UN EPILOGO BEFFARDO

MARCO ORIOLES

La poderosa avanzata dei talebani, avviata a maggio mentre le truppe occidentali cominciavano a ritirarsi, si è conclusa domenica, quando migliaia di miliziani armati si sono presentati alle porte di Kabul. L'ordine impartito dai vertici degli studenti coranici è stato di evitare spargimenti di sangue e di negoziare la resa del governo legittimo, guidato dal presidente Ashraf Ghani, che poche ore dopo ha preso la via dell'esilio.

Un consiglio di notabili è stato incaricato ora di gestire il passaggio di poteri: tra loro

anche l'ex presidente afgano Hamid Karzai, il primo nella storia ad essere eletto democraticamente. A quel punto le truppe islamiste esultanti hanno iniziato a dilagare in città. Sono state ore di puro terrore per gli abitanti di Kabul, parte dei quali si è barricata in casa, mentre altri decidevano di fuggire dalla capitale.

Frattanto nella green zone, l'area dove si concentrano i palazzi delle ambasciate straniere, si consumavano scene di panico, con i diplomatici e il personale evacuati in tutta fretta in direzione dell'aeroporto internazio-

nale di Kabul assieme a un primo numero di collaboratori afgani. All'ambasciata Usa, in particolare, sono stati gli elicotteri a mettere in salvo i diplomatici e i cittadini americani in un triste déjà-vu che evocava la caduta di Saigon nel 1975. Si conclude dunque nel peggiore dei modi un ventennio caratterizzato, oltre che dalla presenza dei contingenti occidentali a difendere l'Afghanistan dalla volontà di rivalsa dei talebani cacciati con la forza dopo l'attentato dell'11 settembre 2001, dal sogno di donare al Paese istituzioni democratiche nella pienezza dello stato di diritto.

È facile prevedere ora che tutte le conquiste acquisite in questo lungo arco di tempo evaporeranno come neve al sole, proprio come l'esercito regolare che in questi mesi ha dimostrato la propria inconsistenza. Si riapre dunque la stagione fondamentalista già sperimentata durante il primo governo retto dai talebani tra il 1996 e il 2001: lo testimoniano chiaramente le scene viste in questi mesi nei distretti via via espugnati dagli

insorti, dove è subito riapparso il burqa, insieme alle esecuzioni sommarie dei presunti criminali.

Il nuovo Emirato che sarà senz'altro proclamato a breve non sarà dunque molto diverso da quello che un quarto di secolo fa opprimeva la popolazione con la più rigida interpretazione della legge islamica. Quello che vediamo in Afghanistan è quindi un epilogo beffardo, specie se pensiamo alle ingentissime somme investite in questi vent'anni dall'America e dalla comunità internazionale per assicurare la costruzione di uno stato democratico. Siamo di fronte a una doppia sconfitta - militare e morale - per l'Occidente che, oltre a veder vanificare gli sforzi profusi in questi anni, è costretto a contemplare la vittoria assoluta di quelli che un tempo erano considerati i nemici dell'umanità per antonomasia. E chissà se ora volteremo lo sguardo dall'altra parte quando la scure islamista colpirà i primi innocenti e con essi le aspirazioni di libertà di un popolo. —

LE LETTERE

Zona di via Giulia
Ignorato
il problema ratti

Nonostante le ripetute segnalazioni della presenza di ratti in zona via Giulia e Giardino de' Tommasini, non vedo ancora provvedimenti adeguati in merito. I ratti fanno il loro mestiere ovviamente ma sembra che il Comune non faccia altrettanto. Mi riferisco all'assoluta mancanza di controlli da parte della Polizia locale in zona. Nonostante la presenza nel Giardino de' Tommasini di un distretto dei Vigili urbani, non si vede mai, dico mai, un agente che controlli il rispetto delle regole. Dai bivacchi sulle aree verdi del giardino da parte di persone che scambiano lo stesso per aree di picnic o zone riservate all'abbronzatura, a persone che quotidianamente portano cibo agli animali e ad altri che seduti sulle panchine pasteggiano lasciando rifiuti alimentari. Qualcuno usa la zona per cambiarsi d'abito lasciando gli stracci usati sulle panchine. Inoltre, per i bambini passi ma ci sono adulti che scorrazzano in bicicletta. Abito vicino al Giardino per cui ciò che dico lo vedo quotidianamente. È uno spettacolo indecente e ora con la presenza di ratti anche pericoloso. Ma continua a non esserci nessun controllo. Altro che tutela dell'ambiente. Egregio sindaco, non bastano le navi crociera per qualificare una città.

Luciano Calcaterra

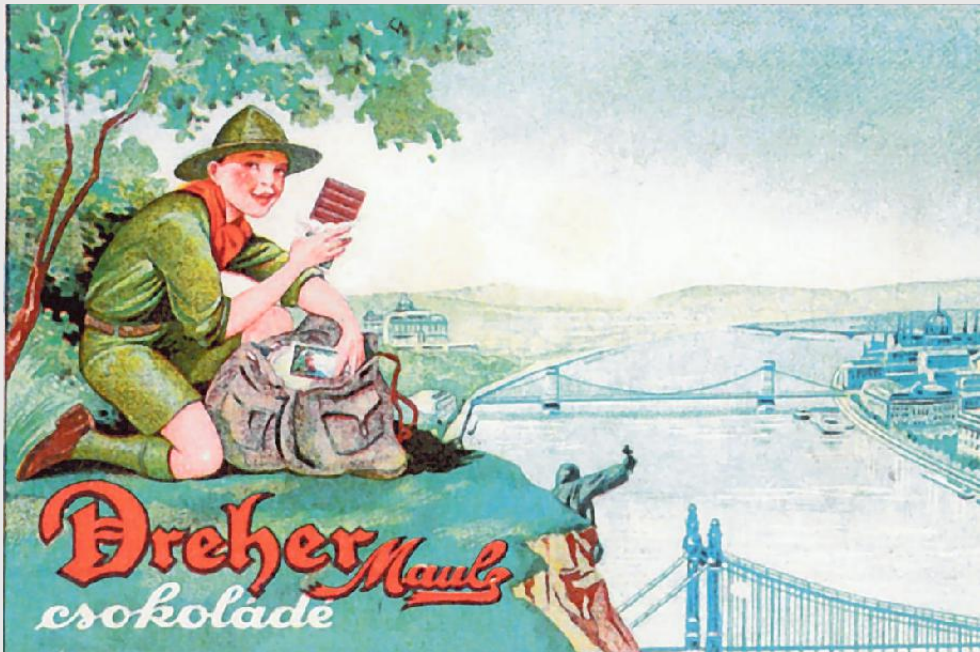
Crociere
La rotta dell'Alaska
non è straordinaria

In merito all'articolo "Sagani al timone nella prima crociera fino all'Alaska dopo la ripartenza" rilevo che in realtà la crociera di cui egli parla era molto comune prima del fermo a causa del Covid-19. Quattro miei amici statunitensi l'hanno fatta, così come tantissimi altri passeggeri, soprattutto americani e canadesi. Lo stop dovuto al Covid-19 non ha certamente cambiato le condizioni morfologiche, marine e meteo della zona pertanto la prima crociera del dopo Covid-19 è stata simile alle precedenti ante pandemia. Non penso che il Senato Usa sia intervenuto per dare il via libera ufficiale a quella rotta anche perché negli Usa ci sono altre autorità preposte a tale compito. Il vento a Glacier Bay è una presenza da tenere bene in evidenza quando si naviga da quelle parti specialmente con una barca grande come la Majestic Princess che, comunque, ha le più moderne attrezzature per rendere sicura la navigazione. Ad ogni modo, ci sono anche piccoli aerei e battelli che arrivano a Glacier Bay partendo da Gustavus, sempre Alaska. Per quanto riguarda l'aurora boreale, è abbastanza difficile vederla prima della fine di agosto/inizio di settembre perché il cielo è ancora troppo chiaro. Non so se il comandante Sagani riuscirà a veder-

LO DICO AL PICCOLO

La Dreher produceva anche un apprezzato cioccolato

Caro direttore, la grande azienda per la produzione di birra del fu Anton Dreher, nata a Trieste nel 1870 e sviluppatasi in tutta la vecchia Austria-Ungheria con birrifici presenti in varie città dell'Impero, durante il periodo fra le due guerre mondiali usò utilizzare a Budapest il malto eccedente le necessità del ciclo produttivo della birra per confezionare una cioccolata, marcata Dreher, molto apprezzata per il basso contenuto di zuccheri e cacao e destinata quindi principalmente a giovani sportivi, marciatori, campeggisti, e altri. Una bella cartolina colorata, con in evidenza uno scout che mostra il prodotto in discorso, fu stampata in Ungheria negli Anni '30 e '40: oggi è di assai difficile reperimento. Quanto alla bionda



bevanda, della Dreher "triestina" qui ora c'è solo il ricordo essendo stata chiusa pri-

ma la fabbrica nel 1978 e poi nel 1981 la sua tipica birreria in via Giulia, molto gradita ai

triestini. Anche questa è Storia minuta della nostra città. **Fabio Ferluga**

la se sarà a Trieste a fine agosto.

Paolo Urbani

La statua sparita
Una precisazione
"imprecisa"

Mi spiace contraddire il signor degli Ivannissevich a proposito della mia segnalazione circa la sparizione di una statua dal parco del Castello di Miramare. Il mio voleva essere solo un contributo in occasione del rilancio del Castello e del suo parco. Il fatto che la riproduzione dell'Ercole farnese non risulti dallo studio Fabiani del 1986 non vale, in quanto il fatto da me segnalato risale ad almeno 30 anni prima. Il puntiglioso signor Ivannissevich avrebbe dovuto, semmai, consultare un inventario del Castello precedente alla data da me indicata, cioè gli anni '50 del secolo scorso, quando mi sono accorto della sparizione. Per quanto riguarda il busto di Leopoldo, quello da me citato di passaggio porta l'iscrizione Leopoldo Dux, senza numerazione: il fatto che il busto si trovi nei pressi dei cannoni donati a Max da Leopoldo del Belgio in occasione delle sue nozze (v. la Guida di Laura Ruaro

Loseri, Lint 1985 pag. 418) fa ritenere che si tratti proprio del suocero.

Claudio Biagi

Barcola
Salviamo gli alberi
del terrapieno

Da ogni angolo del mondo arrivano notizie di foreste in fiamme: Australia, Cina, Amazonia, California. Perfino in Siberia, che nel nostro immaginario dovrebbe essere un territorio freddo, umido, scarsamente abitato, quindi ben lontano dal rischio incendi. In Italia bruciano milioni di ettari in Sicilia, Calabria, Abruzzo, Molise, Sardegna, Liguria, Basilicata. Una situazione che peggiora di ora in ora. A Trieste (Muggia) l'ex terrapieno di Acquario si era trasformato in un rigoglioso boschetto. Ora è diventato una colata di asfalto e cemento senza un filo di verde. Non discuto che sia diventato un luogo accogliente sul mare, con diversi servizi utili allo svago e alla ristorazione ma ha più l'aspetto di una base spaziale che di un luogo di relax e svago. Cosa costava lasciare sul posto una parte della vegetazione che si era sviluppata spontaneamente, dando un tocco di

naturalità a un'installazione artificiale e ombra refrigerante a chi vi voglia sostare per diversi motivi? Ora pare che lo stesso destino tocchi al terrapieno di Barcola, a ridosso delle Società canottiere, per la costruzione di nuovi impianti sportivi. Si spera che il progettista e gli organi di controllo tengano conto della necessità di mantenere in sito la gran parte della vegetazione che si è sviluppata, inserendo in modo intelligente e armonioso gli impianti nell'ambiente naturale che si è spontaneamente generato e che sarà portatore di ossigeno e frescura per i suoi futuri frequentatori. Un reimpianto "ex novo" di verde comporterebbe un lungo periodo per il suo sviluppo e un costo non indifferente per le casse comunali di cui il cittadino è il principale finanziatore.

Nicolò Zuffi

Storia
Il Green pass
della Serenissima

Gentilissimo direttore, un vecchio proverbio dice: "La gatta frettolosa fa i gattini ciechi", con tutta la commiserazione e pietà che sento per queste innocenti creature "nullavedenti", mi permetto

segnalare che anche l'attuale Green pass è stato partorito molto in fretta e soggetto a facili "piccole truffe". Infatti basta che corrisponda il sesso e l'età approssimativa e qualsiasi persona può farsi prestare il documento dall'amico o amica compiacenti e risulta supervaccinato! Durante un evento molto più antico e sicuramente più nocivo, la peste di Venezia del 1713, alle persone guarite veniva consegnato un "Green pass" di allora il quale, pur non esistendo smartphone, computer, fotografie, era più completo dell'attuale. Infatti, oltre che il nome e cognome e l'età, riportava anche il colore dei capelli o barba nonché l'altezza. Concludendo: bastava non avere la felina "fretta", consultare un po' i libri di storia e anche le future probabili incomprensioni e imprecisioni si sarebbero evitate, con la buona pace di tutti, Vax o No vax, imprenditori pseudo-controllori compresi.

Leonardo Garbin

Elezioni
Animalisti
al bivio

Nelle Segnalazioni del 14 agosto scorso con "animali-

sti al bivio alle elezioni comunali" la lettrice Liliana Passagnoli si chiedeva a chi dare la fiducia per il prossimo voto e citava: "L'assessore Michele Lobianco di Forza Italia con delega agli Affari zoofili del Comune ha dimostrato nei fatti di avere bene operato nei confronti degli animali". Chi scrive ha conosciuto l'assessore Michele Lobianco che ha la mia piena fiducia anche per la celere fornitura di cassette nuove per il ricovero gatti della mia zona. Con tutto il rispetto per altri candidati "animalisti", anche con proposte molto allestenti. Mia mamma diceva: "Graziella guarda bene prima di lasciare la strada del certo per l'incerto". Alla lettrice Liliana Passagnoli e a tutti noi lettori la scelta.

Graziella Goitan

Sistema bancario
Monte Paschi
a Unicredit

Egregio direttore, al netto di tutte le comprensibili necessità propagandistiche dei partiti e di tutti gli attori sociali e istituzionali, la verità è che se non si vuole riprodurre la perenne emorragia di Alitalia, Monte Paschi Siena (Mps) a Unicredit è l'unica soluzione per non procedere a ulteriori e seriali disanguamenti delle casse dello Stato, per altro inconciliabili con le norme comunitarie. Mps è una banca gloriosa (io sono nato in quei territori ed è un dolore doppio per me scrivere questa lettera), un marchio indelebile nella storia economica europea ma purtroppo una serie di operazioni sciagurate della politica locale e nazionale a partire da Banca 121 ne hanno compromesso, unitamente alle scelte che reputo scellerate sui derivati, status e portafoglio. Matteo Renzi cercò di trovare una soluzione internazionale ma trovò come spesso gli è capitato avversari a sinistra irriducibili, gli stessi magari che vollero Banca 121 e che ora pontificano sul futuro dell'Istituto senese come se in passato fossero vissuti su Marte o ancora più lontano su Giove o gli Anelli di Saturno! Purtroppo a questo punto le nozze con i fichi secchi e le casse vuote o meglio piene di crediti deteriorati non si fanno e toccherà pagare allo Stato Pantalone, ma per fortuna un'ultima e definitiva volta! Onore alla grande storia del Monte, meno a quelli, forse meno di 121 o forse più, che lo hanno distrutto e costretto alla resa!

Armando Marcucci

RINGRAZIAMENTO

La Comunità evangelica luterana esprime la propria più viva riconoscenza alla meritoria opera di beneficenza "Fondazione Berta ed Alfredo G. Dorni" e al suo presidente avvocato Nicola Cannone per il contributo in denaro finalizzato al sostegno degli anziani e bisognosi nella nostra comunità.

Il curatore Giuliano Auber

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

18 AGOSTO 1971

- Un "alcova ambulante" è stata scoperta dai carabinieri in riva Ottaviano Augusto, con l'arresto di due uomini, per sfruttamento della prostituzione, e una donna, per atti innominabili in luogo pubblico.
- Al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, per il corso su "Il calcolo come linguaggio della fisica", vi è stata la dimostrazione dello uso interattivo dei terminali con collegamenti con i centri di Pisa e Bologna.
- Un gruppo di operai della Fabbrica macchine di S. Andrea chiede che la nuova linea 23, Largo Barriera Vecchia-Grandi Motori, passi per le gallerie, D'Alviano, Baiamonti, per immettersi nella via Flavia.
- Si sono svolti i funerali della "maestra di Verteneglio" Gioconda Pauluzzi ved. di Paoli, dama della corona d'Italia e medaglia d'oro della Lega Nazionale, cui si richiederà l'intitolazione di una scuola cittadina.
- Asfaltata a tempo di record via Gelsomini, da via Valmartinaga alla cabina ENEL, 200 famiglie di un complesso di nuova costruzione osservano che permane l'inconveniente del posteggio degli autocarri.

GLI AUGURIDI OGGI



MAURO
Ad un grande, grande uomo. Buon 60esimo compleanno da moglie, figli, genero, mamma e papà e da tutti i parenti e amici



LUCIO
Buon 80esimo compleanno dalla moglie Graziella, le figlie Elisa e Monica con i mariti, i nipoti e famiglie, i pronipoti Matilde, Nicolò, Cloe



ORNELLA E MARIO
Da quel giovedì 18 agosto 1966, un Sì protrattosi per 55 anni nel rispetto dell'amore reciproco: auguri!



ELENA E LUCIANO
Dopo 30 anni passati insieme mi basta un tuo sorriso per sfiorare il cielo con un dito. Auguri da Luciano, Maria, fratelli e sorelle e parenti



GRAZIA
... sono 70! Buon compleanno mamma, nonna e suocera super!

IL CALENDARIO

Il santo Elena imperatrice
Il giorno è il 230°, ne restano 135
Il sole sorge alle 6.07 tramonta alle 20.10
La luna sorge alle 17.41 tramonta all'1.06
Il proverbio Tutti commettono errori.
È per questo che c'è una gomma per ogni matita (Giappone)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Località Campo Sacro 1- Sgonico, 040225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO ₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	70,3
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	71,6
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	32
Via Carpineto	µg/m³	27
Piazzale Rosmini	µg/m³	32
Valori di OZONO (O ₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³		
Via Carpineto	µg/m³	114
Basovizza	µg/m³	128

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Nel bar di Roberto i clienti si confidano



ROBERTO

Ho abbandonato gli studi di Medicina al quinto anno. Lavoravo e non riuscivo a coniugare le due cose. Sono 25 anni che mi occupo, a diversi livelli, di ristorazione. Dal 2015 insegno allo Ial Tecniche di sala e bar ai ragazzi che un giorno vorranno fare questo mestiere. Sempre nel 2015 ho aperto ICOLari, un mini wine e cocktail bar a due passi da piazza dell'Unità, fra il Pep's e l'ex discoteca Mandracchio. Lavorare dove gli altri si di-

vertono, ti fa diventare un artefice del loro momento di relax. Chi entra in un locale come il mio, lo fa per ricercare svago e leggerezza. È il mio compito, quindi, percepire quali sono le esigenze dell'ospite, senza fare il saccente e senza dare delle informazioni che non sono richieste. Il barista può diventare un punto di riferimento per i clienti abituali, un vero e proprio confidente che si incontra quotidianamente. Per questo motivo, la-

vorare a contatto con le persone è un bel lavorare; ci vuole un'attenzione costante e la capacità di tessere con gradualità delle relazioni che possono portarti alla fiducia e anche all'amicizia. Quella del barista, quindi, non è solo un'attività pratica. Personalmente, mi piace molto studiare e mi faccio affascinare dalla merceologia, per capire le proprietà e i diversi possibili utilizzi dei prodotti che propongo ai miei ospiti.

ELARGIZIONI

In memoria di Mercandel Aldo da parte di Norma Valentina Elena 30,00 pro LILT LEGA ITALIANA LOTTA AI TUMORI SEZ.TRIESTE

In ricordo di Massimo Lucchina 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI IN MONTUZZA

In ricordo di Massimo Lucchina 50,00 pro COMUNITA' DI SAN MARTINO AL CAMPO

Da Cristina e Nicoletta per i bei ricordi con la maestra Giani, con gratitudine 300,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In ricordo di Onorina 70,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Cetti Sergio nell'anniversario della morte (18/08)

da parte della moglie Silvana e della figlia Sonia 100,00 pro CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Angelo Pittao (18/08) da parte di Stefano, Matteo, Marisa 100,00 pro ASS. AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Angelo Pittao (18/08) da parte di Adriana Comici 50,00 pro ASS. AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

Gli auguri gratuiti per COMPLEANNI: 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre e per ANNIVERSARI DI NOZZE: 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.



Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

Arte

A Pirano e Portorose un'esposizione diffusa di Safet Zec prende spunto dalla morte dei due ragazzi nel maggio del 1993, freddati sul ponte Vrbanja e rimasti a terra per otto giorni

Giulietta e Romeo a Sarajevo gli amanti uccisi dai cecchini ispirano “Exodus e Abbracci”

LA MOSTRA

FRANCA MARRI

Admira era una ragazza di 25 anni, innamorata da quando ne aveva 17 di Boško, suo coetaneo, allo stesso modo innamorato di lei. Di origine bosniaca, musulmana lei, serbo, cristiano ortodosso lui, vivevano a Sarajevo in un clima pacifico dove chiese e moschee accoglievano i loro fedeli le une accanto alle altre fino a quando, agli inizi degli anni Novanta, non scoppia la guerra. Il loro amore non si fa travolgere dagli odi etnici e religiosi, resiste a tutto e a tutti, ma entrambi non possono sopportare di vedere la loro città dilaniata e sotto assedio. Il 19 maggio 1993 decidono di scappare lasciando la casa della famiglia di Admira che li aveva ospitati dall'inizio del conflitto, senza rinunciare a dare il loro addio ai genitori di Boško, al di là del fiume. Non appena si apprestano ad attraversare il ponte Vrbanja, la pallottola di un cecchino ferisce mortalmente Boško e, poco dopo, altri colpi raggiungono Admira che prima di morire riesce a stringerlo in un ultimo abbraccio. Rimarranno così, abbracciati, per otto giorni, fino

a quando un breve cessate il fuoco consentirà il recupero dei loro corpi.

La loro storia verrà paragonata a quella di Romeo e Giulietta, raccontata in video, canzoni, poesie. Il loro amore e il loro abbraccio rimarrà nella memoria e nell'immaginario di molti.

Safet Zec a quell'amore e a quell'abbraccio ha dedicato un intero ciclo pittorico che insieme ad un'altra potente serie di dipinti è attualmente esposto a Pirano e Portorose in una mostra diffusa che comprende ben otto sedi (fino al 26 settembre). Attraverso gli spazi di quattro chiese (Madonna della Salute, San Pietro, San Rocco e Madonna della Consolazione), del battistero di San Giovanni Battista, di Casa Tartini e del Teatro Tartini a Pirano, dell'ex magazzino del sale Monfort a Portorose, si snoda il percorso di “Exodus e Abbracci” con le opere dell'artista che ha vissuto sulla propria pelle la tragedia della guerra, provando in prima persona l'esperienza dell'esilio.

Nato a Rogatica, in Bosnia-Erzegovina, nel 1943, dopo aver studiato alla Scuola di Arti Applicate di Sarajevo e all'Accademia di Belle Arti di Belgrado, Zec è stato il protagonista del movimento artistico denominato “Realismo poetico”.

Vivendo e lavorando prima a Belgrado e quindi a Sarajevo, si è affermato a livello internazionale come uno degli artisti più importanti del suo paese che, a seguito dello scoppio della guerra, fu costretto ad abbandonare nel '92. Giunto dapprima a Udine dove Corrado Albicocco lo ha accolto nella sua stamperia collaborando nella realizzazione delle sue incisioni, si è trasferito poi a Venezia dove a tutt'oggi risiede, alternando lunghi soggiorni a Sarajevo dove ha riaperto il suo Studio-collezione Zec, centro di iniziative culturali e sede espositiva delle sue opere.

Opere spesso di grande formato, come quelle realizzate negli ultimi vent'anni proposte in questa notevole personale; oli e tempere su carta, su tela, su fogli di giornale incollati tra loro, posti gli uni accanto alle altre a rappresentare vicende individuali che immediatamente assumono una valenza epica, universale; storie di uomini, di donne, di bambini che divengono la storia dell'intera umanità.

“Non so davvero quale artista contemporaneo avrebbe avuto l'ardire di montare un poema come quello di Safet Zec”, scriveva qualche anno fa Giandomenico Romanelli in occasione dell'esposizione

La vicenda dello stesso artista bosniaco diventa simbolo degli esodi in opere di grande formato

La condizione di un'umanità sopraffatta dalla quale non si può e non si deve distogliere lo sguardo



L'artista bosniaco Safet Zec

del ciclo “Exodus” nella Chiesa di Santa Maria della Pietà di Venezia. “Una narrazione unica per concezione e per intensità di sentimenti retrostanti e di espressività formale; unica per tensione etica e per originalità di soluzioni formali; unica per impegno e umanità, per dignità e profondità di pensiero.”

Con la sua “tecnica classica i dipinti di Zec coinvolgono sul piano emotivo e mentale qualsivoglia spettatore” osserva Nives Marvin sulle pagine del catalogo della rassegna di Pirano.

E anche la sua pittura verrebbe da definirla “classica”, per quanto classico è stato, in epoca romantica, Théodore Géricault nella sua “Zattera della Medusa” o in epoca manierista il Tintoretto, riprendendo Michelangelo in maniera più drammatica.

Classica in quanto attenta alla dimensione umana nella sua verità eterna: di vita, di morte, di sofferenza, dolore, ingiustizia ma anche di pietà, amore, possibilità di redenzione.

Nelle sue opere l'abbraccio tra i due innamorati lascia il posto all'abbraccio tra padre e figlio, tra madre e figlio che richiamano quella Madre e quel Figlio come in una Pietà laica, una Pietà di tutti.

L'esodo raccontato da Zec è insieme il suo esodo, l'esodo biblico, quello dei naufraghi di Géricault, dei migranti di ogni tempo, dei migranti di adesso: è un esodo quale condizione di un'umanità sopraffatta dalla quale non si può e non si deve distogliere lo sguardo. Come di fronte all'immagine del piccolo Alan, del suo corpo riverso sulla spiaggia di Bodrum ripreso dalla fotografia di Nilüfer Demir che nel 2015 ha impressionato il mondo: nella dimensione pittorica di Zec quell'immagine diviene icona dell'irrinunciabile necessità di continuare a riflettere su quell'infanzia, quella vita negata, allora e per sempre. Un invito a non dimenticare, a non smettere di pensare. —



FOTOGRAFIA

Nelle immagini di Mitakidis gli haiku guidano l'obiettivo

L'artista triestina ritrae scorci urbani, paesaggi e dettagli poi rielaborati al computer per abbinarli ai versi intrecciando parole e segni

Corrado Premuda

Per Alexandra Mitakidis la fotografia è la giusta combinazione di tecnologia e arte. La sua è una lunga consuetudine con questo mezzo che frequen-

ta con ricerca sistematica fin da giovanissima. È docente di fotografia al corso internazionale della manifestazione culturale “Castello di Duino Competition” e ha all'attivo molte mostre. In questi giorni esce il bel libro “Scatti haiku al suono di figure e parole” pubblicato dal Centro Internazionale della Grafica di Venezia che aveva già edito un suo precedente lavoro, “15x15 - Quindici immagini di Alexandra Mi-

takidis per quindici poeti internazionali”, promosso in occasione del Festival di poesia Palabra en el Mundo - Parola nel Mondo di Venezia.

L'idea è quella di entrare nel mondo del famoso componimento giapponese che con tre versi evoca un'immagine della natura in cui si rispecchia un pensiero, grazie anche all'intreccio tra parole e segno. Se nella poesia nipponica ci sono gli ideogrammi a supportare



“Opaca nebbia” di Alexandra Mitakidis

la parte grafica, la fotografia triestina ha inserito invece i suoi scatti - paesaggi, scorci urbani, dettagli - colti dopo una lunga osservazione e successivamente elaborati al compu-

ter per modificarne i colori e la resa. Lei stessa ci spiega la genesi del libro. «Foto e haiku - racconta Mitakidis - nascono separatamente, anche se già quando scrivo gli haiku ho in

mente sensazioni o visioni che faccio convergere poi in abbinamenti molteplici tra immagine fotografica e immagine scritta. Quando devo trovare un'immagine da associare all'haiku potrei quasi dire che è l'haiku a dirigere la scelta perché, leggendo e rileggendo i versi, mi viene in mente una foto specifica che ho in archivio».

Lei ha iniziato a fotografare quand'era ancora una ragazzina. Che approccio aveva allora?

«Le macchine fotografiche, quando muovevo i primi passi, erano analogiche. Anche se non permettevano tutto quello che l'attuale tecnologia consente di fare, io cercavo sempre la fotografia alternativa con i trucchi che erano possibi-

FATTI
& PERSONE

Ishiguro e Cameron, anteprime a Pordenonelegge

A Pordenonelegge 2021 la letteratura straniera torna in presenza: dal 15 al 19 settembre saranno di scena protagonisti internazionali come lo scrittore Kazuo Ishiguro (foto), Premio No-

bel per la Letteratura 2017, uno dei più amati scrittori contemporanei. In dialogo con lo scrittore Marco Balzano, sabato 18 settembre (ore 15.30, Capitol) presenterà il suo ultimo romanzo,



"Klara e il sole" (Einaudi). Molte le anteprime degli altri autori stranieri: Peter Cameron, in dialogo con il critico letterario e teatrale Masolino D'Amico presenterà il nuovo romanzo, "Anno bisestile" (Adelphi) domenica 19 settembre (ore 11, Spazio S. Giorgio). Al

festival, fra le voci più attese anche il romanziere francese Hervé Le Tellier, vincitore del premio Goncourt: sabato 18 settembre (ore 18.30, Capitol) in dialogo con il saggista Fabio Gambaro racconterà il suo ultimo romanzo, "L'anomalia" (La nave di Teseo).



In alto, "Abbraccio", ispirato alla vicenda di Admira e Boško. Sotto, particolare del politico "Exodus-Barca"

li con quelle macchine, ad esempio il doppio scatto sullo stesso fotogramma, il "tirare la pellicola", la sovraesposizione e la sottoesposizione, ed ero sempre alla ricerca di prospettive non banali. Avendo vissuto in Medio Oriente mi diletta-vo a fotografare sia paesaggi che architetture, trovano tutto insolito».

Nel libro ci sono alcuni scatti fatti a Trieste. Quali parti della città predilige fotografare?

«Mi piace molto il Porto Vecchio nella sua parte ancora da ristrutturare, come mi piaccio-

no le costruzioni in decadimento, tutto quello insomma che non ci sarà più, o la parte della città che è più legata alla vera storia di Trieste e al suo passato».

Ci sono fotografi che la ispirano?

«Da piccola leggevo il Time che arrivava regolarmente a casa e ricordo come fosse ieri alcune immagini di Robert Capa che poi hanno fatto la storia. Mi piace molto anche Sargado. Non posso però dire che mi ispirano, anche perché le loro immagini sono in bianco e nero, un genere che io non tratto. Apprezzo il lavoro degli altri, ad esempio Giorgio Fontana, Siegfried Hansen, Thomas Leutrad, Ilias Tabakis, Rodney Smith, cerco sempre di avere qualche spunto per la mia ri-

cerca artistica ma non voglio imitare nessuno. Quando vado in giro armata della mia Nikon è un po' come se vedessi attraverso l'obiettivo e così colgo prospettive o combinazioni di luce o geometrie che possono entrare nel mio archivio di ricordi visivi che risulta davvero come un diario personale per immagini».

Con la fotografia cosa si può raccontare oggi?

«La sua portata sociale e culturale è enorme, la fotografia esercita una forte seduzione su ogni aspetto della nostra vita. Talora basta un solo scatto a influenzare le persone tanto potente è questo strumento che con la sua persistenza visiva può agire sui comportamenti e le idee delle persone».

IL THRILLER

L'uomo senza memoria
in un Friuli opulento e arido
per l'avvocato giallista

"Mente oscura" è l'ultimo romanzo di Gianluigi Porazzi
L'io narrante non ha più faccia nè ricordi dopo un incidente

LA RECENSIONE

Federica Gregori

Ritrovarsi all'improvviso con la mente vuota, simile a un hard disk formattato, sospesi in un inquietante limbo come se si fluttuasse in un buco nero. In più, sentirsi addosso lembi di pelle di un volto rimesso insieme dalla chirurgia plastica, con lo sconvolgente sentore che potrebbe non essere più il proprio. Scandaglia i temi e le paure più recondite che ruotano intorno ai concetti di identità e memoria "Mente Oscura", ultima fatica di Pierluigi Porazzi da poco approdata nelle librerie, di cui si parlerà nella rassegna goriziana "Il libro delle 18.03" il 27 ottobre. Con questo nuovo romanzo edito da La Corte (pagg. 360, euro 18,90) l'avvocato-giallista di stanza a Udine ma da tempo proiettato a un respiro nazionale grazie ai suoi graffianti thriller si distacca dai sentieri già battuti popolati dai suoi investigatori più di successo - dall'Alex Nero del grande debutto fino all'ultima affiatata coppia di detective



Alba Leone e Ramon Serrano - per abbracciare stili più vicini al thriller di matrice psicologica. Stavolta Porazzi sfida il lettore con un rompicapo che ha al centro un uomo che ha perso la memoria dopo un incidente automobilistico: un classico di letteratura e cinema, che l'autore dinamizza affidando allo sfigurato affetto da amnesia l'io narrante: scelta che non lascia scampo al lettore, subito calato nell'incubo in prima persona. La «faccia come un mosaico», immobilizzato in un letto d'ospedale, il risveglio del protagonista dal coma ha i toni dell'angoscia più profonda: perché l'unica consapevolezza è proprio quella mente «come una lavagna appena cancellata, nessun fatto, nessuna persona, nessun volto, nessun nome». Nemmeno il suo, che gli viene detto dal chirurgo che l'ha preso in cu-



Lo scrittore Gianluigi Porazzi, autore di "Mente Oscura" (La Corte)

ra, senza però evocare ricordo alcuno: si chiama Max Martini ed è un facoltoso imprenditore friulano, uomo di successo ammirato ma anche invidiato.

L'autore amplia poi lo spettro inserendo un ventaglio di personaggi: c'è l'affettuosa compagna giovane e sexy azionista dell'azienda, la figlia dark nullafacente con fidanzato che al padre non andava giù, e le donne non finiranno qui, in una topografia sentimental-sessuale in giro per Udine più

meandri della mente del protagonista, dove gli indizi scovati con perizia apriranno un coacervo di interrogativi. E anche chi ha confidenza con le architetture intessute dall'avvocato-giallista non sempre sarà pronto a dribblare le molte false piste, i trabocchetti e le strade senza uscita con cui Porazzi tenterà al solito di depistarci. Il ritmo incalzante si conferma uno dei plus dell'autore, che non smette di incatenare e avvincere neanche quando un'eccessiva macchinosità di sottotrame o rovesciamenti narrativi sembra prendere il sopravvento.

Può un uomo esistere senza il suo passato? E, privato di quelle esperienze, diventare un individuo diverso? Nella ricostruzione di quell'identità perduta "Mente Oscura" assume così la forma di un thriller esistenziale con al centro un uomo prigioniero degli abissi della sua mente, combattuto tra personalità diverse, precipitato in una spirale di paranoia che monterebbe sempre più vorticosa. Né a incupire i toni manca, anche se meno marcato che nelle altre opere di Porazzi, uno spaccato sociologico dagli accenti nerissimi - viene citata anche la tratta dei Balcani con traffici illegali di esseri umani - in un Friuli sempre più opulento ma sempre più arido e indifferente. —

Appuntamento con l'autore alla rassegna "Il libro delle 18.03"

variegata che mai. Denso anche il versante maschile, che tra il socio e l'amico avvocato include una corte di yes-men che più che ammirarlo, lo temevano.

La memoria che non torna diventerà ossessione e Martini si ritroverà a riscoprirsi e conoscersi ex novo come in una rinascita: ciò mettendosi sulle tracce della sua vita vissuta e divenendo indagatore di se stesso, facendo anche affiorare un passato scioccante che lo rinvincerà «come un cane rabbioso». L'autore ci guida così in un tortuoso viaggio nei

Alexandra Mitsakidis

SCATTI HAIKU
di scatti di natura e parole

Domani al Castello di San Giusto in concerto con La Terza Classe per la rassegna dedicata a Bruce Springsteen

Joe Bastianich a Trieste: «Vi farò gustare il vero sound dell’America del Boss»

L'INTERVISTA

ELISARUSSO

La musica è la sua oasi di pace, lo spazio dove staccare dalle tante responsabilità e ritrovare la propria essenza. Quella di Joe Bastianich è una passione autentica: «La musica - dice - non solo ascoltarla, ma anche scriverla e suonarla, per me è una terapia. Mi permette di comunicare e andare direttamente all'anima, tirare fuori quello che c'è dentro e cercare di dividerlo». Questa passione sconfinata emerge anche nei programmi tv realizzati per Sky Arte, come «On The Road», nel quale si è confrontato con la grande musica popolare italiana e ha avuto modo di conoscere La Terza Classe, band dedita al folk e bluegrass nata nel 2012 per le strade di Napoli e approdata allo show tv americano «Music City Roots» e alla semifinale di «Italia's Got Talent» nel 2016. E così, in quest'estate particolare, il famoso re della ristorazione e per-

sonaggio televisivo, si ritaglia uno spazio per un fitto tour con La Terza Classe, che fa tappa domani sera al Castello di San Giusto, all'interno del festival Trieste Calling The Boss (e della rassegna «Hot in the City»).

Joe nasce nel '68 a New York, i genitori istriani (mamma di Pola e papà di Albona) sono emigrati negli anni '50 ma non dimenticano le loro radici: le vacanze estive in Jugoslavia erano un must per la famiglia Bastianich nei '70 e '80; a dodici anni Joe, prima di partire dal Queens, comprava una chitarra Stratocaster da Manny's sulla Quarantottesima che poi rivendeva in spiaggia a cifre esorbitanti. «Nella Jugoslavia di quegli anni - racconta - se avevi una Strato eri un gran figo, il king del rock'n'roll. Con quei soldi comprai prima molti gelati, poi molte birre».

Cosa ricorda di quelle estati?

«Frequentavamo l'Istria e la Jugoslavia, tutti parlavano italiano. Mio papà suonava la fisarmonica e sono cresciuto un po' in questo mondo istriano-italiano, è stato



Joe Bastianich domani in concerto a San Giusto con il gruppo La Terza Classe

molto bello. Venivamo ogni estate e mi ha dato una prospettiva, è stata una parte fondamentale della mia crescita come persona e mi ha aiutato poi nel legame con l'Italia».

Nel '91 decide di tornare alle sue origini, e parte pro-

prio da Trieste.

«Fa parte della mia vita da sempre, per i legami della mia famiglia. Oggi abbiamo un'azienda agricola (e ristorante) a Cividale del Friuli e ogni volta passo anche per Trieste, cercando di fermarmi il più possibile, perché mi

piace».

I suoi luoghi preferiti?

«Le vie dietro a Piazza Unità, il lungomare, le vecchie strutture dove c'era la ferrovia... amo tutto, è una città magica».

Il concerto a San Giusto?

«Da sottolineare che è un

festival dedicato a Springsteen. Noi portiamo bluegrass, musica autoctona americana, il sapore sonico dell'America, sonorità che appartengono molto a Bruce, facciamo degli standard, pezzi storici, e qualche inedito».

Springsteen è uno dei suoi idoli musicali?

«Sì, è stato colonna sonora della mia vita. E oggi ho anche la fortuna di poterlo chiamare amico».

Michael Stipe, Keith Richards, Pete Townshend... Quali altre rockstar ha incontrato?

«Ho avuto la fortuna di conoscere abbastanza bene David Bowie, Jimmy Page, Dave Grohl».

Siena, Montecatini, Torino, Jesolo... come va il tour con la Terza Classe?

«I live stanno andando benissimo, la gente apprezza veramente. Abbiamo tantissime date, visto il periodo complicato».

A marzo ha pubblicato il singolo «One City Man». Una dedica a New York?

«Ho raccolto in questa canzone tutta la gratitudine, le emozioni, l'amore che ho verso la mia città natale. New York non è sempre facile ma proprio come succede con una donna amata, la si sceglie - o è lei a sceglierti - per la vita».

Il suo primo album «Aka Joe» è del 2019. Ci sarà un seguito?

«Nei live proponiamo già alcuni inediti, magari vedremo di pubblicare presto qualcosa».—

CABARET

Ornano in «Stand Up Rock» «La comicità nasce dalla mia vita»

L'attore ligure con il suo spettacolo tra gli animatori dell'evento per «Trieste Calling», domani preceduto dai triestini Brazos

TRIESTE

«È uno spettacolo che nasce dalla commistione tra le mie due grandi passioni, stare sul palco e la musica rock»: Antonio Ornano, comico e attore ligure, volto noto di «Zelig», «Mai dire», «Colorado», «Quelli che il calcio», «Le iene», porta il suo «Stand Up Rock» al Castello di San Giusto, domani alle 20.15, nella seconda serata del Trieste Calling The Boss (lo precedono i triestini Brazos e lo segue il concerto di Joe Bastianich - il biglietto è unico; alle 17 il festival è in Piazza Verdi con l'omaggio al Boss di Renato Tammi, Carlo Ozzella, Pierpaolo Foti, Angelo Chiocci).

«Ci sono pezzi comici - racconta Ornano - che riguardano la mia vita e come filo conduttore c'è la passione per la musica, che è nata da ragazzo. Vado verso i 50 e le canzoni sono state uno spartiacque, al pari di un libro o di un film. Certi artisti mi hanno aiutato a relazionarmi con le mie emozioni e associa tante canzoni a momenti importanti. Non sono un critico musicale né un musicista ma un grande appassionato che anche da adulto conti-



Il comico Antonio Ornano, volto di Zelig, Quelli che il calcio, Le iene

nua a idolatrare i suoi idoli, però in maniera diversa perché crescendo ti rendi conto che le rockstar hanno fatto anche delle cazzate pazzesche ma ciò che li fa amare ancora di più, li rende fallibili e quindi più vicini».

Nel monologo non può mancare Springsteen, e poi Eric Clapton, Prince, Oasis, Guns N' Roses... «O i Van Halen, che provengono dall'Olanda ma hanno sangue indonesiano e americano, così mi riallaccio alla mia storia personale, al fatto di avere due figli di cui una bambina adottata che viene dall'Etiopia». Chi lo segue ben conosce gli irresistibili mono-

loghi che vedono protagonista la moglie «Crostatina» e i figli: «Pesco da quello che mi sta attorno - conclude Ornano, che a ottobre pubblica il suo primo romanzo «Niente da perdere» per Solferino -. Cerco di evitare di suonare predicatorio, retorico, sono i due rischi peggiori per un comico. Devi instaurare un rapporto con il tuo pubblico e la cosa più semplice è cercare di raggiungere un'empatia e ci riesci quando sei il più possibile sincero, ti metti a nudo. Quello che racconto è romanizzato, portato all'estremo però c'è parte di verità».—

E.R.

MUSICA

I Solisti Veneti con «Le Quattro Stagioni» stasera a Cervignano

CERVIGNANO

Oggi, alle 21, a Cervignano, il festival internazionale Nei Suoni dei Luoghi propone il concerto dei Solisti Veneti, fra gli ensemble cameristici italiani più conosciuti al mondo, intitolato «Le Quattro Stagioni». L'orchestra è stata fondata nel 1959 e diretta, fino al 2018, da Claudio Scimone. Dopo la sua scomparsa è stato nominato direttore musicale Giuliano Carella. Più di 6.000 i concerti tenuti in oltre



Giuliano Carella

90 Paesi, oltre alla partecipazione ai massimi festival internazionali, una discografia di oltre 350 titoli tra lp, cd e dvd, una ricca serie di attività culturali e promozionali e di edizioni musicali e storiche. I Solisti Veneti e Claudio Scimone hanno ottenuto i più alti riconoscimenti mondiali, dal Premio Grammy di Los Angeles a numerosi Grand Prix du disque dell'Académie Charles Cros di Parigi e quello dell'Académie du Disque Lyrique, numerosi premi della critica discografica in Italia e in altri Paesi.

I biglietti sono in vendita sulla piattaforma 2Tickets.it e oggi dalle 19 al Parco Europa Unita di Cervignano. In caso di pioggia il concerto si terrà domani.

tutte le info e il calendario completo su www.neisuonideiluoghi.it

INCONTRO

Rumiz, Da Pozzo, Barazzutti parlano di acqua e montagna

AMPEZZO

Come conciliare l'esigenza di produrre energia pulita senza alterare l'ambiente? «Ágas di mont» è il titolo della conversazione che la rassegna vicino/lontano mont propone oggi alle 18 ad Ampezzo, in piazza Carnia Libera 1944 (teatro parrocchiale in caso di pioggia). La animeranno lo scrittore e giornalista Paolo Rumiz, la fotografa Ulderica da Pozzo, che ha pubblicato

con Forum il volume Le voci dell'acqua, con il commento alle immagini dello stesso Rumiz, e Franceschino Barazzutti, fondatore del Comitato per la tutela delle acque del bacino montano del Tagliamento, con la moderazione della giornalista Anna Dazzan.

Nel pomeriggio, Barazzutti, con partenza alle 16.30 da piazza Carnia Libera 1944, sarà la guida speciale di «Ága», una breve passeggiata verso

il «Poçon» di Navais, che si concluderà con le improvvisazioni musicali, in tema di acqua, di Flavio Bortuzzo alla chitarra, Paolo Forte alla fisarmonica ed Emma Montanari al violoncello.

«Di Ága e di Lat. Luoghi, storie, memorie» è il titolo della mostra fotografica di Ulderica da Pozzo che verrà inaugurata domani, alle 18, a Cjasa da Duga a Salárs di Ravascletto (posti limitati). La mostra lega al tema della tutela delle acque la necessità di preservare antichi mestieri della montagna.

Tutti gli appuntamenti di vicino/lontano mont sono gratuiti, con prenotazione online a sul sito vicinolontano.it. Si accede con Green pass. -

APPUNTAMENTI

Alle 18.30
Salotto dei Poeti
all'Ex Lavatoio

Oggi, alle 18.30, riunione del salotto dei Poeti all'Ex Lavatoio di San Giacomo. Il Salotto dei Poeti è una istituzione che è stata fondata a Trieste vent'anni orsono con l'intento di promuovere la conoscenza della poesia a livello culturale e a livello educativo, non è un'élite, ma un gruppo aperto a tutti, un laboratorio di ricerca e di ascolto. «Ci occupiamo principalmente - si legge in un comunicato - di poesia, che non è una materia accessibile solo agli addetti ai lavori. La poesia è una dimensione che ogni uomo ha dentro di sé, spesso senza saperlo. Tutto può diventare

poesia: un'immagine, un simbolo un ricordo se trova la parola adatta ad esprimerlo. E la parola poetica non è chissà quale parola. Tutte le parole possono essere poetiche». «Stasera - dicono ancora gli organizzatori - vivremo un ascolto umile di parola poetica. Tale parola, come la musica, ha bisogno di silenzio e di silenzi, magari minimi, ma necessari per attivare il livello profondo della sensibilità. Il Salotto dei Poeti oggi ha l'onore di essere in un vero "salotto", cioè in un luogo di memoria e di quotidianità, come il Lavatoio». Ingresso libero - prenotazione obbligatoria. Per prenotare il posto: dalle 18 alle 20 lun-mar. dalle 13 alle 15 merc. cell. 3475625738. Sarà consenti-

to l'entrata solamente ai soggetti muniti di una delle certificazioni verdi anti Covid 19.

Alle 10
Estate
in Movimento

Oggi per "Estate in Movimento", la salute non va mai in vacanza!", alla Pineta di Barcola alle 10 Qi Gong movimento e respiro; alle 18.30 Yoga tradizionale. Alle 18.30 evento: "Le mani raccontano" a cura di Lorenza Cavallari e Federica Bastiani. Allo Stabilimento militare di Miramare (ingresso libero solo ai fini della lezione) alle 19.30 Hatha Yoga. Per informazioni Benesse Arsd, in Via Beccaria 6 34133, telefono 040 0641740

Ufficio
Unione nazionale
ufficiali in congedo

La Sede sociale dell'Unuci (Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia) rimarrà chiusa, per la pausa estiva, fino a giovedì 26 agosto con riapertura lunedì 30 agosto. La presidenza porge i migliori auguri di buone vacanze a soci e simpatizzanti.

Venerdì
Pagine scolpite
nella pietra

Per la rassegna Pagine scolpite nella pietra venerdì passeggiata per scoprire l'antica Tergeste attraverso monumenti e tracce sorprendenti, dal pro-

pileo romano di San Giusto appena restaurato su progetto del Rotary Club Trieste, un caso unico a nord di Roma, al Teatro Romano, una passeggiata a ritroso nel tempo tra i vicoli di un tessuto urbano ricco di storia e memoria. Pagine scolpite nella pietra di un libro pieno di sorprese. Ritrovo con la guida: alle 17.10, Cattedrale di San Giusto. La passeggiata è solo a cielo aperto senza ingressi museali.

Gite
Con le Acli
al lago del Cornino

Il Cta -Acli organizza una gita per domenica 22 agosto tra i paesaggi incantevoli delle Prealpi Carniche alla sco-

perta del lago del Cornino, passando dalle bellezze delle acque smeraldine alle bravure artistiche dell'uomo con la visita guidata della villa con gli splendidi arredi del '600. Per ogni informazione contattare 339 7731201.

Mostra
Personale
di Bruna Naldi

Domani, alle 19, nella Sala Comunale d'Arte di Piazza dell'Unità d'Italia 4, apre la mostra personale della pittrice triestina Bruna Naldi, che sarà introdotta sul piano critico da Marianna Accerboni. Nella mostra, intitolata "Fiori", saranno esposte una ventina di opere realizzate di recente, a olio su tavola.

SPORT

Bambini a scuola di equitazione con Alpe Adria per la Solidarietà

Una serie di corsi di base a Montebello per imparare a conoscere i cavalli

Francesco Cardella

A scuola di equitazione basica per bambini, interagendo con i cavalli, i pony e soprattutto con le regole primarie che governano un maneggio. È la proposta per lo scorcio finale dell'estate a cura dell'Associazione Volontari dell'Alpe Adria per la Solidarietà, sigla dilettantistica con sede all'Ippodromo di Montebello in Piazzale De Gasperi, dove ha in cura una ventina di cavalli di scuderia al servizio di un vasto programma formativo, agonistico e non, rivolto ai neofiti, bambini, adulti e soggetti disabili.

Il piano specifico dei cicli estivi si rivolge ai bimbi dai 6 ai 12 anni e prevede una attività ludico - ricreativa (alle-

stita nel rispetto delle regole che determina il distanziamento sociale e la sicurezza in termini di anti Covid) ambientata all'interno dell'Ippodromo di Montebello. Qui il bambino verrà indirizzato alle norme di socialità con il cavallo, proverà a conoscerlo, a percepirne umori e abitudini e di conseguenza ad apprendere le modalità primarie di cura, come la pulizia e il foraggiamento.

Parallelamente all'approccio per la relazione, gli istruttori impartiranno anche i dettami tecnici, quelli legati alla conduzione vera e propria del quadrupede. Un processo graduale ma intenso, basato sulle regole dell'educazione e del rispetto dell'animale. Le lezioni di equitazione dell'Alpe Adria si rifanno



Corsi per far conoscere ai bambini il mondo dell'equitazione Foto Agf

inoltre ad altre convinzioni etiche: «Le lezioni offrono molti vantaggi, anche di natura psicologica - affermano gli organizzatori del ciclo estivo a Montebello - insegna l'amore per gli animali e rafforza la costituzione del bambino affinando coordinamento ed equilibrio. È una attività preziosa per i caratteri magari più timorosi e introversi, che seguiti in modo opportuno potranno accrescere da questa esperienza un maggior fiducia nel mondo e in se stessi». Insomma, darsi all'ippica non ha accezioni negative ma può produrre, assicurano i tecnici dell'Alpe Adria, degli interessanti sviluppi anche terapeutici. Gli incontri a Montebello sono curati da Alice Sancin, istruttrice Fise di primo

livello, una "figlia d'arte", coadiuvata infatti da Giuseppe Sancin, istruttore di II livello e da oltre 40 anni coinvolto nel mondo dell'equitazione. L'iscrizione comporta l'assicurazione (obbligatoria) alla Federazione Italiana Sport Equestri, il pranzo e la merenda, il noleggio di stivali e caschetto.

Al termine dello stage, ogni iscritto riceverà un diploma di partecipazione. Restano ancora disponibili posti per gli incontri programmati dal 23/27 di agosto, dal 30 agosto al 3 settembre e dal 6 al 10 del mese di settembre. Ulteriori informazioni su giornate, orari, modalità e costi scrivendo a asdalpeadria@gmail.com o telefonando al numero 3490591104. —

INCONTRO

Di notte con l'astrofisico per scoprire a Basovizza i segreti delle stelle

A spasso di notte sul Carso per scrutare il cielo e (ri)conoscere i colori del firmamento. A pochi giorni dalla "Notte di San Lorenzo", la sigla Curiosi di Natura punta ad approfondire la cultura della volta celeste con la proposta targata "Basovizza sotto le stelle", in programma sabato, dalle 21.15 alle 23 circa.

La costituzione del sistema solare, le costellazioni, i pianeti visibili e quelli da "immaginare".

Sono soltanto alcuni dei temi in cartellone per la notte all'aperto di fine agosto, curata per l'occasione da un astrofisico dell'Osservatorio Astronomico di Trieste.

Si tratta di Giorgio Calderone, studioso siciliano in forza all'Inaf di Trieste dall'ottobre 2014, formatosi nelle sedi accademiche di Milano - Bicocca e di Palermo, e con esperienza maturata anche all'Osservatorio Astronomico di Brera.

Giorgio Calderone in carriera, tra i vari temi, si è occupato di ricerca nell'ambito dell'astrofisica delle energie e in particolare alla defi-



Giorgio Calderone

nizione di uno speciale software per "analisi automatica degli spettri ottici di Agn tipo 1" e allo sviluppo di metodologie innovative atte alla misurazione dei buchi neri super massivi.

La serata di osservazione celeste inizia alle 21, nell'area dell'Osservatorio Astronomico di Basovizza (deviazione a sinistra lungo la Statale 14 per il valico di Pese).

Il costo è di 10 euro, 5 per i minori e accesso gratuito per i soggetti sotto i 6 anni. Si accede solo previo prenotazione, effettuabile scrivendo a curiosidinatura@gmail.com o telefonando al numero 340.5569374. Ulteriori informazioni visitando il sito www.curiosidinatura.it. —

F.C.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.aristoncinematrieste.org

Le sorelle Macaluso	18.30
Corpus Christi	21.00
(v.o. s/t)	

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Me contro te - Il film	15.30, 16.40, 17.50, 19.00, 20.10
Fast & furious 9	15.30, 17.45, 20.15, 21.15
Un figlio	(Anteprima) 16.30, 18.45, 21.00
Free guy - eroe per gioco	16.30, 18.45, 21.15 (alle 21.15 in originale con s.t.)
Suicide squad 2 - Missione suicida	17.00, 19.10, 21.20
Charlatan - Il potere dell'erborista	19.30, 21.30
Croods 2 - Una nuova era	15.30

Jungle cruise	15.30, 17.30
con Dwayne Johnson, Emily Blunt.	

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa - 16 in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Fast & furious 9	15.40, 17.15, 19.30, 20.30, 21.30
Me contro te - Il mistero della scuola incantata	15.00, 15.30, 16.10, 17.00, 17.40, 18.10, 19.00, 20.10
Free guy - eroe per gioco	16.00, 18.50, 21.40
The suicide squad - Missione suicida	18.30, 20.00, 21.20
Capitan Sciabola e il diamante magico	15.20
Disney - Jungle cruise	16.45
La casa in fondo al lago	22.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Fast & furious 9	18.00, 20.00, 21.00
The suicide squad - Missione suicida	17.45, 21.10
Me contro te - Il mistero della scuola incantata	17.15, 18.30, 20.00
Free guy - eroe per gioco	17.30, 21.15
Jungle cruise	17.30, 20.30

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Fast and furios 9	17.30, 20.10
Me contro te - Il mistero della scuola incantata	17.15, 18.30
The suicide squad - Missione suicida	20.00
Est - Dittatura last minute	17.40, 20.20

Oggi

Vanessa Peters in concerto a San Giusto

Prima serata del Trieste Calling The Boss, oggi al Castello di San Giusto. Il festival partirà già nel pomeriggio, in Piazza Verdi alle 17, con Laura Clemente & Andrea Girardo. Alle 20.30 la rassegna organizzata da Trieste is Rock e Good Vibrations nel cartellone di "Hot in the City" e Trieste Estate si sposta a San Giusto con il set che vedrà protagoniste le voci femminili delle triestine Amber, Gabry (con il violino di Monterosso), della goriziana Laura Clemente e della friulana Federica Crasnich per lasciare poi spazio alla cantante americana Vanessa Peters.

FARMACIA PICCIOLA

in Largo Barriera con apertura continuata

TAMPONI RAPIDI € 15,00

senza appuntamento e con certificazione Green Pass

Via A. Oriani, 2 (Largo Barriera Vecchia) - Tel. 040764441

SPORT

CALCIO SERIE C

Triestina, c'è Riccardi un centrale in più per la difesa di Bucchi Rizzo pronto a partire

Preso dal Lecce il giocatore di Monfalcone che si è già allenato al Grezar. Il mediano sempre più vicino al Pescara

Antonello Rodio / TRIESTE

Arriva un altro volto nuovo in casa alabardata. La Triestina ha infatti ufficializzato ieri l'ingaggio del difensore centrale Davide Riccardi, monfalconese di 25 anni che arriva a titolo definitivo dal Lecce.

Servirà per il presente o per il futuro? Lo scopriremo presto. Riccardi si è intanto già aggregato ai compagni e disputerà alcuni allenamenti agli ordini di Bucchi: come noto ci sono già quattro difensori centrali in rosa (Volta, Ligi, Capela e Coppola) ed è ovvio che il neoarrivato potrebbe prendere il posto di un eventuale parente. Ma nel caso non partisse nessuno dei quattro, come è possibile, resta concretamente in piedi anche l'ipotesi di un prestito, in maniera che il difensore monfalconese possa giocare con continuità in qualche altra squadra. Alto 186 centimetri, di piede destro, Riccardi ha giocato lo scorso anno in serie C in prestito nel Catanzaro, dove ha raccolto 21 presenze (15 da titolare), mentre nell'anno precedente, dopo aver giocato per una ventina di minuti anche in serie A con la maglia del Lecce contro il Sassuolo, si era poi trasferito al



Davide Riccardi, 25 anni di Monfalcone, con la maglia del Lecce

Venezia in serie B collezionando 7 presenze. In precedenza, cresciuto nelle giovanili dell'Udinese e poi nel vivaio del Verona, aveva fatto la sua prima esperienza nei professionisti in serie C con il Südtirol e poi con lo stesso

Lecce. E sempre con la maglia dei giallorossi salentini vanta anche due promozioni, il doppio balzo dalla C alla A tra il 2017 e il 2019. Intanto, sempre in tema di mercato, tiene sempre banco la questione riguardante

Giuseppe Rizzo. Il pressing del Pescara diventa sempre più insistente e il centrocampista, che a Trieste ha ancora un solo anno di contratto, di fronte a un biennale potrebbe anche spingere per fare le valigie in direzione Abruzzo. Ovviamente, in caso di partenza di Rizzo, a quel punto per la Triestina sarebbe necessario l'arrivo di un centrocampista perché Bucchi si ritroverebbe in pratica con i soli Giorico, Calvano e Paulinho, e forse in aggiunta Maracchi se alla fine dovesse restare in alabardato (anche se resta sempre in campo l'ipotesi scambio col Pordenone per Tremolada). Proprio per puntellare il reparto, visto il discorso imbastito con il Pescara per Rizzo, è emersa anche l'ipotesi di avere dalla squadra abruzzese Massimiliano Busellato. Trattasi di trattativa difficile, sia per il notevole ingaggio del giocatore, sia per l'interesse per il centrocampista anche da parte di altre squadre, alcu-

Se il centrocampista lascerà gli alabardati Milanese dovrà arricchire il reparto

ne di serie B. Del resto Busellato, 28 anni, da dieci stagioni è titolare fra i cadetti (281 presenze e 14 gol): dopo quattro campionati giocati nel Cittadella, ha indossato le maglie di Ternana, Salernitana, Bari e Foggia, quindi le ultime due stagioni al Pescara. Fra le altre squadre del girone, il Südtirol perde l'attaccante Gianluca Turchetta, che ha ceduto a titolo definitivo all'Imolese. Intanto per la Virtus Verona sfuma la possibilità di arrivare a Youssef Sylva, che invece andrà al Siena: la società toscana ha raggiunto un accordo con il Pordenone. Intanto il Trento sta lavorando per arrivare a Luis Maldonado, ma il Catania sta facendo una dura opposizione al trasferimento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DEBUTTO CON IL TRENTO

Per la prima di Coppa Italia in vendita 5mila biglietti Curva Furlan aperta a 5 euro



Il pubblico in tribuna durante il match con la Roma

TRIESTE

Si avvicina il primo impegno ufficiale per la Triestina 2021/22: sabato al Rocco, con inizio alle 18.30, si gioca infatti la sfida tra la squadra alabardata e il Trento, valevole per il primo turno eliminatorio della Coppa Italia di serie C. A dirigere l'incontro sarà l'arbitro Lovisoni di Padova. I biglietti dell'incontro saranno disponibili esclusivamente in prevendita (il giorno della partita le biglietterie dello stadio resteranno chiuse) e sarà possibile acquistarli da stamane alle ore 10. Ben quattro le modalità per comprare i tagliandi di ingresso: online sul circuito di vendita www.diyticket, ma è disponibile anche il call center al numero 040.9896246, attivo fino a venerdì dalle 9 alle 19 per prenotare il proprio biglietto e pagarlo entro 24 ore in tutti i punti vendita SisalPay; presso la sede societaria con orario 10-13 e 15-19 fino a venerdì (sabato, giorno della gara, con orario 10-14); presso il Centro Coordinamento Triestina Club con orari che verranno tempestivamente comunicati; al Ticket Point di Corso Italia 6/C, fino a venerdì con ora-

rio 8.30-12.30 e 15.30-19.00. In occasione di questa gara, lo stadio Rocco potrà ospitare pubblico fino al 25% della capienza e ad ogni modo fino a un massimo di 5mila spettatori: saranno disponibili i settori Tribuna Pasinati e Curva Furlan. Due fasce distinte di prezzo per entrambi i settori: per la Tribuna Pasinati il biglietto intero costa 10 euro (diritti di prevendita inclusi), il ridotto 2 euro (più diritti di prevendita, riservato ad under 10, over 65 e portatori di handicap con invalidità certificata fino al 75%); in Curva Furlan il costo dell'intero è di 5 euro (diritti di prevendita inclusi), quello del ridotto 2 euro (più diritti di prevendita). Per il ridotto Cortesia per i disabili oltre il 75% più accompagnatori, bisogna contattare la sede della Triestina o scrivere alla mail assistenza@diyticket.cloud. Come già noto, tutti gli spettatori, ad eccezione degli under 12, dovranno essere muniti di green pass digitale o cartaceo, da esibire all'ingresso del Rocco insieme al biglietto della partita e ad un documento d'identità in corso di validità. —

A.R.

IL CALENDARIO DEL CAMPIONATO

In casa l'Unione parte in notturna Contro il Piacenza si gioca lunedì

TRIESTE

Si prospetta un inizio di campionato particolarmente adatto a chi ama il calcio di notte, quello dell'Unione. La stagione della Triestina partirà infatti con due partite notturne allo stadio Rocco (una al sabato e una al lunedì), intermezze dalla trasferta in Piemonte per la partita contro la Juve Under 23.

La Lega Pro ha diramato ie-

ri giorni e orari delle partite per le prime tre giornate di campionato della stagione 2021/22: al momento un guazzabuglio di cui i criteri adottati restano misteriosi, con partite dei tre gironi della serie C spalmate su tre giorni e a vari orari. Ad ogni modo, per restare all'Unione, il debutto della Triestina in campionato è programmato per sabato 28 agosto, quando alle ore 20.30 le luci del Rocco

si accenderanno per illuminare la sfida tra la squadra alabardata e la matricola Seregno. Le prime partite in assoluto del campionato che si giocheranno nel girone A, saranno invece Feralpisalò-Fiorenzuola e Renate-Padova, che andranno in scena sempre sabato 28 agosto, ma alle ore 17.30.

Le altre partite del turno sono divise fra sabato sera e domenica pomeriggio. Nella se-



Il tecnico della Triestina Cristian Bucchi

conda giornata (che curiosamente per il girone A si giocherà tutta di sabato allo stesso orario) la Triestina farà visita alla Juve Under 23: si giocherà sabato 4 settembre alle ore 17.30, allo stadio Moggia di Alessandria. Nella terza giornata invece, che segnerà il ritorno al Rocco della squadra di Bucchi, la Triestina giocherà contro il Piacenza in posticipo per la diretta Raisport, e andrà in campo dunque lunedì 13 settembre alle ore 21.

A dimostrazione degli oscuri criteri di queste prime tre giornate, nel girone A si giocheranno, a parte il match della Triestina al lunedì, due partite al sabato e il resto del turno alla domenica. —

A.R.

BASKET SERIE A

Delia: «Tokyo, Scola, Simon che emozioni ma sono pronto»

L'argentino ha raggiunto Lasko: «L'addio di Luis alle Olimpiadi poi la nascita di mio figlio. Fisicamente mi sento bene e penso che questa Allianz sorprenderà»



Il centro dell'Allianz Marcos Delia in azione: l'argentino è reduce dalle Olimpiadi di Tokyo

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Ha vissuto un'estate intensa, iniziata in Giappone con la maglia dell'Argentina alle Olimpiadi di Tokyo e continuata a Saladillo con la gioia di ritrovarsi papà grazie all'arrivo del piccolo Simon. Qualche giorno in famiglia, per godersi i primi momenti con il figlio quindi la partenza per l'Italia e il trasferimento in Slovenia dove ha raggiunto i compagni di squadra nel ritiro di Lasko.

Estate intensa, che espe-

rienza è stata quella con la nazionale argentina alle Olimpiadi?

«È stata senza dubbio un'estate dura ma anche molto molto emozionante. Vestire la maglia della nazionale argentina è sempre un piacere ed un onore. Ci siamo trovati ad affrontare squadre davvero toste e non abbiamo reso al meglio. Trovarsi però di fronte a giocatori provenienti da tutto il mondo è sempre molto stimolante ed è qualcosa che ti fa crescere».

La partita contro l'Au-

stralia ha celebrato il ritiro di un campione come Luis Scola. Come lo hai vissuto?

«L'addio di Luis Scola è stato un momento incredibile, un momento davvero emozionante. Sapevamo sarebbe arrivato, tutti lo sapevamo, ma allo stesso tempo nessuno era preparato ad affrontarlo. 10 anni fa quando ho iniziato in maglia albiceleste è stato lui che mi ha aiutato molto ad ambientarmi e a crescere. Tutti vogliamo bene a Luis, ma anche per lui questo ad-

dio ha significato moltissimo e vederlo così emozionato ci ha fatto riflettere tutti. E' la fine di una carriera incredibile. Per lui ho solo belle parole, è stato un onore giocare con lui».

Tornato a casa hai avuto la grande emozione della nascita di tuo figlio.

«La gioia per la nascita di Simon è una cosa che non si può spiegare. Tieni conto che sono volato da Tokyo all'Argentina domenica e il mercoledì ero già in ospedale. Adesso sono atterrato a Venezia per andare in Slovenia in ritiro, un record. Sono un po' scombussolato, troppe emozioni da gestire (sorridente ndr) e adesso non vedo l'ora di tornare al lavoro per la prossima stagione».

Quali sono le tue condizioni di forma?

«Fisicamente sto molto bene, abbiamo fatto un lavoro eccellente con la nazionale, allenandoci sempre ad alto livello e giocando contro le formazioni più forti del mondo. Devo sicuramente ambientarmi in questi giorni, recuperare il fuso orario, ma sono molto fiducioso di poter far bene quest'anno».

Torni in una squadra cambiata nella quale, eccezion fatta per Fernandez, Cavaliere e Grazulis, c'è stato un profondo rinnovamento. Che idea ti sei fatto della nuova Allianz?

«Credo davvero sarà una squadra splendida quella che si è formata quest'anno. Possiamo creare un bel gruppo, pieno di ragazzi che hanno una gran voglia di far bene. Giocheremo un bel basket insieme, come una squadra vera, da subito. Abbiamo tutte le carte in regola per puntare a fare addirittura meglio dell'anno scorso e ce la metteremo tutta».

LA PREPARAZIONE

La squadra lavora a Lasko Sabato il primo test-match Martedì in campo a Cividale



Coach Franco Ciani con il vice Marco Legovich

TRIESTE

È partita ieri, al termine della seduta mattutina svoltasi sul parquet dell'Allianz Dome, la comitiva biancorosa diretta verso il raduno di Lasko. Per il quarto anno consecutivo sarà lo storico sponsor Thermana a ospitare la Pallacanestro Trieste in quella che sarà una settimana importante per mettere a fuoco gli aspetti fisici e tecnici della stagione. Sei giorni di super lavoro da vivere tutti assieme per cementare un gruppo che, sensazione dei primi giorni di allenamento, sembra star bene assieme. «Da questo punto di vista la prima settimana è stata incoraggiante» sottolinea il tecnico Franco Ciani: tutti i giocatori hanno dimostrato di essere in una buona condizione fisica, idonea per affrontare l'impegnativo lavoro giornaliero senza alcun intoppo. Siamo partiti con il piede giusto anche sul fronte dell'approccio mentale alla fatica con tutti i ragazzi che hanno mostrato una gran voglia di sudare al cospetto anche del forte caldo che ha condizionato questo primo periodo». Occhi puntati sui nuovi arrivati, particolare curiosità l'hanno destato Banks e la coppia play-pivot formata da Sanders e Konate. «Banks ha capito da subito quanto possa essere importante all'interno del gruppo il suo impatto tecnico e soprattutto la

sua leadership» sottolinea Ciani. Non sono stati da meno Sanders e Konate che hanno mostrato una grande etica del lavoro, cosa che gli sta permettendo di integrarsi velocemente nella realtà triestina». Il programma della sei giorni a Lasko proporrà preparazione atletica al mattino, con allenamenti divisi tra corsa, pesi e piscina e sedute pomeridiane in cui si lavorerà con il pallone cominciando a mettere nei giochi le prime regole difensive e offensive. Il percorso di avvicinamento al primo impegno ufficiale della stagione, la trasferta di supercoppa in programma a Trento il prossimo 4 settembre, proporrà all'Allianz tre amichevoli. La prima, sabato 21 agosto, direttamente nel raduno di Lasko contro gli sloveni del Podcetrtek si replicherà poi martedì 24 agosto con il match in programma a Cividale contro gli austriaci del Kapfenberg. Prima occasione per il pubblico triestino di vedere dal vivo la nuova squadra, 650 biglietti i posti disponibili nel palasport di via Perusini al costo di dieci euro. Per assistere al match obbligatorio green pass o tampone negativo eseguito nelle 48 ore precedenti al match. Ultimo impegno mercoledì primo settembre con l'Allianz che tornerà a Lasko per sfidare la formazione tedesca del Mitteldeutscher. —

LO.GA.

PALLAMANO EUROPEI UNDER 19

Italia battuta a sorpresa dall'Ungheria Non bastano i quattro gol di Hrovatin

VARADZIN

Passo falso dell'Italia nella prima giornata dell'intermediate round dei campionati europei under 19 in corso di svolgimento in Croazia. Azzurri sconfitti dall'Ungheria e attesi oggi da una sorta di vero e proprio spareggio con Israele che ieri ha superato con un netto 35-28 la Serbia. Vincere significa mettere al sicu-

ro la permanenza nella poule A e giocare le posizioni dal nono al dodicesimo posto, una sconfitta invece metterebbe a rischio la salvezza costringendo la formazione di Popovic a giocare tutto nel girone finale dal tredicesimo al sedicesimo posto. Buona partenza degli azzurri che subiscono la rete di Imre poi, approfittando di qualche palla persa di troppo dai magiari, sal-

gono sul 3-1 grazie alle reti di Bortoli, Visentin e Fadanelli. L'Ungheria si riorganizza, pareggia al 10' sul 4-4 poi allunga progressivamente il suo vantaggio portandosi sul 7-10 al 21', l'8-12 al 24' per poi chiudere i primi 30' sul 9-14, massimo vantaggio della prima frazione. Nella seconda parte di gara l'Italia cerca di stringere le maglie della sua difesa con il biancoros-



Hrovatin e Aldini azzurri della Pallamano Trieste

so Aldini protagonista e riesce a ridurre almeno parzialmente il passivo. Massimo sforzo degli azzurri, nelle fasi decisive Hrovatin pro-

va a prendere per mano i compagni e sigla quattro gol quasi consecutivi tenendo in corsa i suoi sul 19-22 a poco più di dieci minuti dal-

la fine. L'Italia sbaglia però troppo dando agli avversari la possibilità di riprendere in mano le redini della sfida.

**ITALIA 21
UNGHERIA 28**

ITALIA: Riva, Albanini, De Angelis, Hrovatin 4, Soria, Fadanelli 4, Tesi 1, Visentin 1, Gai, Arena 4, Bortoli 4, Casarotto 1, Coppola, Sontacchi 2, Aldini, Gugino. All. Popovic.

UNGHERIA: Palasics 1, Temesvari, Ilic, Pergel 4, Papp 3, Sisa 1, Karai 1, Onodi 1, Imre 1, Rea 4, Fazekas 2, Lukacs 6, Radvanszki, Lakatos, Bodocs, Szilagyi 2. All. Karpati.

ARBITRI: D. Accoto - R. Accoto. —

LO.GA.

IL FUTURO DEL CAMPIONE TRA SUGGERZIONI, DUBBI E RABBIA

Ronaldo rompe il silenzio «Chiedo rispetto, ora basta»

Lo sfogo sui social del portoghese dopo le indiscrezioni su un ritorno al Real
«Chi mi conosce sa che sono concentrato sul lavoro». Ma non nomina la Juve

Gianluca Oddenino / TORINO

Niente «siuuu» questa volta, ma un potente «shhhh» via social. Cristiano Ronaldo rompe il silenzio per mettere a tacere le voci di mercato, su tutte quelle di un suo passaggio al Psg in caso di partenza di Mbappé, cercando di evitare ulteriori danni dopo il «bombazo» fatto esplodere in Spagna dal suo amico Edu Aguirre a El Chiringuito Tv su un ritorno al Real Madrid.

Da mesi il futuro di CR7 è in bilico e circondato da ogni tipo di ipotesi, a maggior ragione per le manovre più o meno sotterranee del suo procuratore Jorge Mendes, ma ieri sera il fuoriclasse portoghese è sceso in campo via Instagram con una foto eloquente e un fiume di parole. Dove la parola Juventus non compare mai e questo non aiuta a fare chiarezza, visto che tanti tifosi bianconeri da tempo aspettano un segnale di permanenza da parte dell'attaccante.

«Chi mi conosce sa quanto sono concentrato sul mio lavoro - ha scritto Ronaldo -: meno chiacchiere e più azione, questo è stato il mio motto sin dall'inizio della mia carriera. Tuttavia, alla luce di tutto ciò che è stato detto e scritto di recente, devo esporre la mia posizione. Più che la mancanza di rispetto per me come uomo e come giocatore, il modo fivolo con cui il mio futuro è coperto dai media è irrispettoso per tutti i club coinvolti in queste voci, così come per i loro giocatori e il loro staff». Il riferimento è diretto a quello che è successo in Spagna, dopo l'uscita del giornalista-amico sui contatti tra Ancelotti e Cristiano. «Un allenatore conosciuto sta lottando per prendere Cristiano - ha detto Aguirre



Ronaldo, 36 anni, è arrivato alla Juventus nell'estate 2018. In 133 presenze ha segnato 101 reti

nella notte di martedì - e l'operazione è possibile, anche se dipende da tante cose. Tutto inizia con la volontà del tecnico, espressa nelle ultime settimane. Ronaldo non si è pronunciato perché ancora non c'è nulla. L'allenatore è Carlo Ancelotti: sta insistendo perché torni. L'opzione è lì. Può essere che vada in porto o no, però Ancelotti ha iniziato tutto».

Ieri pomeriggio è arrivata la netta smentita di Ancelotti («Cristiano è una leggenda del Real Madrid e ha tutto il mio amore e rispetto, ma non ho mai pensato di ingaggiarlo. Guardiamo avanti») e poi in serata la versione rabbiosa dello stesso Ronaldo. «La mia storia al Real Madrid è stata scritta - ha specificato nel messaggio mandato a centinaia di milioni di tifosi che ha fatto in fretta il giro del mondo -: in parole e numeri, in trofei e titoli, nei record e nei titoli.

È nel museo dello stadio Bernabeu ed è anche nella mente di ogni tifoso del club. E al di là di ciò che ho ottenuto, ricordo che in quei nove anni ho avuto un rapporto di profondo affetto e rispetto per il «merengue afición», un affetto e un rispetto che conservo ancora oggi e che custodirò sempre. So che i veri tifosi del Real Madrid continueranno ad avermi nel cuore e io li avrò nel mio».

L'ultimo passaggio, invece, è stato ancora più duro. «Oltre a questo episodio più recente in Spagna - ha aggiunto il giocatore -, ci sono state frequenti notizie e storie che mi associavano a un certo numero di club in molti campionati diversi, senza che nessuno si fosse mai preoccupato di cercare di scoprire la verità. Sto rompendo il mio silenzio ora per dire che non posso permettere alle persone di continua-

re a giocare con il mio nome. Rimango concentrato sulla mia carriera e sul mio lavoro, impegnato e preparato per tutte le sfide che devo affrontare. Tutto il resto? Tutto il resto sono soltanto chiacchiere».

Nelle chiacchiere non rientra la Juve, nel bene come nel male. Ronaldo non si è proprio pronunciato e non ha ancora detto «Resto» in quest'estate dove spesso ha alimentato dubbi e perplessità sul suo futuro in bianconero, anche durante gli Europei quando disse «Qualsiasi cosa succederà sarà per il meglio, a prescindere dal fatto che resterò alla Juventus o andrò via». Proprio tre anni fa CR7 debuttava ufficialmente in bianconero, a Verona contro il Chievo, e si respirava tutt'altro clima dentro e fuori dal campo. Sic transit gloria mundi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sassuolo trova l'accordo dopo una lunga trattativa: prestito con obbligo di riscatto

Locatelli firma La squadra di Allegri ancora più azzurra

IL RETROSCENA

TORINO

La sua estate magica non è ancora finita. Dopo aver coronato il sogno di vincere l'Europeo con l'Italia, Manuel Locatelli fa il bis e veste il suo futuro di bianconero. Il centrocampista rivelazione della Nazionale di Mancini voleva fortemente giocare nella Juventus, al punto di rifiutare le ricche proposte di Arsenal e Borussia Dortmund, e alla fine il suo desiderio è stata decisivo per chiudere una telenovela che ha occupato tutta l'estate. Il lieto fine è arrivato ieri, dopo l'ennesimo incontro tra Juve e Sassuolo: venerdì era già stato fissato il valore del cartellino - 35 milioni di euro più alcuni bonus - ed ora è stato trovato l'accordo per la formula del prestito con obbligo di riscatto. Più che bianca (nera), la fumata è azzurra: Locatelli è uno dei migliori talenti italiani in circolazione e permette di rafforzare quell'ItalJuve che a Wembley schierava Chiellini, Bonucci, Bernardeschi e Chiesa. Il quinto campione d'Europa alla corte di Allegri è un segnale oltre che un grande colpo per questa nuova Juve. Locatelli era la priorità assoluta per rinforzare la mediana e non solo perché nell'ultimo campionato è stato il primo giocatore per palloni giocati (3.304) e passaggi effettuati (2.749) oltre che il primo centrocampista per contrasti vinti (81).

OGGI LE VITTE MEDICHE

La Juve ha provato ad ingaggiare Locatelli prima dell'inizio del torneo continentale, dove ha segnato l'incredibile doppietta alla Svizzera, e c'è riuscita a pochi giorni dalla prima giornata di Serie A. Ha pagato



Manuel Locatelli

un prezzo di alto livello per un mercato con pochi (o senza) soldi, ma i 35 milioni di euro che la Juve verserà alla società emiliana sono frutto di un'operazione che farà tutti felici: i bianconeri prendono il giocatore in prestito biennale quasi gratuito e lo riscatteranno obbligatoriamente alla prima presenza nel 2023, mentre i neroverdi faranno una grande plusvalenza dopo aver comprato il giocatore dal Milan nel 2018 per complessivi 14 milioni. Oggi Locatelli farà le visite mediche a Torino e poi firmerà il contratto fino al 2026 da 3 milioni netti a stagione: non è escluso il suo «debutto» nell'amichevole in famiglia di domani pomeriggio alla Continassa contro l'Under 23, così come quello del 19enne attaccante brasiliano Kaio Jorge (ufficializzato ieri dai bianconeri).

Locatelli e Allegri si conoscono bene. Ai tempi del Milan, il tecnico l'aveva apprezzato in allenamento («Non è che ci voleva tanto a vederlo - disse - : bastava tirargli il pallone e vedevi che era bravo») e non ha mai dimenticato la sconfitta di San Siro. Il 22 ottobre 2016 la sua Juve venne abbattuta dalla prodezza balistica del baby-rossonero. Forse era già un segno del destino, ma ora si ritrovano in bianconero. Il ritardo è già scusato. — G. ODD.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi via all'Europeo: la nazionale, che esordirà venerdì con la Bielorussia

Dimenticare le Olimpiadi e i social L'Italia del volley adesso ci crede

IL CASO

Domenico Latagliata

Dimenticare Tokyo. E provare a salire sul tetto continentale. O quanto meno andarci vicino. Cominciano oggi gli Europei di pallavolo femminile, appendice delle Olimpiadi appena terminate: fino al 4 settembre e in quattro Paesi differenti (Serbia, Croazia,

Romania e Bulgaria), saranno 24 le nazioni che lotteranno per una medaglia. Tra queste, ovviamente, anche l'Italia: uscite malissimo dalla rassegna olimpica con un'eliminazione ai quarti del tutto imprevista, le ragazze di Davide Mazzanti sono state inserite nel girone C insieme a Bielorussia (avversaria dell'esordio, venerdì alle ore 17,15: diretta Raidue e Dazn), Croazia, Svizzera, Slovacchia e Ungheria. Vincere il proprio rag-

gruppamento è pressoché obbligatorio, per poi lanciarsi verso una redenzione quasi inevitabile. Magari incrociando il più avanti possibile la Serbia, bronzo (con rammarico) a Tokyo dietro Brasile e Stati Uniti e più che mai motivata ad aggiudicarsi il terzo oro di fila nel Vecchio Continente, impresa riuscita solo alla Russia (e all'ex Unione Sovietica) a cavallo tra gli anni '90 e 2000, e agli albori del torneo, tra gli anni '40 e '70.



Paola Egonu, 22 anni

Mazzanti, coach azzurro, proporrà in buona parte lo stesso gruppo visto in Giappone anche se dovrà rinunciare per infortunio a Caterina Bosetti, schiacciatrice al cui posto è stata chiamata Sofia D'Odorico. E se l'altra maggiore

novità sarà rappresentata dall'inserimento di Alessia Gennari per dare maggiore solidità alla ricezione, è inevitabile che tra le giocatrici più attese dell'intera manifestazione ci sia Paola Egonu, non all'altezza della sua fama a Tokyo e chiamata a un pronto riscatto: se lei tornerà a sorridere, l'Italia potrà pensare in grande. In caso contrario, tutto diventerà più difficile: meglio non pensarci, insomma. La parola d'ordine non può che essere «reazione», ecco. Anche perché, dopo la delusione di Tokyo, era stato lo stesso ct a sottolineare che avrebbe voluto vedere le sue giocatrici meno attive sui social e di più in campo: una strigliata che, se presa nel modo giusto, dovrebbe permettere alle azzurre di tornare a esprimersi al loro miglior livello. In-

tanto, la possibilità di inserire in rosa quattordici giocatrici invece delle dodici dell'Olimpiade ha dato modo a Mazzanti di chiamare cinque ragazze nuove rispetto all'avventura a cinque cerchi: Sara Bonifacio al centro, Beatrice Parrocchia libero, la già citata Sofia D'Odorico e Alessia Gennari in banda, più Sylvia Nwakalor nel ruolo di opposta, in pratica la vice di Egonu. Due anni fa, in Turchia, l'Italia salì sul terzo gradino del podio: fermarsi (o migliorarsi, perché no) equivarrebbe ad archiviare il flop olimpico alla voce «incidente di percorso». In caso contrario, tanto potrebbe essere messo in discussione, anche se il contratto del commissario tecnico è stato rinnovato un mese prima della spedizione olimpica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUGILATO

Tornano i Pro a Chiarbola con Broili per il titolo italiano

Il 18 settembre il triestino sfiderà per i pesi Superpiuma l'italo marocchino Nourdine. Sul ring anche la boce femminile

Francesco Cardella / TRIESTE

La boxe professionistica riapre i suoi cancelli a Trieste e propone un match per un titolo italiano Pro. Tema in programma sul ring del PalaChiarbola nella serata di sabato 18 settembre, riunione promossa dall'Ardita Trieste in collaborazione con la Lion Gym e che vedrà il "clou" rappresentato dalla sfida tra il triestino Michele Broili e Hassan Nourdine, match sulla distanza delle 10 riprese da 3 minuti valido per il titolo dei pesi Superpiuma. Michele Broili è atteso quindi all'incontro della vita, quello che vale la possibile svolta in carriera e che inizialmente doveva

giocarsi nella serata dell'11 settembre a Sequals, nell'ambito di una classica come il Trofeo "Carnera". L'avversario di turno, il pugile Mario Alfano, ha optato invece nel frattempo ad un cambio di categoria, passando ai Superleggeri, lasciando così sguarnita la casella per lo sfidante di titolo ancora vacante. Al posto di Alfano entra allora in lizza Nourdine, detto "El Tiburon", originario di Tazzarine in Marocco ma da anni adottato nell'astigiano, atleta in forza alla Skull Boxe Canavesana. Nourdine ha 34 anni, ha alle spalle una robusta gavetta da dilettante (66 gli incontri vinti) e combatte nei Pro dal 2018, con un ruolo

di marcia che al momento parla di 17 match, di cui 12 vinti e 5 persi. L'avversario di Broili ha una fama di combattente arcigno, propenso all'attacco, un cifra che dovrebbe naturalmente implementarsi sul ring di un avversario che giocherà in casa. Broili, la "Freccia di Camelot", mette sulla bilancia 16 incontri da professionista, con 13 vittorie (3 per ko) 1 sconfitta e 2 pareggi. Il triestino sta cesellando la preparazione con diversi sparring, tra cui il veneto Luca Rigoldi, già campione europeo dei pesi Supergallo. La serata del 18 settembre si preannuncia piuttosto ricca. Il cartellone dovrebbe prevedere un antipasto, a

partire dalle 18, a base di boxe giovanile e dilettantistica, qualche incontro di K1 e dalle 20 anche un "sotto-clou" allestito dalla Promo Boxe Italia e che potrebbe regalare altri match di pugilato Pro. Non mancherà la boxe femminile, costituita da due atlete della Ardita Trieste come Sara Lombardi (54 kg) al suo rientro per il 14° match, e Asia Negro (58 kg) al suo settimo impegno sul ring. L'accesso alla serata è regolato dalle attuali norme anti Covid in vigore, obbligo quindi di Green Pass e con il 30% di posti fruibili al PalaChiarbola. Preveduta a Viva Ticket di Corso Italia 6. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Michele Broili a sinistra assieme a un compagno d'allenamento

ATLETICA



Il giovane marciatore Emiliano Brigante della Trieste Atletica

Brigante in partenza per i Mondiali Under 20 «A Nairobi nella 10 km mi metterò alla prova»

TRIESTE

Un altro viaggio colorato d'azzurro per il marciatore romanesco della Trieste Atletica Emiliano Brigante. Lo specialista diciottenne della disciplina del "tacco e punta" dopo aver esordito lo scorso luglio in nazionale agli Europei, tornerà protagonista sulla scena internazionale il prossimo sa-

bato, 21 agosto, ai Mondiali Under 20 di Nairobi (Kenya). Alle 8.15 italiane l'allievo di Sergio Tonut, che si allena principalmente nella struttura di Monfalcone, proverà a lottare per le primissime posizioni sui 10.000m di marcia su pista dopo che alla rassegna continentale di Tallinn (Estonia) aveva chiuso la sua fatica al settimo posto. «Agli

Europei ho rotto il ghiaccio con la maglia della nazionale e soprattutto per la prima volta mi sono misurato in un contesto internazionale. Quel settimo posto non mi aveva soddisfatto appieno perché, a mio modo di vedere, avevo gareggiato seguendo il ritmo avversario e non imponendo la mia consueta andatura. Tuttavia quella pagina è chiusa ed ora ho un'altra occasione per migliorarmi», le parole di Brigante prima di salire sull'aereo che sabato scorso ha trasportato i 43 azzurrini a Nairobi. Il campione italiano juniores in carica dei 10.000m su pista dopo l'esperienza estone, ha staccato solamente una settimana per poi rituffarsi nella preparazione assieme al coach Tonut. «Abbiamo lavorato con continuità. Non mi resta altro che gareggiare, interpretando la gara usando la testa ma anche l'istinto, non adagiandomi di conseguenza su ritmi troppo lenti. Desidero mettermi alla prova ancora una volta cercando di concentrarmi unicamente sul mio gesto tecnico e sulle risposte del mio fisico. Tuttavia non si può non sottolineare come la concorrenza sarà d'alto livello ed oltre agli avversari europei saranno da tenere d'occhio soprattutto gli atleti asiatici e messicani». —

EMANUELE DESTE

CORSA IN MONTAGNA

Oltre trecento partecipanti all'Alpe Adria Ultra Trail

TRIESTE

La prima edizione dell'Alpe Adria Ultra Trail, svoltasi lo scorso weekend, ha visto circa trecento appassionati e specialisti della corsa off-road sfidarsi sui sentieri del Tarvisiano. Sono state quattro le distanze proposte dall'Asd SentieroUno, società organizzatrice e salita agli onori della cronaca nelle ultime stagioni per aver creato l'ormai celebre Corsa della Bora. Sui massacranti 137km,

disegnati tra Italia, Austria e Slovenia, al maschile l'italiano Rabensteiner e l'austriaco Fister hanno tagliato il traguardo assieme con il crono di 17h46'29" mentre al femminile l'aostana Francesca Canepa ha lasciato le briciole alle avversarie imponendosi con il crono di 19h03'04". Sui 60km, ma questa volta nella gara in rosa, si è assistito ad un altro arrivo mano nella mano: le protagoniste sono state Marta Ripamonti e Francesca Perrone, ca-

paci di arrivare a Tarvisio dopo 11h13'41". Tra gli uomini è stato il portacolori del Team La Sportiva Mauro Rasom a fare la voce grossa superando la concorrenza con il tempo di 8h21'44". Sui 44km, il cui arrivo è stato allestito al Rifugio Zacchi, Luca Carrara (6h32'47") e Cecilia Pedroni (8h08'47") sono saliti sul gradino più alto del podio. Non hanno deluso le attese le due prove di 25km, in cui il successo si è giocato sul filo dei secondi. Tra le donne Elena Snidero (3h10'56") ha piegato nel finale la resistenza di Cinzia Martini (3h11'30") mentre tra gli uomini i primi quattro della graduatoria sono arrivati racchiusi in soli 31". A prevalere è stato lo sloveno Zan Zepic. —

E.D.

CANOTTAGGIO

Martini alla Henley «Gara senza tempo»

Il triestino ha partecipato alla famosa regata sul Tamigi che si disputa dal 1839: «Esperienza unica, si potrebbe portare il format in Italia»

TRIESTE

Istituita il 26 marzo 1839, la Henley Regatta è il più importante e tradizionale evento di canottaggio al mondo, al di fuori dei campionati per squadre nazionali e si tiene ad Henley-on-Thames, ad un centinaio di km da Londra. L'evento dura 5 giorni dal mercoledì alla domenica ed è una gara ad eliminazione diretta su un percorso di 1 miglio e 550 yarde (2112 metri). E' ad invito e quest'anno è stato il triestino Simone Martini, a partecipare alla Diamond Challenge Sculls (la prova riservata ai singoli), lo sculler che nel 2019 qualificò la sua specialità ai Giochi Olimpici di Tokio.

La Henley è considerata parte della stagione sociale inglese ed il parterre ad esempio, ha codici di abbigliamento molto rigorosi. Racconta Martini: «Henley è una gara senza tempo. L'ho sempre vista da fuori e mi son sempre posto l'obiettivo di parteciparvi» racconta entusiasticamente Simone, «E solo ora capisco tanti racconti e garantisco che è tutto vero. E' come stare in un altro mondo. Hai il pubblico per tutti gli ultimi 500 metri e tutti "sanno" di canottaggio. Sono molto contento di aver avuto la possibilità di venire ad Henley quest'anno, nonostante tutte le limitazioni legate al COVID. Sono stato fortunato perché pochi giorni prima dell'evento sono cambiate le regole in Gran Bretagna per quanto riguarda la quarantena, ed ho



Simone Martini ha partecipato alla Henley-Reggata sul Tamigi

potuto venire senza dovermi fare 5 giorni chiuso in casa, dovro' farla al mio ritorno, ma penso ne valeva la pena. Sono stato colpito dalla ospitalità dell'organizzazione inglese, sono stati molto disponibili con me: mi era stato raccontato di questo, ed è tutto vero. Tutti mi hanno detto che quest'anno la Henley Regatta era un po' ridimensionata, però posso assicurare, io che non ci sono mai stato, che si respirava un'aria totalmente diversa da una gara internazionale. La mia gara, il singolo è un "nek by nek" (spalla a spalla; n.d.r.), una gara diversa, sull'avversario ed alla fine sei tu e lui. Io non mi aspettavo una gara così e il singolo sta contro il quale ho gareggiato è stato molto bravo e pronto a riuscire alla fine a

rientrare negli ultimi metri ed a battermi. Quello che uno non considera è che la gara è 1 minuto e mezzo più lunga dei tradizionali 2000 metri, ti sembra sia poco di più perché sono solo 120 metri, però le condizioni del fiume, la corrente contro, ed il vento contro fanno sì che la regata sembri invece 3 o 400 metri più lunga. Quindi è questo che tu percepisci, e va impostata una preparazione atletica diversa rispetto a quella che noi facciamo di solito per i 2 km. Henley rappresenta una bella esperienza anche da quel punto di vista, provare a confrontarsi in un modo diverso dal solito. Sarebbe bello provare a portare il format in maniera promozionale anche dalle nostre parti». —

MAURIZIO USTOLIN



RAI 1, 21.25

RAI 1, 21.25

Per la prima volta si vedrà una nuova specie di orango che vive su un remoto altipiano dell'isola di Sumatra. Alla scoperta dell'rRNA, fratello minore del DNA, meno conosciuto ma altrettanto importante. Conduce **Piero Angela**.



RAI 2, 21.20

Amy (Lyndsy Fonseca) è una studentessa di legge quando viene assalita e stuprata da Demetri. Rimanendo incinta decide di portare avanti la gravidanza, sebbene Demetri continui a perseguitarla...



RAI 3, 21.20

Una famiglia parte su una monovolume. Programmando con il cruise control una velocità di 130 Km/h, procedono spediti fino a quando, si rendono conto che non hanno più il controllo dell'auto.



RETE 4, 21.20

Proseguono gli appuntamenti con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di attualità.



CANALE 5, 21.20

Lo show musicale condotto da **Michelle Hunziker** e J-Ax. Una giuria, composta da 100 personaggi, giudicherà le esibizioni dei concorrenti che gareggiano per i 50mila euro del montepremi.

DOTT.
OSVALDO PALOMBELLA

SPECIALISTA IN
MEDICINA DELLO SPORT

VISITE MEDICHE PER:
IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA
IDONEITÀ SPORTIVA
NON AGONISTICA

RICEVE SU APPUNTAMENTO
c/o "Zudecche Day Surgery"
Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339

RAI 1	Rai 1	RAI 2	Rai 2	RAI 3	Rai 3	RETE 4		CANALE 5		ITALIA 1		LA 7		TV8	
6.00 RaiNews24 Attualità 7.00 TGI Attualità 7.10 Unomattina Estate Attualità 9.50 TGI Attualità 9.55 Dedicato Lifestyle 11.20 TGI Attualità 11.25 Don Matteo Fiction 13.30 Telegiornale Attualità 14.00 Il pranzo è servito Spettacolo 14.50 Il paradiso delle signore - Daily Soap 15.40 Linea Verde Estate Doc. 16.45 TGI Attualità 16.55 TGI Economia Attualità 17.05 Estate in diretta Attualità 18.45 Reazione a catena Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 TecheTecheTè Spettacolo 21.25 Superquark Documentari 23.50 Tg 1 Sera Attualità 23.55 SuperQuark Natura Documentari		7.45 Heartland Serie Tv 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Desperate Housewives Serie Tv 10.10 Tg 2 Dossier Attualità 11.10 Tg Sport Attualità 11.20 La nave dei sogni - Singapore Film Commedia ('12) 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Att. 14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 15.45 Gli omicidi del lago: La sirena Film Giallo ('19) 17.10 Candice Renoir Serie Tv 18.15 Tg 2 Attualità 18.30 Rai Tg Sport Attualità 18.50 S.W.A.T. Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 20.30 Tg2 - 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Non avrai mai mia figlia Film Thriller ('20) 22.55 Colpevoli Serie Tv		6.00 RaiNews24 Attualità 8.00 Agorà Estate Attualità 10.10 Elisir d'estate Attualità 11.10 Doc Martin Serie Tv 11.55 Meteo 3 Attualità 12.00 TGI Attualità 12.15 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente Documentari 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TGI Attualità 14.50 TGR Piazza Affari Att. 15.00 TGI - L.I.S. Attualità 15.05 Il Commissario Rex Serie Tv 15.50 Una pallottola nel cuore Fiction 17.30 Geo Magazine Attualità 19.00 TGI Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.20 Via Dei Matti Spettacolo 21.20 Una famiglia senza freni Film Comm. ('16) 23.00 TG Regione Attualità 23.05 TGI Attualità 23.15 Ieri e Oggi Attualità		7.45 La madama, l'agente Minchiello e il caso Patacchioni Film Commedia ('75) 9.45 Distretto di Polizia Serie Tv 10.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv 12.00 Tg4 Telegiornale Att. 12.30 Il Segreto Telenovela 13.00 Detective in corsia Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità 15.30 Flikken Coppia In Giallo Serie Tv 16.50 Il sole nella stanza Film Commedia ('63) 19.00 Tg4 Telegiornale Att. 19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att. 19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 20.30 Stasera Italia Attualità 21.20 Zona bianca Attualità 0.40 Gangster Story Film Drammatico ('67) 2.50 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità		6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità 10.55 Tg5 - Mattina Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela 14.45 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv 15.30 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela 16.30 Rosa La Wedding Planner - Vietato amare Fiction 18.45 Conto Alla Rovescia Spettacolo 19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità 20.00 Tg5 Attualità 20.40 Paperissima Sprint Spettacolo 21.20 All Together Now Spettacolo 0.45 Tg5 Notte Attualità		7.45 Pepè Le Pew Cartoni 8.15 Il Tulipano Nero Cartoni 8.45 Hilary Cartoni Animati 9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv 10.25 Bones Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 13.45 I Simpson Cartoni 14.35 I Griffin Cartoni Animati 15.00 American Dad Cartoni 15.25 The Big Bang Theory Serie Tv 15.55 The Goldbergs (1ª Tv) Serie Tv 16.55 Superstore (1ª Tv) Serie Tv 17.20 Will & Grace Serie Tv 18.10 Camera Café Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 19.30 CSI Serie Tv 20.25 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Chicago Fire (1ª Tv) Serie Tv 24.00 Prodigal Son (1ª Tv) Serie Tv 1.40 Brooklyn Nine Nine (1ª Tv) Serie Tv		6.00 Meteo - Oroscopo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.30 Tg La7 Attualità 7.55 Meteo - Oroscopo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.25 L'aria che tira - Diario Estate Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 13.55 Quella sporca ultima meta Film Drammatico ('74) 16.00 Troppo giovani per morire - Too young to die Documentari 17.00 History's Greatest Lies Documentari 18.00 The Good Wife Serie Tv 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In Onda Attualità 21.15 Caccia a Hitler Doc. 0.45 Tg La7 Attualità 0.55 In Onda Attualità		15.45 La perla del paradiso Film Azione ('18) 17.30 Un amore da favola Film Drammatico ('14) 19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle 20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo 21.30 X Factor People - 10 anni di audizioni Spettacolo 23.45 Italia's Got Talent Spettacolo	
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															
NOVE															

RADIO 1		DEEJAY	
20.35	Jack Folla, un dj nel braccio della morte	10.00	Rudy Zerbi
21.05	Ascolta, si fa sera	13.00	Ciao Belli
21.10	Radio1 musica	14.00	Deejay Summertime
24.00	Il Giornale della Mezzanotte	17.00	Gianluca Gazzoli
		20.00	Say Waaaad?
		22.00	Deejay Summernight
RADIO 2		CAPITAL	
14.00	Radio2 Hits	9.00	Doris Zaccane
16.00	Tutti Nudi	12.00	La Mario
18.00	Caterpillar Estate	14.00	Capital Hall Of Fame
20.00	Radio2 Hits	17.00	Cose che Capital
21.00	Late Show	20.00	Capital Classic
24.00	Radio2 Hits	24.00	Capital Gold
RADIO 3		M20	
19.00	Hollywood Party	6.00	Davide Rizzi
19.50	Radio3 Suite - Panorama	9.00	Marlen
20.30	Radio3 Suite - Festival dei Festival "Orchestra Sinfonica della Radio Ungherese"	12.00	Ilario
		15.00	Claves
		18.00	Andrea Mattei
		21.00	M20 Hot Summer

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
21.00	Minority Report Film Sky Cinema Action
21.00	L'allenatore nel pallone 2 Film Sky Cinema Comedy
21.00	Il meglio deve ancora venire Film Sky Cinema Drama
21.00	Parental Guidance Film Sky Cinema Family
PREMIUM CINEMA	
21.15	Blair Witch Film Cinema 1
21.15	Walking on Sunshine Film Cinema 2
21.15	The Place Film Cinema 3
22.45	ESP 2 - Fenomeni ... Film Cinema 1
23.00	Bridget Jones's Baby Film Cinema 2
23.00	Cose dell'altro mondo Film Cinema 3
SKY UNO	
18.45	MasterChef USA Spett.
20.20	Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15	Matrimonio a prima vista Australia (1ª Tv) Spettacolo
22.30	Chi veste la sposa - Mamma contro suocera Spettacolo
23.30	Matrimonio a prima vista Australia Spettacolo
PREMIUM ACTION	
17.50	The 100 Serie Tv
18.45	Gotham Serie Tv
19.35	The last ship Serie Tv
20.25	The Last Kingdom Serie Tv
21.15	Heroes Reborn Serie Tv
23.20	Krypton Serie Tv
0.10	Gotham Serie Tv
0.55	The last ship Serie Tv
1.45	The Last Kingdom Serie Tv

TV LOCALI	
SKY ATLANTIC	TELEQUATTRO
15.00 Riviera Serie Tv	07.00 Sveglia Trieste!
16.30 Penny Dreadful Serie Tv	10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
18.45 Omicidio a Easttown Serie Tv	10.20 Sveglia Trieste - zumba 2020
20.15 True Detective Serie Tv	10.40 Sveglia Trieste - pilates 2020
21.15 True Detective Serie Tv	12.35 Trieste d'arte - 2021
23.15 Jett - Professione ladra Fiction	13.00 Il notiziario straordinario -
1.15 Omicidio a Easttown Serie Tv	13.20 Il notiziario ore 13.20
	13.35 Sveglia Trieste! - il meglio
	16.30 Sveglia Trieste - tai chi 2020
	16.45 Sveglia Trieste - pilates 2020
	17.10 Il notiziario - meridiano - r 2019/2020
	17.30 Trieste in diretta
	18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
	19.00 Sveglia Trieste - zumba 2020
	19.30 Il notiziario ore 19.30
	20.00 Trieste d'arte - 2021
	20.30 Il notiziario - r 2021
	21.05 La zanzaga (2021)
	22.30 Agricoltura veneta (2021)
	23.00 Il notiziario - r 2021
PREMIUM CRIME	
17.10 Person of Interest Serie Tv	
17.55 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
18.45 Animal Kingdom Serie Tv	
19.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
20.25 Person of Interest Serie Tv	
21.15 Major Crimes Serie Tv	
22.55 Murder in the First Serie Tv	

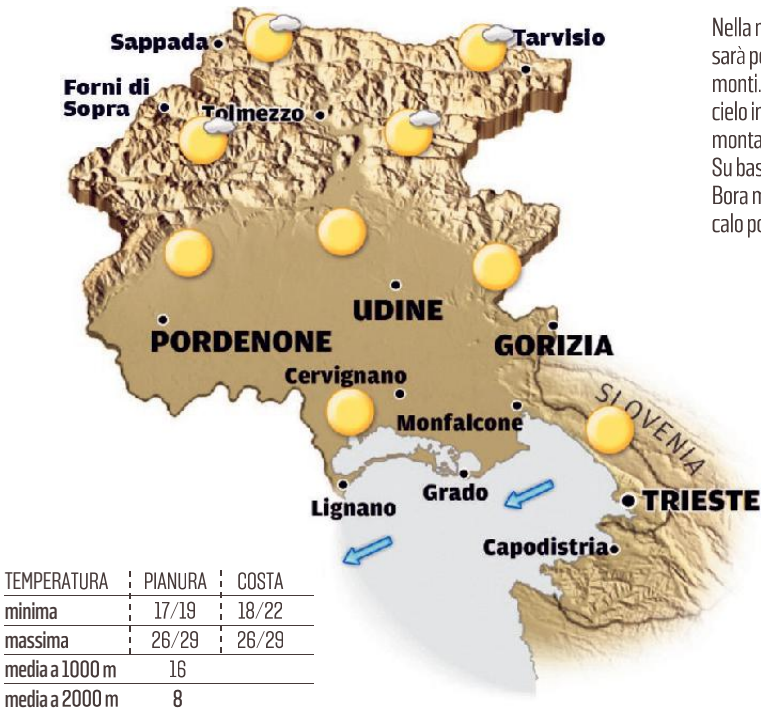
CAPODISTRIA	
06.00	Infocanale
14.00	Tv transfrontaliera tg r.f.v.g.
14.20	La macoregione danubiana
14.30	Tuttoggi scuola
15.10	Shaker
16.00	Alpe adria
16.30	Folkfest 2017
17.05	Viaggio istriano
18.00	Programma in lingua slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska kronika
19.00	Tuttoggi I edizione
19.25	Tg sport
19.30	L'universo e' ... replay
20.00	Una vita, una storia
21.00	Tuttoggi II edizione
21.15	Focus
21.45	Ritorni
22.15	Rivedere che piacere. Calcio: Olimpiadi 2012; Brasile - Messico, finale
00.15	Tuttoggi II edizione - r

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/19	18/22
massima	26/29	26/29
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	8	

Nella notte fra martedì e mercoledì sarà possibile qualche pioggia sui monti. In giornata su pianura e costa cielo in prevalenza sereno, sulla zona montana in genere poco nuvoloso. Su bassa pianura e costa soffierà Bora moderata specie al mattino, in calo poi nelle ore centrali.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali nubi sulle Alpi e qualche rovescio sull'Appennino Emiliano.
Centro: tempo discreto con sole alternato a locali nubi. Qualche rovescio sull'Appennino e basso Lazio.
Sud: variabilità sull'Appennino con rovesci o locali temporali più frequenti nel pomeriggio, più sole altrove.
DOMANI
Nord: nubi pomeridiane su Alpi e Appennino con possibilità di locali rovesci, più sole altrove.
Centro: nubi sparse e schiarite anche ampie, salvo addensamenti diurni sull'Appennino.
Sud: poco nuvoloso, salvo variabilità diurna sull'Appennino.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	22,2	26,9	41%	74 km/h	Pordenone	16,4	29,5	39%	32 km/h
Monfalcone	17,0	29,0	36%	24 km/h	Tarvisio	11,2	22,8	43%	30 km/h
Gorizia	18,1	28,3	38%	35 km/h	Lignano	20,5	27,4	46%	55 km/h
Udine	16,9	27,6	44%	29 km/h	Gemona	14,0	26,0	46%	10 km/h
Grado	21,0	28,3	36%	48 km/h	Tolmezzo	12,0	25,8	39%	21 km/h
Cervignano	16,0	30,0	35%	21 km/h	Forni di Sopra	10,2	23,1	46%	32 km/h

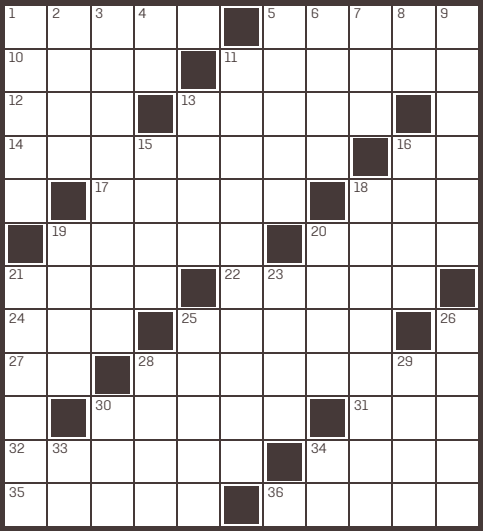
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	27,5	0,49 m
Monfalcone	poco mosso	27,4	0,54 m
Grado	poco mosso	27,7	0,69 m
Lignano	poco mosso	27,8	0,67 m

IL CRUCIVERBA

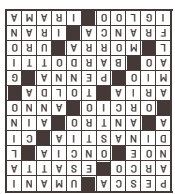
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

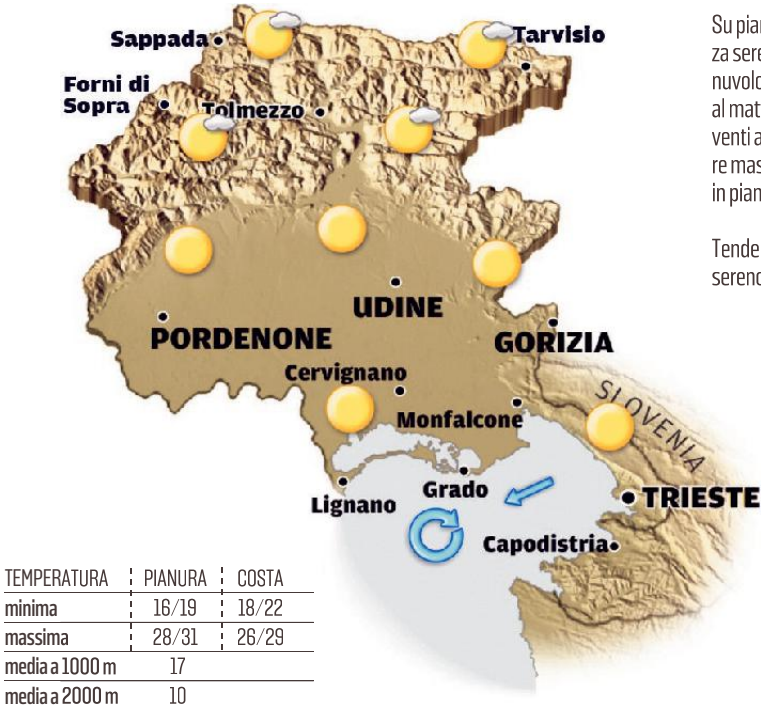


ORIZZONTALI: **1** Un frutto estivo - **5** Ricchi di bontà - **10** Quello di Tito è a Roma - **11** Precisa, corretta - **12** Coltivò per primo la vite - **13** Vale circa 28 grammi - **14** Si spegne con l'ultimo re - **16** Alla fine sono felici - **17** Spelonca, caverna - **18** Scorre vicino a Lione - **19** Un vaso simile alla giara - **20** Inizia con gennaio - **21** Punge quando è fredda - **22** Il ponte del bastimento - **24** Il muscolo nei prefissi - **25** Si tiene con tre dita - **27** Le vocali del ramo - **28** Nascono dall'incrocio del cavallo con l'asina - **30** Un gioco da osteria - **31** Era simile al bue - **32** La zona fuori dogana - **34** L'attuale Persia - **35** La casa degli inuit - **36** Canta La ragazza con il cuore di latta.

VERTICALI: **1** Mangia germogli di bambù - **2** I protagonisti dei poemi - **3** Il contesto dei fatti - **4** La chiusura del pacco - **5** Da accesso a un edificio - **6** Un'ape dei cartoni animati - **7** Suffisso da participio - **8** Nuovo Testamento - **9** Vitreo - **11** La parte non costiera di un paese - **13** Smerciano spillando - **15** È al di sopra della coscia - **16** Pechino ne è la capitale - **18** Modo di camminare - **19** È al Serio a Bergamo - **20** Ontano - **21** Una Repubblica marinara - **23** La cavalcata il surfista - **25** Una zona verde dentro la città - **26** Il profeta inghiottito da una balena - **28** Il Vox cantante - **29** Percorre linee urbane - **30** Se è comune è mezzo gaudio - **33** Il pittore Guttuso (iniz.) - **34** Un po' d'ironia.



DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	18/22
massima	28/31	26/29
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	10	

Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno, sulla zona montana poco nuvoloso. Sulla costa soffierà Borin al mattino, specie a est, in giornata venti a regime di brezza. Temperature massime in lieve aumento, specie in pianura.

Tendenza: tempo stabile con cielo sereno o poco nuvoloso.

INSPIRED BY ARCHITECTURE

Laurenti Stigliani

LARGO SANTORIO, 4 - TRIESTE

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente

Fabiano Begal
Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquasapace

Quotidiani Locali
GED
Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale **22810303** - ITALIA:
con preselazione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri setti-
manali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri setti-
manali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi
€ 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia €
1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunaale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 17 agosto 2021
è stata di 18.974 copie.
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Gli astri vi consigliano di valutare con calma la situazione e di decidere senza la minima esitazione. Tenete conto del vostro temperamento e procedete con molta calma.

TORO
21/4 - 20/5



Dovreste sentirvi molto intraprendenti. Potrete organizzare degli incontri veramente indovinati. Cercate di muovervi. Riflettete sulla vostra situazione generale. Slancio.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Finalmente la situazione si fa più invogliante. Riuscirete a disporre bene del vostro tempo, a concludere parecchio. Progressi con progetti importanti. Guardate avanti.

CANCRO
22/6 - 22/7



Non mancheranno le piccole difficoltà tra le quali vi dovrete destreggiare, ma il lavoro procederà abbastanza agilmente. In amore non date importanza ad una discussione.

LEONE
23/7 - 23/8



Abbiate maggiore cura della salute, che attraversa un momento delicato. Il lavoro non ne risentirà e potrete recuperare. Avrete tutta la comprensione di chi amate.

VERGINE
24/8 - 22/9



Una contrarietà inaspettata vi costringerà a modificare almeno in parte i vostri programmi. Non esitate a dare fondo alle poche energie residue se lo ritenete opportuno. Riposate.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Sarete molto impegnati e sarebbe un errore dedicarvi solo a questioni personali. Accettate un invito per la sera. Relax con amici sinceri.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



I vostri programmi rischiano di saltare per colpa di un avvenimento che non potevate prevedere. Sfruttando le nuove possibilità che vi sono offerte modificate i vostri piani.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Riflettete bene prima di parlare. Non è il caso che vi facciate degli altri nemici. Evitate che sorgano delle discussioni. Un po' di svago.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Diplomazia con familiari e amici. Non cercate di imporre le vostre idee. Le reazioni degli interlocutori saranno più vivaci del solito e provocheranno una notevole perdita di tempo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Sapete di avere l'idea giusta per ottenere ottimi riconoscimenti sul lavoro. Avete una notevole carica di sicurezza, che rischia però di assumere toni troppo battaglieri. Diplomazia.

PESCI
20/2 - 20/3



Comportatevi in modo lineare e intelligente. Soltanto così riuscirete a uscire fuori da una situazione difficile. Non accettate compromessi di cui prima o poi vi pentireste.

